



Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020

**Assemblea dei Soci
25 maggio 2021**

Sommario

Relazione sulla gestione	6
Bilancio d'esercizio	57
Prospetti di Bilancio d'esercizio	57
Situazione Patrimoniale Finanziaria	58
Conto Economico	59
Rendiconto Finanziario.....	60
Movimentazione Patrimonio Netto	61
Note esplicative al bilancio	62
Informazioni generali	62
Sintesi dei Principi Contabili.....	62
Gestione dei rischi finanziari	71
Continuità aziendale	74
Stime e assunzioni.....	74
Informativa per settori operativi	76
Note alla situazione patrimoniale e finanziaria	77
Note al conto economico complessivo	98
Operazioni con parti correlate	107
Impegni Contrattuali, Garanzie e Concessioni	110
Compensi ad amministratori e sindaci	110
Compensi alla società di revisione.....	111
Obblighi di trasparenza per chi riceve erogazioni pubbliche.....	111
Fatti rilevanti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio.....	112
Proposta sulla destinazione del risultato di esercizio	112
Relazione del Collegio Sindacale.....	
Relazione della società di revisione.....	

Organi sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente Alessandro Russo

Vicepresidente Karin Eva Imparato

Amministratori Luciana Dambra
Alberto Fulgione
Barbara Mancari

Collegio Sindacale

Presidente Raffaele Zorloni

Sindaci effettivi Antonio Traviglia
Giuditta Vanara

Revisore legale dei conti BDO Italia S.p.A.

Direttore Amministrazione e Finanza Federico Feltri

Signori Azionisti,

La presente relazione, redatta in esecuzione dell'art. 2428 del codice civile, si riferisce alla società CAP Holding S.p.A. C.F. e P.IVA 13187590156, con sede legale in Assago (MI), Via del Mulino n. 2, Edificio U10.

Presentazione della società e delle partecipazioni possedute

CAP Holding S.p.A. opera nel settore dei servizi idrici ed è uno dei primi operatori italiani (per abitanti serviti e mc sollevati), tra i cosiddetti gestori "monoutility" (ovvero che non svolgono altre significative attività industriali) con un bacino di utenza al 31.12.2020 di circa 2,2 milioni di abitanti residenti serviti.

La gestione del Servizio Idrico Integrato dell'ATO Città metropolitana di Milano, in cui opera come GRUPPO CAP, è regolata dalla Convenzione stipulata il 20 dicembre 2013 e adeguata in data 29/06/2016 alle disposizioni contenute nella Delibera dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente n. 656/2015/R/IDR, tra la società CAP Holding S.p.A. e l'Ufficio di Ambito Territoriale Ottimale della Città metropolitana di Milano, a valere dal 1.1.2014 fino al 31.12.2033.

La società CAP Holding S.p.A. controlla le imprese di seguito indicate:

Società, Capitale

- AMIACQUE S.r.l. di Milano, capitale sociale complessivo di € 23.667.606,16 posseduto per € 23.667.606,16, pari al 100,00% al 31.12.2020 (pari a quella detenuta al 31.12.2019 e ad oggi invariata);
- Rocca Brivio Sforza S.r.l. di San Giuliano Milanese, in liquidazione dal 21.04.2015, capitale sociale complessivo di € 53.100,00, posseduta per € 27.100,12 quote, pari al 51,04%, al 31.12.2020 (pari a quella detenuta al 31.12.2019 e ad oggi invariata), partecipazione acquisita a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione di TASM S.p.A.

In merito all'area di consolidamento, solo la società AMIACQUE S.r.l. è consolidata con CAP Holding S.p.A., ritenendosi che per quanto attiene la società Rocca Brivio S.r.l. in liquidazione (che ha per oggetto sociale la "*salvaguardia e valorizzazione del complesso storico monumentale di Rocca Brivio*"), ai sensi dell'IFRS 10 si ritiene non vi sia da parte di Cap Holding S.p.A. un controllo effettivo in ragione della mancanza di diritti sostanziali che attribuiscono il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata in modo da influenzarne i rendimenti. Per quanto riguarda l'esposizione dei dati patrimoniali ed economici della società controllata al 31 dicembre 2020, si rinvia alla nota descrittiva inclusa nel bilancio.

Il bilancio consolidato è comunque oggetto di un altro documento.

La società CAP Holding S.p.A. detiene inoltre partecipazioni nella seguente società:

PAVIA Acque S.c.a.r.l. con sede in Pavia, capitale sociale complessivo di € 15.048.128, posseduto per € 1.519.861, pari al 10,1% al 31.12.2020 (pari a quella detenuta al 31.12.2019 e ad oggi invariata). La società non è, ai sensi dell'art. 2359 del c.c., collegata a CAP Holding S.p.A.

CAP Holding S.p.A. è, inoltre, membro unico della Fondazione CAP, fondazione di partecipazione (art. 14 e ss. codice civile), con sede in Assago (MI) (già Fondazione LIDA, creata dalla società incorporata TASM S.p.A.).

CAP Holding S.p.A. partecipa inoltre al contratto di rete "Water Alliance – Acque Lombardia", con soggettività giuridica ai sensi e per gli effetti degli articoli 3 commi 4-ter e ss. del d.l. 10 febbraio 2009 n. 5, convertito in Legge 9 aprile 2009 n. 33 e s.m.i., iscritta al registro delle imprese di Milano al n. 2115513 il 24.02.2017, P.IVA

11150310966, C.F. 97773550153, con sede in Assago (MI), capitale sociale complessivo di euro 689.742 interamente versato, posseduto per euro 149.258,72, pari al 21,6% al 31.12.2020.

In data 5.02.2021 sono state rilevate da Cap Holding S.p.A. n. 1.584.000 azioni della società CORE - Consorzio Recuperi Energetici - S.p.A. Capitale sociale, suddiviso in azioni da 1 euro cadauna, di euro 2.000.000,00 i.v. Reg. imprese e Codice Fiscale 85004470150 - Partita IVA 02733400960, di proprietà dei Comuni di Sesto San Giovanni, Cologno Monzese, Cormano, Pioltello e Segrate, pari al 79,2%

In data 22.03.2021 CAP Holding ha acquisito ulteriori 16.000 azioni della società CORE, di proprietà del Comune di Cologno Monzese, pari allo 0,80% del capitale della società. Pertanto, la partecipazione di CAP Holding in CORE è, complessivamente, pari all'80% del capitale sociale.

Compagine sociale

CAP Holding S.p.A. è una società a totale partecipazione pubblica, la cui compagine sociale al 31/12/2020 è formata unicamente da enti locali territoriali.

Al 31.12.2020 i Soci sono 197, di cui 195 comuni così divisi: 133 comuni della Città metropolitana di Milano, 40 comuni della Provincia di Monza e Brianza, 20 comuni della Provincia di Pavia, 1 comune della Provincia di Como, 1 comune della Provincia di Varese. Completano il libro soci di CAP Holding S.p.A., la Provincia di Monza e Brianza, la Città metropolitana di Milano (ex provincia di Milano).

A detto elenco si deve aggiungere un insieme di n. 581.938 azioni proprie detenute da CAP Holding S.p.A., sempre del valore nominale unitario di 1 € ciascuna.

Le azioni proprie sono possedute in conseguenza ad operazione autorizzata dall'Assemblea dei soci con deliberazione del 19 marzo 2013. Non esistono ulteriori autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie.

Si dà atto che la Società non detiene azioni o quote di società controllanti, né nel corso dell'esercizio ha acquistato né alienato tali titoli o quote, né direttamente né per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona.

Sede della società

La società ha la sede legale in Assago (MI), via del Mulino 2 – Edificio U10. Ha inoltre, al 31.12.2020, le seguenti sedi secondarie e unità locali (uffici commerciali e/o laboratori):

- Via Rimini 34/36, in Milano;
- Via Valassina 79, in Paderno Dugnano (MI);
- Via Torquato Tasso 13, in Legnano (MI);
- Loc. Cascinello, depuratore in Robecco sul Naviglio (MI);
- Via Roma Cascina Brusada, depuratore in Peschiera Borromeo (MI);
- Via L. Da Vinci 1, depuratore in Pero (MI);
- Via Alberelle 3, depuratore in Rozzano (MI);
- S.S. per Robecco 41/43, in Magenta (MI);
- Via Circonvallazione 1, in Segrate (MI);
- Loc. Cascina Rancate, depuratore in San Giuliano Milanese (MI).

Redazione del bilancio di esercizio

Il bilancio di esercizio 2020 è stato redatto entro i 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale per l'esigenza di redigere il bilancio consolidato del Gruppo.

Andamento della Gestione nel 2020

L'anno 2020 è stato caratterizzato dall'emergenza Coronavirus.

Tale evento pandemico è stato dichiarato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità l'11 marzo 2020 e oggetto di vari decreti d'urgenza emanati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri del Governo Italiano (DPCM 8 marzo 2020 e seguenti).

Tra questi ha avuto particolare rilievo il D.L. 18/2020 (decreto "Cura Italia"), quale primo intervento organico per contrastare gli effetti dell'emergenza Coronavirus sul tessuto sociale e produttivo del Paese. Il decreto-legge n.18/2020 introduce, tra le altre cose, anche alcuni ammortizzatori sociali e prevede alcuni interventi a favore delle imprese, specialmente quelle medio piccole.

A seguito dell'evento pandemico le società del Gruppo CAP e dunque anche CAP Holding S.p.A., hanno adottato e in parte anche nel 2021 stanno ancora adottando misure fortemente orientate a garantire la continuità aziendale e la disponibilità dei servizi essenziali in condizioni di sicurezza, rafforzando le proprie misure di prevenzione e contenimento dell'epidemia, in linea con le indicazioni e le norme adottate delle Autorità competenti.

Va sottolineato che l'attività di CAP Holding S.p.A., gestore del servizio idrico integrato, cioè di un servizio pubblico essenziale, non poteva e non può essere interrotta. Si segnala che nonostante una parziale riduzione, specie nei primi mesi della prima ondata pandemica (più o meno nella primavera 2020), delle attività della Società per ottemperare alle misure restrittive sopra citate, non vi sono stati interruzioni delle attività essenziali.

Tra le misure emergenziali adottate, sia a garanzia dell'attività sociale che di mitigazione sugli stakeholders più vicini alla società, si riportano le seguenti:

- 1) CAP Holding S.p.A. ha immediatamente adottato misure di mitigazione dei rischi relativi alla sicurezza sul lavoro procedendo, tra l'altro: alla messa in sicurezza dei cantieri e alla chiusura di quelli non essenziali; alla riorganizzazione degli spazi aziendali, per garantire distanze di sicurezza e intense misure di igienizzazione dei locali; all'attivazione della procedura di emergenza sanitaria e di servizi minimi; all'istituzione e attivazione del Comitato salute sicurezza OOSS-azienda; alla massimizzazione del ricorso allo smart working (fino a coprire con tale strumento l'87% della forza lavoro che può svolgere le proprie mansioni in modalità smart working, rispetto ad una percentuale precrisi del 33%); al potenziamento immediato dei servizi di assistenza IT da remoto; all'istituzione e attivazione del Comitato per l'applicazione del Protocollo, condiviso il 24 aprile 2020, che, tra le altre cose, ha previsto le seguenti misure anti-contagio:
 - Misure organizzative (smart working, riunioni telematiche, limitazione spostamenti, contingentamento spazi comuni, scaglionamento ingresso e uscita, distanziamento postazioni di lavoro);
 - Misure tecniche (intensificazione pulizie, sanificazioni, areazione dei locali, note integrative per attività specifiche, linee guida automezzi);
 - Misure di prevenzione e protezione (igiene delle mani, uso della mascherina, distanziamento interpersonale, misura della temperatura in ingresso, campagna screening sierologico, gestione

sintomatologia e casi sospetti, gestione dei contatti stretti sia in ambito familiare sia in ambiente lavorativo);

- Misure di contact tracing (utilizzo di tamponi molecolari in caso di sospetta potenziale concentrazione di casi e/o per i soggetti non coperti da ATS, utilizzo App Immuni sui cellulari aziendali);
 - Rimodulazione dell'Attività Fornitori (riduzione al minimo dei contatti, definizione regole di «ingaggio»).
- 2) CAP Holding S.p.A. ha inoltre attivato misure per garantire la continuità nell'erogazione di servizi essenziali, anche attraverso la riprogrammazione di manutenzioni e interventi agli utenti; la riorganizzazione di *operations* e servizi minimi; il contingentamento delle squadre; l'analisi e il presidio dei processi critici ed essenziali; la pianificazione *supply chain* strategica; il monitoraggio e la ridefinizione degli indicatori di qualità tecnica/commerciale; la garanzia dell'esecuzione di pagamenti tempestivi ai fornitori anche per garantire una regolare immissione di liquidità nella filiera del Gruppo;
 - 3) CAP Holding S.p.A. ha presentato domanda per accedere alle misure che il D.L. 18/2020 prevede per i datori di lavoro che sospendono o riducono l'attività lavorativa a causa del Coronavirus per la concessione del trattamento ordinario di integrazione, per quanto le giornate lavoro con tale causale siano state nel 2020, per CAP Holding S.p.A., di entità piuttosto contenuta.
 - 4) CAP Holding S.p.A. ha deciso di posticipare, a partire dal 1° marzo 2020 e fino al 31 maggio 2020, tutte le scadenze di pagamento delle bollette inviate alla clientela e di non emettere per lo stesso periodo nuove bollette per le utenze non domestiche, tenuto conto delle misure restrittive e di chiusura di molte attività commerciali adottate dal Governo; al momento, dall'analisi dell'andamento degli incassi delle bollette emesse con data di scadenza nel 2020, si evidenzia una modifica dei flussi di cassa della gestione operativa che si sono ridotti nel periodo marzo/maggio e sono ripresi recuperando nel periodo successivo; rispetto alle bollette emesse con scadenza nel 2019, si registra una riduzione dello 0,9% degli incassi riscontrati entro i 90 gg successivi alla scadenza di pagamento.
 - 5) CAP Holding S.p.A. ha inoltre disposto nel 2020, conformemente a quanto consentito dall'art. 66 D.L. 18/2020, convertito dalla Legge 27/2020, una serie di erogazioni liberali in denaro a sostegno delle misure di contrasto dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 a favore di enti locali ed Aziende Socio-Sanitarie Territoriali (ASST) del territorio di riferimento, per un impegno complessivo di circa 10 milioni di euro.

Nonostante quanto sopra, l'attività sia operativa che di investimento, come si dettaglierà meglio in seguito, ha registrato livelli comunque alti e relativamente poco influenzati dall'epidemia.

Si anticipa inoltre un argomento che sarà spiegato con maggiore dettaglio nel prosieguo, che il settore in cui CAP Holding S.p.A. agisce è un settore a ricavi regolamentati e meno esposto di altri al rischio "economico" di eventuali oscillazioni della domanda.

L'andamento della gestione va poi illustrato anche in relazione allo scenario del settore di attività, il servizio idrico integrato, nel quale CAP Holding S.p.A. ha operato. Nei paragrafi seguenti si forniscono perciò alcuni cenni e in particolare sulle novità, che riguardano il settore.

Scenario complessivo del Settore Idrico

Il servizio idrico integrato è un tipico caso di monopolio naturale. Le infrastrutture fisiche del servizio, i punti di prelievo della materia prima (sorgenti, pozzi, etc.) e i punti del loro rilascio finale (scarico acque depurate

nei corsi d'acqua, etc.) sono strettamente e fortemente connaturati col territorio, la sua urbanistica, l'ambiente e le comunità locali. Ciò porta al convincimento che le infrastrutture del servizio non sono "duplicabili" se non a costi che sarebbero percepiti come socialmente inaccettabili (per il consumo di territorio e di ambiente oltre che per gli aspetti economici).

In conseguenza, tale monopolio naturale è altresì riconosciuto "legalmente". Attraverso la legge, la normativa regolatoria e la convenzione di affidamento, che – in sostanza – danno - per ambiti di spazio e tempo definiti – l'esclusiva del servizio ad un solo gestore (il Gestore "unico").

Una delle ulteriori caratteristiche del settore è il suo essere tipicamente "*capital intensive*": la dimensione e la lunga durata delle infrastrutture necessarie ad assicurare il servizio su scala "ottimale" (generalmente coincidente, per volontà del legislatore italiano, col territorio amministrativo delle province italiane), impone una elevata concentrazione di Capex nella struttura patrimoniale del Gestore (sotto forma di asset propri e/o di migliorie su beni di terzi) e la loro permanenza in quella struttura patrimoniale per un lungo periodo di tempo.

La cornice legislativa di riferimento **nazionale** per il servizio idrico è costituita dal D. Lgs. 03 aprile 2006 n.152 (<<*Norme in materia ambientale*>>).

Detto quadro, di settore, si intreccia con quello "generale" in materia di società a partecipazione pubblica e di servizi pubblici locali.

Nel 2016 è stato pubblicato (GU n.210 del 8-9-2016) il D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 "*Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*" (TUSP). Con il D. Lgs. 26 giugno 2017, n. 100 e con la legge 30 dicembre 2018, n. 145¹, il testo del TUSP ha poi subito, nel tempo, alcune modifiche.

Il testo del D. Lgs.175/2016 ha introdotto nell'ordinamento limitazioni all'utilizzo, da parte degli enti locali, dello strumento della società partecipata, specialmente quando destinataria di diritti di esclusiva (c.d. affidamenti "*in house*"), servizio idrico incluso, con l'eccezione delle società "quotate" e di quelle che emettono strumenti finanziari in mercati regolamentati.

La logica secondo cui le società sottoposte al controllo delle Autorità che governano gli scambi "sul mercato" siano per loro natura già maggiormente vincolate rispetto alle altre (e conseguentemente meno tenute al rispetto di vincoli legislativi più tipici del "mondo pubblico") è un principio che sottende numerose normative intervenute negli anni.

A tal riguardo, si rammenta che – giusta delibera del Comitato di Indirizzo Strategico del 10 giugno 2016 – la Società aveva già intrapreso nel 2016 azioni² per dotarsi, anche in ottica di diversificazione, di strumenti finanziari in mercati regolamentati per far fronte al fabbisogno finanziario necessario a sostenere l'ingente mole di investimenti prevista nel Piano Industriale del Gruppo CAP, mantenendo la natura totalmente pubblica della società.

Il Comitato di Indirizzo Strategico, nella seduta del 7 ottobre 2016, deliberò conseguentemente di dare mandato al C.d.A. di comunicare alla Corte dei conti l'adozione da parte della Società degli atti volti all'emissione di strumenti finanziari, diversi dalle azioni, quotati in mercati regolamentati, di cui all'art. 26, comma 5, del D.Lgs. n. 175/2016. La comunicazione suddetta fu inviata alla Corte dei Conti con nota del 21 novembre 2016.

¹ Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019, commi da 721 a 724, dell'art. 1.

² Tra cui l'avvenuta pubblicazione sulla GUCE n. 102/S avviso 183292 in data 28 maggio 2016 di procedura ad evidenza pubblica per la scelta di un advisor finanziario

Dando ulteriore seguito a quanto sopra, la deliberazione dell'assemblea straordinaria dei soci di CAP Holding S.p.A. del 1° giugno 2017 autorizzò l'emissione di un Prestito Obbligazionario non convertibile da emettersi da parte della Società entro la data del 31 dicembre 2017 per un importo massimo in linea capitale di euro 40.000.000,00 con possibilità di ammetterne la negoziazione sul mercato regolamentato di un paese dell'Unione Europea.

Il prestito (ISIN: XS1656754873), destinato ad essere utilizzato per finanziare gli investimenti del servizio idrico integrato, è stato emesso, sottoscritto e ammesso a quotazione il 2 agosto 2017 al *Main Securities Market* dell'*Irish Stock Exchange* (ISE Dublin). Si fa osservare che l'operazione è stata conclusa entro il termine di 12 mesi dall'entrata in vigore del D.Lgs. 175/2016 (cfr comma n. 5, art. 26, del suddetto decreto).

A seguito di tale emissione, dal 2.08.2017 CAP Holding S.p.A. è qualificabile quale ente di interesse pubblico ai sensi dell'art.16 del Decreto legislativo del 27/01/2010 n. 39³ e pertanto sottoposta, tra l'altro, a precisi obblighi di vigilanza sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia dei sistemi interni di controllo e revisione e di gestione dei rischi. Non essendo le obbligazioni convertibili, l'emissione non altera in alcun modo la natura di società a proprietà pubblica.

Ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 39/2010, le funzioni del Comitato per il controllo interno e la revisione contabile per CAP Holding S.p.A., che adotta il sistema di amministrazione tradizionale, sono svolte dal Collegio Sindacale.

Il D.Lgs. 175/2016 prevedeva, inoltre, all'art.24, che entro il 30 settembre 2017, ciascuna amministrazione pubblica effettuasse con provvedimento motivato la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute alla data di entrata in vigore del presente decreto, individuando quelle che devono essere alienate. Ciò ha riguardato anche le amministrazioni pubbliche socie di CAP Holding S.p.A.

Nessuna amministrazione pubblica socia di CAP Holding S.p.A. decise nel senso della "dismissione", ad eccezione dei comuni di Nova Milanese (MB) e di Veduggio al Lambro (MB), titolari, rispettivamente di n. 1.763.547 e n. 256.279 azioni e unici comuni appartenenti all'Ambito ottimale di Monza e Brianza interessati da interconnessioni cd. minori.

I due soci di CAP Holding S.p.A. deliberarono di "*procedere all'alienazione della partecipazione in CAP Holding S.p.A.*" in quanto, a loro parere, società con oggetto analogo o simile ad altri organismi partecipati dall'Ente (il riferimento è alla società BrianzAcque S.r.l.).

Sul ruolo svolto da CAP Holding S.p.A. a favore del comprensorio dell'ambito territoriale monzese e sul disegno gestorio deciso dalle Autorità d'Ambito di Milano e Monza Brianza si rinvia a successivo paragrafo.

Ritenendo non aderente al sopra richiamato disegno gestorio la decisione dei due comuni, CAP Holding S.p.A. fece ricorso, con atti del 30.11.2017, presso il TAR Lombardia, per ottenerne l'annullamento (RG n. 2888/2017 e 2889/2017).

L'ATO Città metropolitana di Milano (delibera n. 11 del 22/12/2017) e l'ATO di Monza e Brianza (delibere n. 4 e n. 5 del 26/2/2018) deliberarono di intervenire nel procedimento "ad adiuvandum" delle posizioni del Gestore CAP.

Al momento della redazione della presente relazione sono pertanto soci a tutti gli effetti di CAP.

³ Sul punto si osserva che secondo gli orientamenti del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Roma, 22 giugno 2018 DIPARTIMENTO DEL TESORO DIREZIONE VIII STRUTTURA DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLE PARTECIPAZIONI PUBBLICHE: "*la nozione di mercato regolamentato accolta nel TUSP, all'art. 2, lett. p), è da ritenersi coincidente con quella definita dal TUF*" (D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, art. 1, lett. w-ter).

Con atto notificato in data 24/2/2020 CAP Holding ha promosso ricorso avanti al TAR Lombardia per impugnare la deliberazione del Consiglio Comunale di Cabiato n. 39 in data 22 novembre 2019, pubblicata in data 13 dicembre 2019 e comunicata a CAP Holding S.p.A. in data 23 gennaio 2020 nella parte in cui si dispone l'alienazione, attraverso la cessione delle quote a titolo oneroso, della partecipazione nella società CAP Holding S.p.A. in quanto Società con oggetto analogo o similare ad altri organismi partecipati dall'Ente.

È stato inoltre proposto successivo ricorso per motivi aggiunti nei riguardi della determinazione n. 21 in data 19 giugno 2020 avente ad oggetto l'avvio della procedura cessione partecipazione azionaria e del relativo bando di gara pubblicato in data 19 giugno 2020. L'udienza di merito si è tenuta in data 13 gennaio 2021.

Con missiva datata 19 ottobre 2020, il comune ha comunicato a CAP Holding S.p.A. l'avvenuto "recesso" e chiedendo, in conseguenza la liquidazione/pagamento della propria quota sociale (n.1.554.528 azioni). CAP Holding S.p.A. ha contestato e respinto ad ogni effetto di legge tale dichiarazione di recesso con nota del 6.11.2020.

Al momento della redazione della presente relazione anche il Comune di Cabiato, appartenente alla provincia di Como, è socio a tutti gli effetti di CAP.

Si segnala inoltre che il comma 5-bis (da ultimo introdotto dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145) del citato art.24 del D. Lgs.175/2016, dispone che le disposizioni dei commi 4 e 5 del medesimo articolo (che trattano, tra l'altro, di alienazione/liquidazione della quota), non si applicano nel caso in cui le società partecipate abbiano prodotto un risultato medio in utile nel triennio precedente alla ricognizione, cosa che è riscontrabile con riferimento a CAP Holding S.p.A.

Il servizio idrico è un settore in cui vengono in rilievo beni e rapporti di rilevanza strategica per l'interesse nazionale⁴.

Il servizio idrico è organizzato su base territoriale. L'art. 147 del decreto legislativo 152/06 prevede, al comma 1, che gli ambiti territoriali ottimali siano definiti dalle regioni. Tutte le regioni, Lombardia inclusa, hanno provveduto a delimitare gli ATO.⁵ Ogni ATO è presidiato da un ente di governo d'ambito (EGA), che assume anche il ruolo di Ente concedente il servizio. Più avanti si commenta il territorio di riferimento di CAP Holding S.p.A.

Va incidentalmente aggiunto, dato il possibile rilievo in termini di "rischio normativo", che le regole di assetto territoriale e di organizzazione del servizio idrico integrato, come già avvenuto nel passato, possono essere oggetto di specifiche modifiche normative. Ci si riferisce, nello specifico, al fatto che sono in corso di esame due differenti disegni di Legge (A.C.52, prima firmataria On. F. Daga, e A.C. 773, prima firmataria On. F. Braga). I due disegni di legge risultano in corso di esame presso la Commissione Ambiente della Camera e sono finalizzati a intervenire, con differenti modalità, sul governo e sulla gestione pubblica del ciclo integrato delle acque.

⁴ E entrato in vigore dal 14.1.2021 il d.p.c.m. 179/2020 (in gazzetta ufficiale 322 de 30.12.2020) che individua nel dettaglio le attività economiche e gli asset sottoposti alla disciplina dei poteri speciali di cui all'art.2 del D.L.21/2012 (c.d. "decreto golden power"). Il decreto, muovendosi nell'ambito dei settori di cui all'art.4, paragrafo 1, del regolamento UE 2019/452 (che individua gli asset critici in relazione ai quali uno stato membro possa valutare i potenziali impatti di un investimento estero sulla sicurezza nazionale), ha incluso anche il settore dell'acqua, in presenza di alcune condizioni, tra le quali: infrastrutture critiche dell'acquedotto, della fognatura e della depurazione delle acque, attività economiche di rilevanza strategica svolte nel settore da imprese che realizzano un fatturato annuo netto non inferiore a 300 milioni di euro ed avanti un numero medio annuale di dipendenti non inferiore a duecentocinquanta unità. In casi particolari possono intervenire i poteri speciali di cui al citato art.2 del D.L.21/2012.

⁵ ARERA: 12° relazione ai sensi dell'articolo 172, comma 3-bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "norme in materia ambientale", n. 607/2020/I/IDR, 29 dicembre 2020, pag.5

CAP Holding S.p.A. monitora attentamente l'evoluzioni normative e partecipa ai tavoli associativi, volti a interloquire con gli enti competenti, nell'interesse della società.

Un tema che caratterizza al momento il settore idrico è il suo essere fortemente regolamentato, in particolare dagli interventi dell'Autorità di settore, l'ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, in forza delle attribuzioni date con decreto legge n.201/11, convertito nella legge n. 214/11, anche in materia di servizi idrici.

La regolamentazione dell'ARERA tocca molti profili; oltre a quelli di natura tariffaria, ci sono quelli di regolamentazione della qualità tecnica e commerciale del servizio idrico, quelli di definizione delle regole concessorie "quadro" del servizio, etc.

L'anno 2020 è stato caratterizzato dall'applicazione di diverse disposizioni ARERA, in diversi campi di azione, in prevalenza legati all'emergenza Covid-19.

Con la deliberazione 235/2020/R/idr è stato adottato un insieme di misure urgenti al fine di mitigare, con l'introduzione di alcuni elementi di flessibilità, gli effetti dell'emergenza da COVID-19.

In particolare, sono stati previsti:

- il differimento dei termini per gli adempimenti tariffari e di qualità tecnica;
- Il riconoscimento in tariffa di una compensazione per i ritardi nei pagamenti causati dalle restrizioni legate alla diffusione del Covid-19 (effetti delle dilazioni di pagamento eventualmente concesse ovvero della mancata attivazione immediata di procedure per il recupero dei relativi crediti);
- la valutazione delle performance di qualità considerando cumulativamente il biennio 2020-2021;
- l'adeguamento dei criteri per il riconoscimento di costi (di natura previsionale, con scostamenti recuperabili a conguaglio) riconducibile all'emergenza Covid-19;
- parziale revisione di alcuni parametri di remunerazione dei costi di investimento sui lavori in corso
- misure di sostenibilità sociale delle tariffe.

Circa l'aspetto tecnico del servizio.

Rimane sugli aspetti tecnici, di riferimento, la delibera di ARERA del 27 dicembre 2017 n. 917/2017/R/idr (livelli minimi e obiettivi qualità tecnica nel servizio idrico integrato, mediante l'introduzione di: i) standard specifici da garantire nelle prestazioni erogate al singolo utente, ii) standard generali che descrivono le condizioni tecniche di erogazione del servizio iii) prerequisiti, che rappresentano le condizioni necessarie all'ammissione al meccanismo incentivante associato agli standard generali).

Con Delibera 18 febbraio 2020- 46/2020/R/idr è stato avviato un procedimento per le valutazioni quantitative previste dal meccanismo incentivante della qualità tecnica del servizio idrico integrato di cui al titolo 7 dell'allegato A alla deliberazione dell'autorità 917/2017/r/idr (rqti).

Circa gli aspetti commerciali del servizio.

Il quadro principale di riferimento è ancora la deliberazione 16 luglio 2019 n. 311/2019/R/IDR, poi modificata con la deliberazione 17 dicembre 2019, 547/2019/R/IDR, con la quale ARERA ha adottato una regolazione della morosità nel servizio idrico integrato (REMSI).

La delibera disciplina l'espletamento delle procedure di sollecito e di costituzione in mora per l'utente moroso. Il provvedimento prevede, per esempio, che l'intervento di sospensione della fornitura per gli utenti finali domestici residenti, che interviene nei casi più gravi, possa essere eseguito solo dopo:

- 1) il mancato pagamento di fatture che complessivamente siano superiori a un importo pari al corrispettivo annuo (riferito all'annualità precedente all'anno di costituzione in mora) dovuto dall'utente moroso, relativamente alla fascia di consumo a tariffa agevolata;
- 2) l'intervento di limitazione della fornitura, qualora tecnicamente fattibile, volto ad assicurare un flusso di acqua erogata tale da garantire il quantitativo minimo vitale (50 litri per abitante al giorno);

3) l'invio, da parte del gestore, di una comunicazione con le motivazioni dell'eventuale impossibilità tecnica di limitare la fornitura.

La delibera 547/2019/R/idr stabilisce poi anche una frequenza minima mensile delle fatturazioni, per evitare bollette troppo ravvicinate.

La delibera infine va associata anche all'applicazione dal 1° gennaio 2020 ai consumi "idrici" della prescrizione di 2 anni (in precedenza era chiamato in applicazione l'articolo 2948, comma 1, n.4 del Codice civile, che la prevedeva in 5 anni), introdotta dalla «norma Baldelli» nella legge di Bilancio 2018 (legge 205/2017, articolo 1, comma 4) che, già in precedenza, aveva ridotto il termine di prescrizione del diritto dei gestori al corrispettivo dovuto per i settori di elettricità (2018) e gas (2019). Questa prevede che i gestori debbano evidenziare nella fattura se vi siano importi per consumi risalenti a più di 2 anni, ovvero debbano fatturarli separatamente. I gestori dovranno comunicare al cliente la possibilità di eccepire gli importi prescrittibili.

Con Delibera 16 giugno 2020 -221/2020/R/idr – alla luce della disposizione introdotta dall'articolo 1, comma 291, della legge 27 dicembre 2019, n. 160⁶- sono state adeguate ed integrate alcune delle previsioni recate dall'Allegato A (REMSI) alla deliberazione 311/2019/R/IDR, in materia di regolazione della morosità nel servizio idrico integrato.

Rimangono inoltre di riferimento per gli aspetti commerciali, il "testo integrato corrispettivi servizi idrici (TICSI)", recante i criteri di articolazione tariffaria applicata agli utenti del servizio idrico adottato con deliberazione di ARERA del 28 settembre 2017 n. 665/2017/R/idr, nonché la "Regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono (RQSII)", adottata con deliberazione di ARERA del 23 dicembre 2015 n.655/2015/R/idr e successive integrazioni e modificazioni (delibere 217/2016/R/idr, 897/2017/R/idr, 227/2018/R/idr, 311/2019/R/idr, 547/2019/R/idr e, da ultima, 186/2020/R/idr).

Circa l'aspetto tariffario del servizio.

Con deliberazione 27 dicembre 2019 n.580/2019/R/IDR è stato definito il Metodo Tariffario idrico per il terzo periodo regolatorio (MTI-3).

Il Metodo mantiene stabilità e certezza nei principali criteri guida e si muove in linea con le regole introdotte a partire dal 2012. Si conferma, per esempio, la durata quadriennale del periodo regolatorio, con un aggiornamento a cadenza biennale e la facoltà di un'eventuale revisione infra periodale legata alla richiesta dell'Ente di governo d'ambito (EGA) che certifichi il carattere straordinario di eventi capaci di pregiudicare l'equilibrio economico-finanziario della gestione. Si conferma poi l'uniformità a livello nazionale del metodo, ma anche la sua asimmetria, cioè la possibilità di regole in parte differenti, in considerazione delle specificità locali e delle decisioni programmatiche degli EGA.

Il Metodo adottato da ARERA (denominato Metodo Transitorio per gli anni 2012-2013, MTI-1 per il 2014-2015, e MTI-2 per il 2016-2019⁷ e appunto MTI-3 per il 2020-2023) si fonda sul principio del *Full Cost Recovering* ed è costruito anzitutto sulla determinazione di due parametri essenziali: il Vincolo Riconosciuto ai Ricavi del Gestore (VRG) e il capitale investito regolatorio (RAB).

⁶ "I gestori di servizi di pubblica utilità e gli operatori di telefonia, di reti televisive e di comunicazione elettroniche hanno l'obbligo di trasmettere agli utenti le comunicazioni con cui si contestano, in modo chiaro e dettagliato, gli eventuali pagamenti di fatture e si comunica la sospensione delle forniture in caso di mancata regolarizzazione, con adeguato preavviso, non inferiore a quaranta giorni, tramite raccomandata con avviso di ricevimento";

⁷ Per l'esercizio 2019 è stato applicato il MTI-2 che risale alla delibera di ARERA del 28 dicembre 2015 n. 664/2015/R/idr, con revisione della tariffa "biennale" per gli anni 2018-2019 regolata dalla delibera n. 918/2017/R/Idr del 27 dicembre 2017.

Quale chiave di lettura anche per il resto della presente relazione, specie ove si parla di “ricavi”, va precisato che i metodi tariffari in discorso si basano sul criterio dell’attribuzione preventiva a ciascun gestore di un corrispettivo/riconoscimento complessivo tariffario (VRG) calcolato sulla base di costi operativi (opex) e di capitale (capex) ammessi dal Metodo Tariffario, eliminando la (precedente) dipendenza dei ricavi del Gestore dalla dinamica dei volumi d’acqua (Mc) erogati. Ciò tecnicamente è garantito da un meccanismo di <<conguaglio tariffario>> che recupera nel VRG del secondo anno successivo, le differenze fra il corrispettivo riconosciuto (VRG) e quanto fatturato in sede di applicazione delle tariffe unitarie ai volumi erogati.

Gli opex riconosciuti sono distinti in costi endogeni (cioè quelli che sarebbero dipendenti anche da scelte imprenditoriali del Gestore, e dunque “efficientabili”) e costi esogeni aggiornabili (e in alcuni casi conguagliabili *ex post*), relativi principalmente ai costi di acquisto della materia prima, dell’energia elettrica, dei canoni e, a partire dalla competenza 2018, dei costi di smaltimento dei fanghi di depurazione.

I costi di capitale sono riferiti agli investimenti realizzati fino al secondo anno antecedente, e coprono i corrispondenti costi per oneri finanziari e fiscali.

Oltre a opex e capex è prevista un’ulteriore componente a copertura dei costi ambientali e della risorsa (ERC). Tale componente è a sua volta suddivisa in ERC capex ed ERC opex. Si tratta, nei fatti, di una riclassificazione della quota di costi di capitale e costi operativi riferiti a specifiche attività che hanno rilevanza dal punto di vista ambientale, tra cui rientrano, a titolo di esempio, la depurazione, l’approvvigionamento idrico e la potabilizzazione.

Il Metodo Tariffario, già oggetto di ricorso da parte di alcune associazioni dei consumatori, è stato oggetto di pronuncia da parte del Consiglio di Stato, con sentenza n. 2841/2017. Quel giudice, argomentando circa la compatibilità della componente tariffaria relativa alla copertura degli oneri finanziari introdotta dal MTT, con l’art. 154, D. Lgs. 152/2006, come risultante all’esito del citato referendum, ha chiarito che *“la metodologia tariffaria adottata dall’AEEGSI nella delibera n. 585/2012 appare in linea con il dettato referendario e con il principio del c.d. full cost recovery (compreso il costo del capitale, equity e debt), di per sé pienamente compatibile con l’esito del referendum [...]”*

Rimane tuttora pendente il ricorso promosso da CAP Holding al fine di ottenere l’annullamento della delibera di ARERA n. 436/2018/R/IDR del 2 agosto 2018, avente ad oggetto *“approvazione dell’aggiornamento delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato per gli anni 2018 e 2019, proposto dall’Ufficio d’ambito della città metropolitana di Milano”*

Con ricorso notificato in data 25/2/2020, CAP Holding S.p.A. ha impugnato la delibera dell’Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente n. 480/2019/R/IDR del 27/12/2019 avente per oggetto *“approvazione del metodo tariffario idrico per il terzo periodo regolatorio MTI-3”* nella parte in cui regolamenta il Fondo Nuovi Investimenti (c.d. FoNI), ritenendo in particolare illegittima - nella formulazione recata dal metodo -, la riduzione, sul piano tariffario e su quello del valore residuo spettante al gestore uscente in caso di subentro, della fiscalità che grava su detta componente.

Circa il finanziamento delle opere.

Con deliberazione 8/2020/R/idr ARERA ha approvato le modalità di gestione del fondo di garanzia delle opere idriche, finalizzato al potenziamento delle infrastrutture idriche e al superamento dei *deficit* infrastrutturali attraverso il sostegno alla realizzazione degli investimenti. Il fondo sarà alimentato tramite una nuova specifica componente tariffaria del SII.

Il gestore può fare ricorso al fondo per ottenere:

- la garanzia del pagamento del valore di subentro a favore del gestore titolato;
- il rimborso del credito vantato dai soggetti finanziatori o investitori nei confronti del gestore titolato.

Per i provvedimenti di contenuto tariffario riferibili direttamente a CAP Holding S.p.A., si offrono alcune notizie di seguito.

Con memoria 28 settembre 2020 -348/2020/l/com, ARERA, nell'ambito del ciclo di audizioni "sull'individuazione delle priorità per l'utilizzo del Recovery Fund" per la X Commissione Attività produttive, commercio e turismo della Camera dei Deputati 28 settembre 2020, ha fornito il proprio contributo all'individuazione delle priorità per l'utilizzo del Recovery fund, segnalando, tra l'altro, i settori regolati come ambiti prioritari per la destinazione dei fondi.

A **livello regionale** la normativa di riferimento è costituita dalla legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 (Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche).

Andamento organizzativo

Nella Città metropolitana di Milano

L'anno 2020 ha rappresentato per CAP Holding S.p.A. il settimo anno di affidamento (dal 1.1.2014 al 31.12.2033) dell'intero s.i.i. nell'ambito dell'ex Provincia di Milano, risultato:

- del profondo processo di ristrutturazione industriale (attraverso un percorso di fusione tra le società di gestione presenti sul territorio avvenuta nel 2013⁸, che ha poi avuto un ulteriore passaggio nel 2015⁹);
- dell'espansione delle attività a favore dei Comuni della ex Provincia di Milano, iniziato nel 2010 e che ebbe particolare culmine nel 2013 (superamento gestioni in economia e acquisizioni di numerosi rami d'azienda da ex gestori).

Nel 2016 e all'inizio del 2017, tale processo attraversò alcuni ulteriori passaggi rappresentati dall'acquisizione di rami d'azienda di altri gestori (BrianzAcque S.r.l., Acque Potabili S.r.l.) che ancora erano presenti nel territorio milanese.

Rimane ancora attivo al 31.12.2020 nel comprensorio della ex Provincia di Milano, escluso il capoluogo, il gestore "di fatto" Metropolitana Milanese S.p.A. per l'acquedotto del Comune di Corsico, giudicato dall'ATO Città Metropolitana di Milano non conforme al modello organizzativo gestionale approvato e per cui lo stesso ATO ha previsto la regolarizzazione attraverso il trasferimento della gestione del servizio da MM S.p.A. a CAP Holding S.p.A.

Permangono inoltre alcune modestissime porzioni di territorio per le quali il servizio di depurazione è svolto attraverso impianti extra-ambito.

Si tratta di situazioni di "grossista", riconosciute dalla Conferenza dei Comuni dell'ATO della Città metropolitana di Milano del 12 Settembre 2016 con deliberazione n.3, nelle quali gestori di altri ambiti (o loro porzioni) svolgono servizi:

- di depurazione per i comuni metropolitani di Cerro al Lambro e San Zenone al Lambro (svolto da SAL S.r.l.);

⁸ Tutela Ambientale del Magentino S.p.A. (T.A.M. S.p.A.), Tutela Ambientale Sud Milanese S.p.A. (T.A.S.M. S.p.A.), Infrastrutture Acque Nord Milano S.p.A. (I.A.No.Mi. S.p.A., quest'ultima con una significativa presenza anche nella provincia di Monza e Brianza), gestori nell'accezione di cui alla L.R. 26/2003, incorporate in CAP Holding S.p.A. per effetto dell'atto di fusione, sottoscritto in data 22 maggio 2013 e con effetto dal 1° giugno 2013.

⁹ Nel 2015 fu incorporata con decorrenza giuridica dal 01.05.2015 e decorrenza contabile dal 01.01.2015, la Idra Milano S.r.l. (società proprietaria di infrastrutture idriche del Nord Est milanese), previa sua costituzione per effetto di scissione totale della Idra Patrimonio S.p.A., con sede in Vimercate (MB).

- di depurazione per il comune metropolitano di Settimo Milanese e parte del comune di Novate Milanese (svolto da MM S.p.A.).

Alla luce della deliberazione ATO n. 6 del 16/12/2019, le sopra citate situazioni "grossista", a partire dall'anno 2020, sono state gestite mediante l'applicazione di apposite tariffe di scambio, pari alle tariffe applicate alla propria utenza dai gestori eroganti i servizi all'ingrosso nel proprio ambito di riferimento, recepite nella predisposizione tariffaria dell'ATO della Città Metropolitana di Milano ai sensi del MTI-3.

Si ricorda che per il Comune di Castellanza (VA), incluso nell'ATO della Città metropolitana di Milano (precedentemente era inserito nella tariffa definita per CAP da ATO Varese), si tratta di una gestione (acquedotto, depurazione e fognatura) da considerarsi ormai anche "tariffariamente" metropolitana (cfr. deliberazione C.d.A. dell'EGA della Città Metropolitana di Milano n. 1 del 31/05/2016- Allegato A).

CAP Holding S.p.A. è dunque il gestore unico del Servizio Idrico Integrato nell'ambito territoriale della ex Provincia di Milano, costituito secondo il modello gestorio dell'azienda pubblica "*in house*", in conformità con le condizioni richieste dalla delibera del Consiglio Provinciale e dalla Conferenza dei Sindaci dell'ambito territoriale di riferimento dell'11 ottobre 2012.

CAP Holding S.p.A. ha anche la responsabilità piena, nei confronti dell'ente affidante, della società AMIACQUE S.r.l., soggetto che fino al 31.12.2013 era "erogatore"¹⁰ del servizio idrico e che, dal 01.01.2014, è divenuta una mera articolazione interna del Gruppo CAP (essa è oggi controllata al 100% e assoggettata alla direzione e al coordinamento di CAP Holding S.p.A., agli effetti dell'art. 2497 del codice civile, secondo apposite linee guida approvate dall'Assemblea dei soci nella seduta del 14.12.2012 e aggiornate dalla Capogruppo in data 30.09.2013).

All'interno dell'organizzazione del Gruppo, ad AMIACQUE è affidato, dalla controllante CAP Holding S.p.A., l'incarico di condurre e mantenere le infrastrutture del servizio idrico integrato.

Per completare il punto sull'ambito della Città metropolitana di Milano, si ricorda che con deliberazione del Consiglio d'Amministrazione dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale della Città di Milano (poi assorbito in quello della Città metropolitana di Milano nel 2016) n. 13/07 del 28/11/2007 fu affidata in forma di "*in house providing*" la gestione del Servizio Idrico Integrato della Città di Milano a favore di Metropolitana Milanese S.p.A.

Il comitato di indirizzo strategico della società CAP Holding S.p.A. in data 22 gennaio 2021, ha autorizzato la partecipazione della società alla redazione di uno studio di valutazione delle sinergie gestionali ed economico - finanziarie derivanti dall'unificazione delle gestioni del servizio idrico integrato all'interno dell'ambito territoriale ottimale della intera Città Metropolitana. Allo studio, promosso dall'Ufficio d'Ambito della Città metropolitana di Milano, collabora anche MM S.p.A.

Lo studio potrebbe essere la prima tappa di un percorso verso un progetto congiunto di integrazione societaria dei rami d'azienda dedicati al servizio idrico integrato di MM S.p.A. e CAP Holding S.p.A.

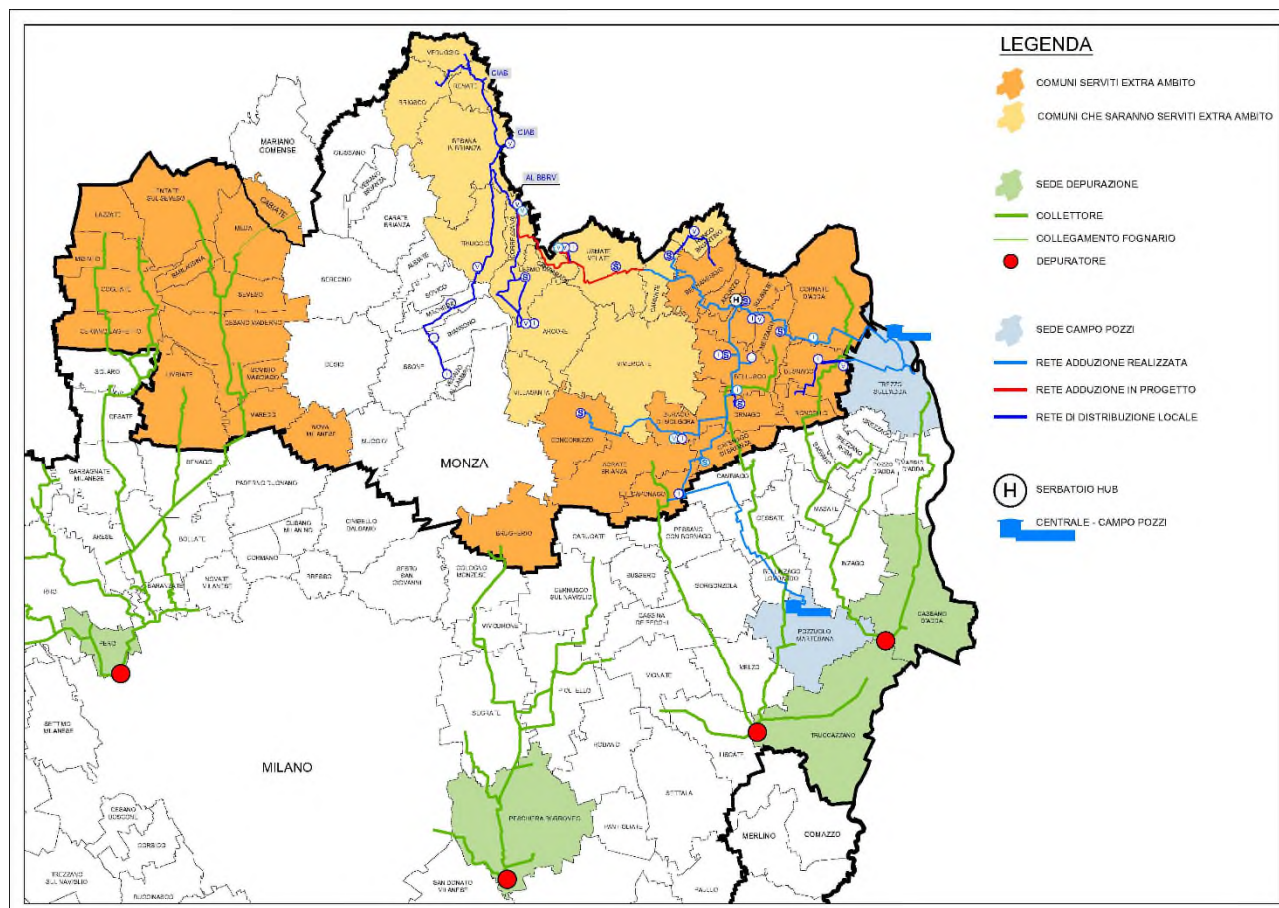
Nella provincia di Monza

CAP Holding S.p.A. è al 31.12.2020 gestore del servizio di acquedotto (limitatamente a captazione e grande adduzione), fognatura (limitatamente al grande collettamento) e depurazione in parte del territorio monzese.

¹⁰ Secondo la legge regionale della Lombardia 12 dicembre 2003, n.26 e s.m.i., l'erogazione era una delle fasi del s.i.i. e comprendeva la fornitura agli utenti finali del servizio idrico integrato, ivi incluse le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria di reti e impianti non previste nel piano d'ambito di cui all'articolo 48, comma 2, lettera d) della legge stessa.

Per ragioni industriali e idrogeologiche, infatti, le infrastrutture presenti nei due territori fanno sì che la gestione del servizio idrico integrato sia fortemente interconnessa.

Le numerose interconnessioni esistenti al 31.12.2020 tra il territorio milanese e quello brianzolo risultano dalla cartina sottostante:



Nell'ambito monzese è presente anche un altro operatore, incaricato dall'ente di governo d'ambito della Provincia di Monza, quale gestore del s.i.i. (BrianzAcque S.r.l.).

Già in data 5 novembre 2013 fu stipulato con quel soggetto un accordo di "partnership industriale BrianzAcque – CAP linee guida sul superamento delle gestioni residuali", seguito da un accordo del 2 aprile 2015, per un graduale scambio di "attività" tra BrianzAcque S.r.l. e Gruppo CAP.

Scopo era tra l'altro quello di trasferire a BrianzAcque S.r.l. i segmenti di servizio svolti da CAP Holding S.p.A. nell'ambito brianzolo, ma privi di interconnessioni con il territorio "metropolitano" e, al contempo, acquisire da BrianzAcque S.r.l. i segmenti di servizio svolti attraverso impianti siti nel territorio metropolitano (interconnessi o meno coll'ambito brianzolo). Dette operazioni furono eseguite in due fasi con decorrenze 1.1.2016 e 1.03.2017, in stretto coordinamento con la controllata Amiacque S.r.l.

Tuttavia, non tutte le proprietà ubicate nel territorio monzese furono trasferite, nell'ambito delle operazioni di cui sopra, alla BrianzAcque S.r.l. Cap Holding S.p.A. ha trattenuto la proprietà di alcune grandi dorsali di acquedotto e di reti di collettamento.

Infatti, CAP Holding S.p.A. svolge per i comuni monzesi soci (collettamento, depurazione e captazione e adduzione di acquedotto all'ingrosso) attività che concorrono a formare il servizio idrico integrato come definito dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e, di conseguenza, attività di produzione di un servizio di interesse generale, considerato che nel suddetto alveo rientra anche la realizzazione e la gestione di reti e impianti funzionali alla prestazione dei servizi stessi.

Ciò in stretta aderenza agli atti programmatori assunti dagli EGA di riferimento. L'Ufficio d'Ambito della Città metropolitana di Milano, infatti, sottoscrisse in data 29.06.16 l'accordo di inter-ambito ai sensi dell'art. 47 comma 2 della L.R. 26/2003, con l'omologo Ente di Governo d'ambito della Provincia di Monza e Brianza, seguito:

- il 29.06.2016 dal formale convenzionamento tra CAP Holding S.p.A. e Ufficio d'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Monza e Brianza, che regola lo svolgimento dell'attività del primo, con ruolo di gestore "grossista" (secondo l'accezione della ARERA).
- Il 28.02.2017 da apposito contratto tra BrianzAcque S.r.l. e CAP Holding S.p.A., con durata pari alla Convenzione in essere tra CAP Holding S.p.A. e l'ATO Città metropolitana di Milano.

Sono da citare infine le numerose attività ordinarie condotte con BrianzAcque S.r.l. e che, iniziate negli anni scorsi, sono continuate nel 2020:

- gestione in forma unitaria del WEBGIS e servizi di modellazione idraulica, prestazioni relative ai servizi di cartografica (SIT) e servizi di modellazione idraulica - (contratto di durata quinquennale decorrente dal 01.10.2014, rinnovato con decorrenza 30.09.2019 con scadenza 1° ottobre 2024). L'anno 2020 ha visto in particolare l'avvio in esercizio di un nuovo sistema con accesso di tutti i comuni della provincia di Monza e Brianza oltre alle altre 6 società sottoscrittrici di contratto di servizi, ovvero, Uniacque S.p.A., Pavia Acque S.c.a.r.l., Padania Acque S.p.A., Lario Reti Holding S.p.A., Alfa S.r.l., Acque Bresciane s.r.l.. È stato quindi generato un nuovo e rinnovato applicativo, denominato WEBGIS – ACQUE DI LOMBARDIA <https://sit.acquedilombardia.it/Gallery/>.
- protocollo di intesa per l'adesione di BrianzAcque S.r.l. al sistema di qualificazione di CAP Holding S.p.A. per l'affidamento di lavori, servizi e forniture connessi al S.I.I. con decorrenza dal 27.11.2014;
- lettera di intenti sottoscritta in data 02.04.2015 per la costituzione di Uffici Interaziendali a responsabilità unificata (gestione utenze industriali, I.T.) / Progetti strategici (per la ricerca di economie di prezzo e/o di specializzazione) con decorrenza dal 25.06.2015; a seguire, il giorno 8 luglio dell'anno 2016, sono stati sottoscritti i seguenti contratti di rete:
 - contratto di rete sottoscritto in data 08.07.2016 tra il Gruppo CAP e BrianzAcque S.r.l. per prestazioni in materia di gestione utenti industriali sino al 30/6/2021. Con tale contratto viene quindi costituito un settore di rete composto da dipendenti sia del Gruppo CAP che di BrianzAcque ingaggiati col principio innovativo della codatorialità. Il settore si pone l'obiettivo di ricercare le maggiori sinergie in termini tecnologici e sviluppare sistemi informativi coerenti tra le aziende con un sensibile cost saving globale. Tale contratto è stato aggiornato con atto sottoscritto in data 13.02.2019 avente decorrenza dall' 8.1.2019 e scadenza al 30.6.2021.
 - contratto di rete per prestazioni in materia di Information Technology sottoscritto in data 08/07/2016 con durata prevista di 5 anni e che disciplina la gestione delle attività in materia di: coordinamento e governance, project management, application & DB administration, infrastrutture. Anche con questo contratto è costituito un settore di rete composto da dipendenti sia del Gruppo CAP che di BrianzAcque ingaggiati col principio della codatorialità. Tale contratto, per allineamento al contratto di uso e utilizzo del sistema GIS acque di Lombardia è stato rinnovato nell'anno 2019, in anticipo rispetto alla naturale scadenza, definendo la nuova scadenza al 1° novembre 2024. È da segnalare

infine che nel mese di Ottobre dell'anno 2020, il su citato contratto di rete in materia di information technology è stato esteso ad altre due società di water alliance generando una vera e propria rete d'impresa costituita dalle seguenti società: CAP Holding S.p.A. – Brianzacque S.p.A. – Lario Reti Holding S.p.A. – Alfa S.r.l..

- protocollo d'intesa sottoscritto in data 22.01.2016 tra CAP Holding S.p.A. e BrianzAcque S.r.l. per la gestione e la condivisione dei dati relativi alla risorsa idrica sotterranea per la durata di 5 anni dalla sottoscrizione.

Nella provincia di Pavia

Il disegno organizzativo nel pavese è riassunto nella deliberazione del 7 giugno 2013 dell'Amministrazione Provinciale di Pavia che (perfezionata con successiva deliberazione del 20 dicembre 2013 di approvazione del relativo Contratto di Servizio), ha proceduto all'affidamento a Pavia Acque S.c.a.r.l. del Servizio Idrico Integrato sull'intero territorio provinciale per venti anni secondo il modello *in house providing*, cui compete dal 1° gennaio 2014 la gestione unitaria e coordinata del Servizio all'interno dell'A.T.O. pavese.

La Convenzione per la gestione del S.I.I. nell'ATO Provincia di Pavia – repertorio prov. PV n. 18705 – sottoscritta in data 20/12/2013 tra la Provincia di Pavia (ente responsabile dell'ATO) e Pavia Acque S.c.a.r.l., è stata poi adeguata alle disposizioni ARERA (di cui alla deliberazione n. 656/2015/R/IDR del 23 dicembre 2015.) con nuova sottoscrizione in data 22 novembre 2016, prevede all'art. 3, comma 5, che *“Al fine di realizzare la gestione coordinata e unitaria del Servizio nell'ATO, (...) il gestore, fermo restando il rispetto delle norme in materia di affidamento dei contratti pubblici, potrà utilizzare i propri soci per l'esecuzione di attività ricadenti nel servizio, senza che ciò costituisca sub-concessione”*.

Va inoltre ricordato che CAP Holding S.p.A. in data 15 luglio 2008 aveva eseguito un primo conferimento alla società Pavia Acque S.c.a.r.l. di rami di azienda relativi alle reti idriche di vari comuni siti nel pavese, eseguendo un secondo conferimento di proprietà idriche nell'anno 2016 del valore di netti euro 5.451.715.

Un terzo conferimento, di euro 315.078 ad oggetto crediti che CAP Holding S.p.A. vantava verso la Pavia Acque S.c.a.r.l., è stato eseguito, con atto del 1.02.2018 repertorio notaio Trotta 140.125/54.195.

Nel patrimonio di Pavia Acque S.c.a.r.l. oltre a una quota di capitale sociale ammontante a euro 1.520.000 posseduta da CAP Holding S.p.A., è costituita una riserva in conto capitale "targata" con riferimento allo stesso soggetto, ammontante ad euro 12.872.828.

La riserva "targata" in parola (in conformità di quanto previsto dall'assemblea dei soci di Pavia Acque s.c.a.r.l. del 22/12/2016) sarà non distribuibile, non disponibile per aumenti di capitale sociale (se non solo ed esclusivamente per il caso previsto dall'articolo 11.5 dello statuto di Pavia Acque s.c.a.r.l.), e potrà essere impiegata a ripiano di eventuali perdite d'esercizio e/o altri eventi gestionali che la società potrà conseguire, solo appena prima della riduzione del capitale sociale.

In caso di scioglimento e messa in liquidazione della società "PAVIA ACQUE S.c.a.r.l.", estinti i debiti, il piano di riparto dell'attivo prevedrà la prioritaria restituzione di esse ai soci cui sono riconducibili, per averle conferite. Analogamente in caso di recesso la riserva competerà esclusivamente a CAP Holding S.p.A.

Rimangono, provvisoriamente, aperti rapporti per il rimborso, da parte di Pavia Acque S.c.a.r.l. a CAP Holding S.p.A. per le aliquote dei finanziamenti assunti da quest'ultima, ma conferiti alla prima con gli atti di conferimento del 15/07/2008 e del 23/12/2016, ma rimasti intestati a CAP stessa.

Al di là delle vicende in qualità di "socio" del gestore pavese, CAP Holding S.p.A. svolge anche alcune attività industriali per conto dello stesso.

Specifici contratti sono stati stipulati tra la società consortile e le singole società consorziate.

Per quanto concerne CAP Holding S.p.A., la Pavia Acque S.c.a.r.l. ha affidato:

- con contratto del 26/09/2018, il compito di svolgere varie attività tecniche attinenti alla conduzione e manutenzione ordinaria delle opere del S.I.I., con durata sino al 2018, successivamente rinnovato. Dette collaborazioni riguardano il territorio dei comuni pavesi che sono soci di CAP Holding S.p.A.;
- con contratto del 9/4/18, la progettazione e realizzazione di interventi di cui al Programma Investimenti 2016-2019, avente durata fino a completamento dell'attività di progettazione, inizialmente prevista entro 31/12/2019; relativamente a detto contratto si segnala quanto segue: n. 2 interventi dei 5 complessivi sono terminati nel corso del 2020; di n. 2 interventi è stata consegnata la progettazione a Pavia Acque che ha deciso di proseguire direttamente nelle fasi esecutive, mentre l'intervento di "Collettamento della frazione Sartorana di Pieve Porto Morone" attualmente in corso di esecuzione, verrà completato nel corso del 2021;
- con contratto e successiva appendice di estensione del 05/12/2018, la mappatura della rete fognaria dei Comuni di competenza della co. Pavia Acque S.c.a.r.l., avente durata prevista entro il 30/06/2020;
- con convenzione del 25/07/2018, la gestione, l'aggiornamento e lo sviluppo del Software (GIS/Webgis), avente durata prevista entro 08/08/2023.

Altri Ambiti

Si tratta di una presenza residuale di CAP Holding S.p.A. che agisce con ruolo di "grossista" riconosciuto dall'EGA della Città Metropolitana di Milano con decorrenza dal 1.1.2016 (cfr. deliberazione C.d'A. del già menzionato EGA n. 1 del 31/05/2016 - Allegato A) e relativa ai seguenti casi:

- servizio di depurazione svolto attraverso il depuratore CAP posto nel comune di San Colombano al Lambro (enclave della Città Metropolitana di Milano nel territorio di Lodi) per 3 comuni del lodigiano (Borghetto Lodigiano, Graffignana, Livraga) in cui il gestore principale è SAL S.r.l.;
- servizio di depurazione reso a 2 comuni dell'ATO di Como (Cabiato e Mariano Comense, per quest'ultimo caso si tratta di pochissime utenze) attraverso il depuratore di Pero posto in territorio della Città metropolitana di Milano;
- servizio di depurazione svolto dall'impianto di Peschiera Borromeo (situato nella Città metropolitana di Milano) a servizio anche dei quartieri est della Città di Milano, in cui il gestore principale è MM S.p.A.

Come già illustrato con riferimento ai servizi gestiti nell'Ambito della Città Metropolitana di Milano, alla luce della deliberazione ATO n. 6 del 16/12/2019, anche le sopra citate situazioni "grossista", a partire dall'anno 2020, sono state gestite mediante l'applicazione d'un'apposita tariffa di scambio, pari alla tariffa applicata alla propria utenza da CAP Holding, recepita nella predisposizione tariffaria dell'ATO della Città Metropolitana di Milano ai sensi del MTI-3.

Nel mese di luglio 2019 CAP Holding S.p.A. e Alfa S.r.l. (gestore del servizio idrico integrato della Provincia di Varese) hanno firmato un accordo di collaborazione strategica. L'accordo mira a costruire nuove sinergie in diversi settori tra cui la ricerca e lo sviluppo, l'innovazione tecnologica, la sostenibilità e la qualità del servizio.

In data 11 marzo 2020 il Comitato di indirizzo strategico ha autorizzato la stipula di un contratto di rete tra le due aziende al fine di perseguire un'integrazione sinergica dei rispettivi apparati organizzativi così da efficientare, anche mediante economie di scala la condivisione di determinate strutture o risorse, la gestione del servizio idrico anche nella prospettiva di una cooperazione inter-ambito.

In data 12 giugno 2020 (Repertorio n. 18396 Raccolta n. 10835 Notaio Enrico Maria Sironi) è stato sottoscritto, tra CAP e Alfa, un contratto di rete che, partendo dal presupposto delle rilevanti interrelazioni

esistenti tra i rispettivi territori gestiti sia in ambito fognario/depurativo sia acquedottistico, si pone, quale obiettivo strategico, un'integrazione sinergica dei rispettivi apparati organizzativi al fine di efficientare, anche mediante economie di scala o la condivisione di determinate strutture o risorse, la gestione del servizio idrico nei rispettivi ambiti.

Circa il Comune di Castellanza (VA), si rinvia al paragrafo relativo alla Città metropolitana di Milano.

Sintesi sul piano macro-organizzativo

Nel 2013, attraverso un complesso di operazioni straordinarie intervenute, si è configurato un soggetto economico (Gruppo CAP) che in precedenza non esisteva (il 2013 è stato il primo esercizio consolidato).

Nel 2014 quel nuovo soggetto economico ha completato la definitiva uscita, sotto il profilo patrimoniale, ma anche della composizione sociale, dall'ambito territoriale lodigiano¹¹ e ha ricevuto il formale affidamento ventennale per il s.i.i. per l'ambito dell'ex Provincia di Milano (capoluogo escluso).

Nel 2015 si è invece proceduto ad un allargamento patrimoniale e un rafforzamento sociale verso Nord, mediante il Progetto di fusione di Idra Milano S.r.l., che aveva avuto radice già nel 2014.

Nel 2016 e nel 2017 si sono assestate e razionalizzate le gestioni relative all'ambito monzese, sia con operazioni di cessione e di acquisto di rami d'azienda col gestore di quell'ambito, sia con provvedimenti formali (accordo di inter-ambito, convenzione con EGA Monza) che riconoscono il ruolo di gestore-grossista di CAP Holding S.p.A. fino al termine della concessione che CAP ha per l'ambito della Città metropolitana.

Al contempo è stato completato il percorso di razionalizzazione sul territorio pavese, con un secondo conferimento nel 2016, dopo quello del 2008, di infrastrutture idriche e un terzo, ad oggetto una quota di crediti, al principio del 2018, tesi al rafforzamento patrimoniale della partecipata Pavia Acque s.c. a r.l.

Infine, si dismise nel 2018 la gestione "fuori ambito" per il comune di Gorla Minore (VA).

Nel 2019 si sono poste le basi per una solida collaborazione con il gestore dell'ambito della provincia di Varese che ha avuto culmine nel 2020 con la stipulazione di un contratto di rete con il quale le parti hanno avviato una collaborazione finalizzata allo scopo comune di migliorare, nei rispettivi ambiti, la gestione dei servizi pubblici di captazione, adduzione, distribuzione, depurazione ad usi civili, fognatura e depurazione di acque reflue, oltre che di favorire l'attuazione delle inerenti politiche di organizzazione. Nel 2020 l'Autorità d'Ambito della Città Metropolitana di Milano ha avviato, coinvolgendo sia CAP Holding S.p.A. che MM S.p.A., uno Studio finalizzato all'unificazione gestionale del s.i.i. per l'intero territorio della Città metropolitana di Milano.

Oltre gli aspetti "straordinari", di architettura societaria, d'ambito e di governance, CAP Holding S.p.A. ha mantenuto il *focus* anche sugli aspetti organizzativi interni, oltre che nello sviluppo degli investimenti nelle infrastrutture idriche.

Ne esaminiamo alcuni aspetti, utili anche per analizzare la politica dell'azienda nella gestione dei rischi.

Misurazione del rischio di crisi aziendale

CAP Holding S.p.A. non è tenuta all'applicazione di quanto previsto dall'art. 6, comma 2 del D. Lgs 175/2016 in quanto ricade nell'ipotesi di cui all'art. 26, comma 5 del medesimo decreto.

¹¹ Scissione parziale a beneficio della società P.I.L. S.r.l., poi incorporata in S.A.L. S.r.l.

Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di CAP Holding S.p.A. è dato dall'insieme di diversi strumenti, organismi e funzioni aziendali di cui è dotata la Società allo scopo di conseguire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, di assicurare l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, garantire la conformità delle operazioni aziendali alle norme e la gestione dei rischi.

Il disegno complessivo di tale Sistema di Controllo Interno è dato da:

- disposizioni che concernono la Società nel suo insieme: Statuto, Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001, Codice Etico, Piano Anticorruzione, etc... Per maggiori approfondimenti su questi temi si rinvia ai successivi paragrafi nella presente relazione: *“Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. 231/01”*; *“Prevenzione della corruzione e adempimenti per la trasparenza ai sensi della L. 190/2012 e del D.lgs. 33/2013”*; *“Impegno Etico del Gruppo CAP”*; *“Rating di legalità”*; *“Regolamenti interni volti a garantire la conformità alle norme di tutela della concorrenza”*;
- procedure/istruzioni più strettamente operative che regolano i processi aziendali, le singole attività e i relativi controlli.

Il Sistema di Controllo Interno è stato definito seguendo alcuni principi fondamentali:

- 1) la diffusione dei controlli a tutti i livelli della struttura organizzativa, coerentemente con le responsabilità operative affidate e, ove possibile, prevedendo una sufficiente separazione tra le funzioni operative e quelle di controllo, con attenzione a evitare situazioni di conflitto di interesse nell'assegnazione delle competenze;
- 2) la sostenibilità dei controlli nel tempo, in modo tale che il loro svolgimento risulti integrato e compatibile con le esigenze operative.

La struttura del Sistema di Controllo Interno del Gruppo CAP prevede controlli a livello di entità che operano in maniera trasversale rispetto all'entità di riferimento (Gruppo/singola società) e controlli a livello di processo.

Il Sistema di Controllo Interno è inoltre indirizzato a:

- identificare, misurare e monitorare adeguatamente i principali rischi assunti nei diversi segmenti operativi, ivi compresi quelli in grado di generare rischi di errore, non intenzionale, o di frode che potrebbero avere effetti rilevanti sul bilancio;
- consentire la registrazione delle operazioni gestionali con sufficiente livello di dettaglio e corretta attribuzione sotto il profilo della competenza temporale;
- utilizzare sistemi informativi affidabili e che possano produrre reports adeguati alle funzioni incaricate di attività di controllo.

In merito alle funzioni di controllo, il Sistema si articola su più livelli. I principali sono:

- controlli di primo livello: diretti ad assicurare il corretto svolgimento dell'operatività quotidiana e delle singole attività affidate alle stesse strutture produttive (es.: controllo gerarchico);
- controlli di secondo livello: affidati a strutture diverse da quelle produttive, che hanno l'obiettivo di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative (es.: controllo budgetario *ex ante*, ivi comprese le successive destinazioni contabili da parte della funzione non operativa Direzione di Programmazione e Controllo di Gestione) e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive (es.: ufficio Sistemi di Gestione Qualità, Ambiente e Sicurezza per il controllo dei processi e dei risultati. Sul punto specifico si rinvia all'apposito paragrafo *“Sistema di Qualità Integrato”* nella presente relazione);

- controlli di terzo livello: in tale contesto si colloca in particolare la funzione di *Internal Audit*, volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. Sul punto si rinvia al paragrafo “*Internal Audit e verifica del sistema di controllo interno*” nella presente relazione.

Il Sistema di Controllo Interno coinvolge inoltre:

- il Consiglio d’Amministrazione - cui sono riservati i poteri riguardanti gli indirizzi strategici e di controllo interno della Società e del Gruppo (es.: il potere di definire le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, nonché di verificarne periodicamente l’adeguatezza e l’effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi aziendali siano individuati e gestiti in modo adeguato e che esistano i controlli necessari per monitorare l’andamento della Società);
- la funzione di *Internal Audit* il cui responsabile risponde gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione, responsabile anche per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza;
- il Collegio Sindacale che vigila (con atti di ispezione e controllo) sull’osservanza della legge, dello statuto e dei principi di corretta amministrazione e che, specificamente, deve valutare l’adeguatezza dell’assetto organizzativo, amministrativo e contabile e vigilare sul suo concreto funzionamento;
- Il Comitato per il Controllo Interno (coincidente col Collegio Sindacale) il quale vigila su una serie di aspetti che attengono al sistema dei controlli interni ed esterni per gli enti di interesse pubblico, in particolare in merito a: processo di informativa finanziaria; efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna, se applicabile, e di gestione del rischio; revisione legale dei conti annuali e consolidati; indipendenza del revisore legale o della società di revisione. Per rafforzare le prerogative del comitato si prevede inoltre che il revisore sottoponga a questo organo una relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale, specie per quanto riguarda le carenze rilevate nel sistema di controllo interno, che abbiano dei riflessi sul processo di informativa finanziaria.

Occorre segnalare che il Consiglio di Amministrazione di CAP Holding S.p.A. ha formalmente approvato il 15 ottobre 2020 l’*enterprise risk management policy* valido per il Gruppo CAP, dotando così la società di un supporto per i processi decisionali, per la creazione di consapevolezza nell’organizzazione e miglioramento della capacità di creazione di valore per gli stakeholders.

La Governance ERM prevede che la funzione ERM sia responsabile di supportare le strutture aziendali nell’identificazione e gestione dei rischi aziendali attraverso lo sviluppo di framework, metodologie e strumenti e di garantire un reporting periodico sull’evoluzione del profilo di rischio al management, vertici aziendali e organi sociali.

Il Management invece è owner primario dell’identificazione, valutazione e gestione dei rischi afferenti alle proprie aree di competenza.

Il processo ERM prevede un risk assessment annuale e un monitoraggio periodico che coinvolgono tutte le strutture aziendali affinché vengano identificati i rischi maggiormente rilevanti, relativi presidi e piani di mitigazione.

I rischi con cui Gruppo CAP potrebbe potenzialmente confrontarsi appartengono a diverse tipologie: trattasi di rischi derivanti dall’evoluzione dei contesti esterni, strategici, legal & compliance, finanziari e operativi.

Sistema di Qualità Integrato

CAP Holding S.p.A. in coerenza con la Vision, la Mission e l’Impegno Etico del Gruppo CAP ha adottato una Politica Integrata, aggiornata a settembre 2020, che si espleta e si realizza attraverso un Sistema di Gestione Integrato, certificato da un ente terzo indipendente, per raggiungere gli obiettivi strategici e per attuare la Politica stessa.

Nel 2020 si è confermata l'attenzione di CAP Holding S.p.A. al rinnovo delle certificazioni già conseguite in passato, ovvero ISO 9001, ISO 14001 ed ISO 45001 e al mantenimento degli Schemi ISO 50001, SA 8000 nonché alla Carbon Footprint per l'anno 2019 relativamente alle emissioni delle società del Gruppo.

Sono inoltre state avviate le attività per l'ottenimento nel primo semestre 2021 della certificazione Afnor XPX30-901 per la gestione di progetti di economia circolare.

L'ente certificatore ha effettuato la verifica dell'asserzione volontaria relativa all'inventario dei gas a effetto serra dell'organizzazione rilasciando la Dichiarazione di verifica delle emissioni di gas a effetto serra del Gruppo secondo la norma ISO 14064-1:2012.

Rafforzato l'impegno assunto dall'Alta Direzione per migliorare gli standard qualitativi per il soddisfacimento delle aspettative dei clienti e degli stakeholders in generale, in un'ottica di miglioramento continuo.

L'impegno e il lavoro di CAP Holding S.p.A. continua, quindi, nell'adozione e nello sviluppo di un Sistema di Gestione Integrato, che assomma in sé i diversi standard di riferimento.

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. 231/01

In data 11.05.2011 il Consiglio di Amministrazione ha adottato il Codice Etico e il Modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. n. 231/2001, recante la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'art. 11 della L. 29.09.2000, n. 300".

I suddetti documenti sono stati costantemente aggiornati per recepire le modifiche normative introdotte dal legislatore e in particolare:

- in data 03.06.2013 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento a seguito dell'emanazione della Legge n. 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- in data 25.02.2016 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento del Modello 231 con particolare riferimento all'aggiornamento delle procedure/protocolli vigenti, all'adeguamento alla Legge n. 68/2015 (cd. delitti contro l'ambiente) e alla Legge n. 69/2015 (delitti contro la Pubblica Amministrazione e di falso in bilancio);
- In data 15.11.2018 il Consiglio di Amministrazione di CAP Holding S.p.A. ha aggiornato il Modello 231 a seguito delle modifiche organizzative aziendali avvenute durante il 2018 quali il passaggio del ramo d'azienda da Amiacque S.r.l. alla capogruppo, la revisione delle procedure e delle istruzioni aziendali e l'evoluzione legislativa (es. Legge 179/2017 in materia di Whistleblowing – D. Lgs. n. 107/2018);
- nel mese di febbraio 2021, è stata avviata la revisione del Modello di organizzazione, gestione e controllo affinché siano recepite le novità normative introdotte dal legislatore dal 2019, con particolare riferimento alla materia fiscale, tributaria e in merito alla sicurezza cibernetica.

CAP Holding ha provveduto a mantenere aggiornato il catalogo dei reati allegato al Modello di organizzazione, gestione e controllo alle nuove fattispecie di reato applicabili.

In data 22 luglio 2020, il Consiglio di Amministrazione ha nominato il nuovo Organismo di Vigilanza composto da Fabrizio Ventimiglia, in qualità di Presidente, e da Daniele Contessi e Augusto Schieppati. Nel corso del 2020, l'Organismo di Vigilanza di CAP Holding ha svolto attività di vigilanza e verifica sui protocolli previsti nel Modello 231.

Impegno Etico del Gruppo CAP

In data 10.07.2017 il Consiglio di Amministrazione di CAP Holding S.p.A. ha adottato il documento “Impegno Etico del Gruppo CAP” che comprende tre appendici: i) Codice Etico del Gruppo CAP, ii) Codice Etico degli appalti lavori, forniture e servizi, iii) Politica Anticorruzione.

La Società ha adottato un unico documento con l’obiettivo di strutturare un sistema di gestione efficace e progettato per prevenire, rilevare e rispondere alla corruzione a conferma dell’impegno di CAP Holding ad agire con correttezza e integrità nelle transazioni e relazioni di lavoro.

Il Codice Etico del Gruppo CAP contiene i principi etici e morali sui quali la società basa il proprio operato e la propria attività quotidiana, le norme standard di comportamento, i meccanismi di controllo e le sanzioni previste. Il Codice Etico rappresenta un punto di riferimento e una guida per chi lavora nella Società e per chi vi collabora o interagisce.

Il Codice Etico degli appalti lavori, forniture e servizi, definisce i principi di base ai quali devono attenersi i fornitori, gli appaltatori e subappaltatori e i consulenti relativamente alle loro responsabilità nei confronti di Gruppo CAP, dei propri stakeholder, della sicurezza per i lavoratori e dell’ambiente. La terza appendice del documento comprende la politica anticorruzione, che definisce i valori, i principi e le responsabilità a cui il Gruppo CAP aderisce in materia di lotta alla corruzione.

Tale politica è stata progettata nel rispetto delle vigenti disposizioni applicabili incluse la Legge 190/2012, D.lgs. 231/01 e il Sistema di gestione UNI ISO 37001:2016, con l’obiettivo di proibire ogni forma di corruzione, diretta o indiretta, attiva o passiva, che coinvolga non solo pubblici ufficiali ma anche parti private.

Nel gennaio 2019, l’“Impegno Etico del Gruppo CAP” è stato aggiornato a seguito dell’ottenimento della certificazione ISO 37001 – Sistema di gestione anticorruzione, prima azienda del servizio idrico integrato.

A luglio 2019 è stata integrata la politica anticorruzione con alcuni principi di corrette pratiche nella gestione dei rapporti con i fornitori e nel novembre 2019 è stato integrato nell’appendice Codice Etico il principio “rispetto della persona”. CAP Holding S.p.A. ha voluto esplicitare meglio alcune regole contro le molestie e le discriminazioni.

Prevenzione della corruzione e adempimenti per la trasparenza (ai sensi della L. 190/2012 e del D.lgs. 33/2013)

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 18/02/2021, ha approvato il “Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2021 - 2023”, che costituisce parte integrante del succitato modello organizzativo ex D. Lgs. n. 231/2001 adottato dalla Società.

Per l’aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2021 – 2023, CAP Holding ha adottato una metodologia di mappatura dei processi, analisi e valutazione dei rischi sinergica rispetto alle metodologie aziendali in essere (e.g. modello ERM), secondo un approccio flessibile che tiene conto delle caratteristiche del contesto interno ed esterno alla società.

Il C.d.A. di CAP Holding S.p.A., con deliberazione del 17/12/2020, ha rinnovato l’incarico di “Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza” ai sensi della L. 190/2012, sino al 31/01/2024, al dott. Gian Luca Oldani – Responsabile Internal Auditing.

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza indica le iniziative previste per garantire, nello svolgimento delle proprie attività, un adeguato livello di trasparenza nonché legalità e sviluppo della cultura dell’integrità.

CAP Holding si è dotata di una politica interna volta a caratterizzare ogni procedimento amministrativo secondo i criteri di trasparenza ed accessibilità nel rispetto delle normative vigenti. Sul sito istituzionale www.gruppocap.it è istituita apposita sezione, denominata “Società trasparente”, nella quale sono

pubblicate tutte le informazioni la cui pubblicità è obbligatoria ai sensi delle vigenti disposizioni normative in materia, tra cui composizione e compensi dell'organo amministrativo e di controllo, organizzazione, affidamento di lavori, servizi e forniture, incarichi di collaborazione e consulenza, incarichi dirigenziali, sovvenzioni e contributi, società partecipate, ecc.

Dal 2015 è attiva la procedura di "accesso civico", ai sensi della normativa vigente in materia, con l'obiettivo di alimentare il rapporto di fiducia tra cittadini e il Gruppo CAP e di promuovere i valori della legalità e trasparenza, in attuazione dei principi di "amministrazione aperta", nonché di prevenzione della corruzione, soprattutto nelle aree più sensibili a tale rischio, come individuate dalla Legge n. 190/2012 nonché dal Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza adottato dalla Società.

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza è pubblicato nella sezione "Società trasparente" del sito aziendale www.gruppocap.it.

Internal Audit e verifica del sistema di controllo interno

CAP Holding S.p.A. e la sua controllata Amiacque S.r.l. dal 2014 si sono dotate di un Ufficio di Internal Auditing (di seguito anche "IA") di Gruppo.

L'Ufficio di Internal Auditing supporta gli altri attori (Consiglio di Amministrazione, Top management) nell'adempimento dei propri compiti in tema di controllo interno e ha il compito di valutare con ragionevole certezza l'adeguatezza e l'efficacia del complessivo Sistema di Controllo Interno. L'Internal Auditing è un'attività indipendente e obiettiva di assurance e consulenza finalizzata a valutare la completezza, l'adeguatezza e l'affidabilità in termini di efficienza ed efficacia del sistema di controllo interno nonché a individuare violazioni delle procedure e delle norme applicabili al Gruppo CAP.

Il Responsabile dell'Ufficio IA risponde gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione, non è responsabile di alcuna area operativa ed è stato nominato quale Responsabile per la prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna Società del Gruppo approva, con cadenza annuale, il Piano di Audit predisposto dal Responsabile dell'Ufficio di Internal Auditing.

L'Ufficio IA si è dotato di un "Manuale di Internal Audit" che descrive le procedure necessarie per lo svolgimento dell'attività di audit e definisce le modalità operative che devono essere seguite dagli auditor; i destinatari del manuale sono le Direzioni/Uffici delle Società del Gruppo CAP. Il contenuto del manuale è stato aggiornato nel mese di settembre 2020 a seguito della riorganizzazione aziendale.

I principali compiti del Responsabile dell'Ufficio IA sono i seguenti:

- I. verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- II. pianifica le attività di internal audit assicurandone lo svolgimento e promuovendone il miglioramento continuo;
- III. predisponde relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. Le relazioni periodiche contengono una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- IV. predisponde tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza;
- V. trasmette le relazioni periodiche sulle attività svolte agli organi di amministrazione, controllo e vigilanza del Gruppo CAP;
- VI. dà comunicazione ai Presidenti dei CdA di eventuali audit straordinari/approfondimenti integrativi rispetto al Piano annuale approvato;

- VII. cura il periodico aggiornamento del manuale di internal audit rispetto agli Standard Internazionali di IA.

Il C.d.A. può richiedere al Responsabile Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto di regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali.

Il Responsabile IA organizza incontri periodici con gli organismi di controllo al fine di instaurare un reciproco scambio di informazioni con il Collegio Sindacale, l'Organismo di Vigilanza e la Società di revisione delle società del Gruppo CAP riferendo sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno. L'obiettivo dell'incontro è ottenere un'informativa circa la pianificazione degli interventi di assurance dei vari organismi al fine di evitare sovrapposizioni, duplicazione di attività e massimizzare possibili sinergie.

Sempre nell'ambito delle attività di assurance e dietro specifico mandato, l'ufficio IA può essere incaricato dagli OdV ex D.lgs. 231/01 per lo svolgimento di Audit 231 al fine di verificare l'effettiva operatività dei controlli contenuti nei protocolli di prevenzione di cui al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/01.

L'Ufficio IA è tenuto alla segnalazione all'OdV competente di eventuali risultanze delle attività di audit che possano costituire una violazione del modello o comunque comportare il rischio di commissione di reati previsti dal D.lgs. 231/2001.

Rating di legalità

Già dal 2014 CAP Holding S.p.A. ha presentato all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) la richiesta di attribuzione del rating di legalità ex D.L. n. 1/2012, convertito in L. 62/2012.

Il rating prevede l'assegnazione da una a tre stelle che vengono attribuite in base al rispetto di tutti i requisiti essenziali (una stella), nonché di quelli aggiuntivi, previsti dal Regolamento attuativo in materia di rating di legalità (ultima modifica delibera n. 28361 del 28 luglio 2020).

In data 21.01.2015, l'AGCM ha attribuito a CAP Holding S.p.A. il rating di legalità, con assegnazione del punteggio di tre stelle.

L'AGCM nell'adunanza del 22 febbraio 2017, ha deliberato di rinnovare fino al 22/02/2019 il Rating di Legalità a CAP Holding confermando l'attribuzione del punteggio massimo di tre stelle.

Gruppo CAP in data 18/04/2019 ha ottenuto da parte dell'AGCM il rinnovo del rating di legalità confermando il punteggio massimo di tre stelletto. Il rating rappresenta uno strumento che riconosce premialità alle aziende che operano secondo i principi della legalità, della trasparenza e della responsabilità sociale.

Nel dicembre 2019 CAP Holding si è iscritta alla nuova piattaforma WebRating, attivata da AGCM, la quale costituisce oggi l'unico strumento per ottenere l'attribuzione o il rinnovo del rating e per comunicare all'Autorità eventuali variazioni dei dati riportati nei propri certificati camerali e qualunque evento che incida sul possesso dei requisiti.

In data 16/02/2021 la Società ha presentato ad AGCM, tramite piattaforma WebRating, l'istanza per il rinnovo del rating di legalità; al momento la pratica è in istruttoria.

Regolamenti interni volti a garantire la conformità alle norme di tutela della concorrenza.

La società, nella gestione dei contratti di appalto applica, tra gli altri, i principi dettati dal Trattato UE a tutela della concorrenza e dalla normativa di settore.

CAP Holding S.p.A., con propri regolamenti, garantisce la qualità delle prestazioni nel rispetto dei principi di libera concorrenza, economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità, pubblicità e non discriminazione. I criteri di partecipazione alle procedure di affidamento sono tali da non escludere e assicurare l'effettiva possibilità di partecipazione delle microimprese, piccole e medie imprese.

Il Regolamento contratti pubblici per lavori, servizi e forniture nei settori speciali ed il Regolamento sul Sistema di Qualificazione sono pubblicati sul sito internet www.gruppocap.it.

Non risultano allo stato applicabili regolamenti interni per la tutela della proprietà industriale o intellettuale (es. diritti su invenzioni, brevetti industriali).

La responsabilità sociale d'impresa

Se il 2019 ha rappresentato l'anno di svolta per lo sviluppo delle strategie di sostenibilità - l'azienda, infatti, ha approvato il primo Piano di Sostenibilità con un orizzonte di lungo periodo affinché possano essere individuati i cambiamenti nella società prima che essi si riflettano sul mercato - il 2020 ha rappresentato - pur nella pandemia - l'anno in cui i principi individuati nel piano di sostenibilità sono stati implementati in azienda attraverso la definizione di un set di KPI e target mappati e organizzati anche attraverso l'uso di un software dedicato. Nel 2020, inoltre CAP Holding ha svolto un'attività di aggiornamento interno valutando i principali aspetti economici, ambientali e sociali emersi nel corso dell'anno:

- tra le fonti esterne, sono stati valutati i principali report di sostenibilità di peers o di aziende multiutility, i report in materia di rischi e i documenti pubblicati dall'Unione Europea nell'ambito dell'action plan;
- tra le fonti interne all'azienda sono stati presi in considerazione i risultati dello Stakeholder Management, della Customer Satisfaction, gli indirizzi forniti dal Piano di Sostenibilità 2033 e i risultati del Risk Assessment ERM (Enterprise Risk Management). Quest'ultimo in particolare ha permesso la valutazione di nuovi aspetti e trend, portando in evidenza rischi e opportunità ESG (Environmental, Social & Governance).

Tale aggiornamento interno, oltre a confermare i temi già presenti nella Dichiarazione non finanziaria 2019, ha portato all'inclusione di due importanti elementi di novità:

- attenzione in favore delle persone CAP e della comunità a seguito dell'emergenza sanitaria di Covid-19;
- cyber attacchi, frodi digitali e violazioni della privacy.

La presente relazione sulla gestione non contiene la dichiarazione di carattere non finanziario la quale, ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. n. 254 del 30 dicembre 2016, costituisce documento distinto e viene presentato separatamente dalla presente relazione.

I rischi ambientali.

Come anticipato, CAP Holding S.p.A. opera in un settore tipicamente capital intensive e dove la durata tecnica e tariffaria delle immobilizzazioni è particolarmente lunga. Ciò pone l'aspetto dei possibili cambiamenti nel medio-lungo periodo di interesse per la società. Come noto è oramai generalmente riconosciuto che si è in pieno cambiamento climatico¹² e che pertanto le infrastrutture debbano essere progettate, realizzate e mantenute anche considerando potenziali impatti che una variazione del regime meteorologico possa avere sull'esercizio delle stesse.

I "rischi fisici" che possono manifestarsi direttamente a causa dei cambiamenti climatici possono essere "acuti" o "cronici". I primi si possono ricondurre a quelli connessi ad eventi meteorologici estremi e i secondi ai cambiamenti di più lunga durata negli scenari climatici.

Questi ultimi, in quanto "cronici" (una più frequente manifestazione di eventi estreme) quindi tendenzialmente strutturali, sono stati considerati nella progettazione delle opere già realizzate e nel Piano

¹² "Il mondo è già più caldo di 1,1°C rispetto agli albori della rivoluzione industriale, con un impatto significativo sul pianeta e sulle vite delle persone". Cop25: la Conferenza ONU sul cambiamento climatico, 5 cose da sapere (<https://unric.org/it/cop25-la-conferenza-onu-sul-cambiamento-climatico-5-cose-da-sapere/>)

di Sostenibilità di Gruppo CAP e devono essere considerati nella programmazione aziendale oltre che, come ovvio, in quella prospettica del Piano d'Ambito.

Ai rischi diretti si affiancano anche alcuni rischi indiretti (o rischi di transizione) come possono essere, le modifiche nella normativa (rif. Regolamento regionale 06/2019), nelle politiche pubbliche, cambiamenti tecnologici, le modifiche nell'attenzione dei clienti/consumatori, indotte dai cambiamenti climatici.

Quanto precede spinge CAP Holding S.p.A. a tenere conto, sia mediante strumenti di copertura del rischio di passività che possono insorgere per effetto di eventi fisici acuti (coperture assicurative per risarcimento danni, per esempio, per allagamenti e sversamenti delle reti fognarie gestite; l'inserimento delle questioni ambientali correlate alla molteplicità dei servizi erogati da CAP Holding S.p.A. nel Modello di Organizzazione e di Gestione ex D. Lgs. n. 231/01, nell'E.R.M.) sia attraverso un'attenta valutazione, nella pianificazione delle attività operative e di investimento, dei rischi cronici (es: invarianza idraulica, gestione delle reti miste, volanizzazioni, etc.), per quanto può essere richiesto al gestore dei servizi idrici (ma vedasi anche più sotto).

Dal punto di vista economico il fatto che Cap Holding S.p.A. agisca in un settore regolamentato e che prevede che al termine della concessione il valore economico (*terminal value*) delle infrastrutture realizzate nel corso della gestione sia indennizzato e dunque sottratto al futuro rischio di oscillazione della domanda, rassicura in parte rispetto all'impatto dei rischi climatici.

Tuttavia, è importante per CAP Holding S.p.A., in quanto società pubblica che aspira ad essere presente nel proprio ambito anche al termine della concessione, che il classico approccio di pianificazione tecnica-industriale (captare la risorsa, trasportarla in modo efficiente ed economico, etc.) si integri, come già spiegato nel paragrafo sulla "responsabilità sociale d'impresa", con gli approcci più tipici dei piani di sostenibilità (ipotesi sulla quantità, variabilità della domanda e disponibilità dell'offerta nel lungo periodo), come miglior strumento di prevenzione per la gestione dei rischi di cambiamento climatico di lungo periodo. Anche le previsioni economico finanziarie di lungo periodo, grazie al percorso di risk management adottato, tendono ad essere, di conseguenza, più attendibili.

Circa i rischi di transizione è possibile che i cambiamenti climatici, unitamente alla debolezza della finanza pubblica italiana, spingano in futuro le autorità pubbliche a cercare di avvicinare la gestione delle acque meteoriche verso quella del servizio idrico integrato. Ciò comporta per il gestore una spinta per accrescere la propria conoscenza del territorio servito, senza limitarsi al mero aspetto delle infrastrutture idriche direttamente gestite ma anche di quelle indirettamente connesse.

Il rischio ambientale viene, altresì, considerato in tutte le attività di promozione dell'economia circolare – in adempimento al cd. Progetto Kyoto approvato dalla assemblea dei soci del 2019 che destinava circa 34mln di euro per la promozione di attività strettamente collegate al servizio idrico ma, di fatto, operanti in settori ad esso connessi (quale quello dei rifiuti etc).

In particolare - come avvenuto nel procedimento attivato per la costruzione della BioPiattaforma di Sesto San Giovanni – anche nei progetti minori il rispetto delle specifiche procedure di legge (AUA, AIA, etc) impongono al Gestore strette analisi sull'impatto della propria attività nell'ambiente.

In logica di sviluppo di nuovi progetti – in conformità al modello ERM – si attivano specifiche due diligence ambientali, in quanto applicabili.

CAP Holding S.p.A. infine monitora con attenzione la materia dei cambiamenti climatici e le sue evoluzioni comunitarie ed internazionali (le COP – Conference of the parties e la legislazione europea).

Rischi sulla sicurezza dei sistemi e dai dati aziendali.

La società ha adottato un documento di valutazione dei rischi specifico legati all'*information technology* (rischi informatici e i processi che ne regolano l'attività). CAP Holding S.p.A. si è dotata di regole atte a garantire il rispetto degli standard e delle procedure dell'azienda in materia di Information Technology.

In particolare, nel corso dell'anno 2020, è stata redatta la security policy alla quale fanno riferimento tutte le procedure legate alla gestione dei dati e della sicurezza informatica. La security policy verrà emessa a sistema nel primo semestre dell'anno 2021, coerentemente e di concerto col processo di certificazione ISO 27001 in corso.

Entrando nel dettaglio, nell'ambito del percorso di risk management sono stati individuati i seguenti rischi con i relativi percorsi di mitigazione ed annullamento del rischio.

- Attacco cyber tale da comportare il blocco dell'ERP e/o dei portali internet e/o del sistema di billing e/o portale fornitori per 2/3 settimane e conseguente:
 - impossibilità di accesso ai dati amministrativi e gestionali (es. registrazione / pagamento di fatture, imposte) da parte delle persone di CAP e/o ai portali internet da parte di fornitori e/o utenti
 - furto di dati sensibili (es. dati relativi a utenti / fornitori);
 - furto di credenziali con impatti sia sull'operatività sia sulla reputazione del Gruppo nel medio-breve periodo.

Tale blocco operativo potrebbe tradursi anche in perdite economiche.

Non si considerano, invece, blocchi nell'erogazione del servizio idrico, in quanto le infrastrutture sono dotate di sistemi attivabili anche manualmente, che consentono il tempestivo ripristino del servizio.

Per mitigare in modo complessivo il rischio di cui sopra sono state intraprese diverse azioni tra cui, le principali:

- sistema di disaster recovery, per mitigare attacchi da cryptolocker (blocco dei dati e richiesta di riscatto per ripristinarli);
- copertura tramite Polizza Cyber con adeguato massimale per danni a terzi dovuti a perdita dati e/o per danni da interruzione attività;
- programma di Crisis Communication Management volto a rilasciare comunicazioni mirate e tempestive;
- incremento di sistemi di monitoraggio permanente di parametri di sicurezza, ampliamento dei dispositivi firewall a protezione della rete avvenuto nell'ultimo semestre dell'anno 2020;
- incremento di sistemi di monitoraggio per la protezione delle e-mail.

L'andamento economico

Il bilancio d'esercizio di CAP Holding S.p.A., accompagnato dalla presente relazione, riporta i dati contabili relativi all'esercizio 2020 e quelli del bilancio in chiusura al 31.12.2019 e al 31.12.2019 riclassificato (più avanti "Restated") a seguito della modifica del criterio di contabilizzazione del FoNi (per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato in Nota Integrativa), esposti sulla base dell'applicazione degli International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea.¹³

Di seguito la sintesi:

¹³ L'adozione dei principi contabili IAS/IFRS è stata approvata del Consiglio di Amministrazione di CAP Holding S.p.A. nella seduta del 26 giugno 2017 (per quanto alla condizione sospensiva, poi manifestatasi in data 2.08.2017, della effettiva ammissione del titolo a negoziazione sul Main Securities Market del Irish Stock Exchange di un prestito obbligazionario di euro 40 milioni emesso dalla CAP Holding S.p.A. stessa).

In euro	Note	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019 Restated	Valore al 31.12.2019
Ricavi	8.1	236.232.147	242.759.064	252.986.069
Incrementi per lavori interni	8.2	4.127.927	3.792.407	3.792.407
Ricavi per lavori su beni in concessione	8.3	87.740.682	96.309.214	96.309.214
Altri ricavi e proventi	8.4	21.815.732	18.598.389	18.598.389
Ricavi totali		349.916.489	361.459.074	371.686.079
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	8.5	-601.865	-654.239	-654.239
Costi per servizi	8.6	-137.867.436	-136.902.176	-136.902.176
Costi per lavori su beni in concessione	8.7	-87.740.682	-96.309.214	-96.309.214
Costo del personale	8.8	-22.669.195	-22.392.971	-22.392.971
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	8.9	-53.706.933	-51.632.007	-55.344.309
Altri costi operativi	8.10	-9.921.681	-10.712.046	-10.712.046
Operazioni non ricorrenti	8.11	-9.939.434	0	0
Costi Totali		-322.447.226	-318.602.652	-322.314.955
Risultato operativo		27.469.263	42.856.422	49.371.124
Proventi finanziari	8.12	1.424.118	2.279.741	2.279.741
Oneri finanziari	8.12	-5.428.558	-6.610.455	-6.610.455
Risultato ante imposte		23.464.823	38.525.708	45.040.410
Imposte	8.13	-6.648.549	-12.026.848	-13.863.994
Risultato netto dell'esercizio (A)		16.816.274	26.498.860	31.176.416

Il prospetto evidenzia un risultato operativo netto che rappresenta circa il 7,9% dei ricavi totali di CAP Holding S.p.A. (inferiore al 36% circa dell'anno precedente Restated) e un parziale assorbimento di margini da parte dell'area finanziaria. Si noti da subito la presenza della voce "Operazione non ricorrenti" nel solo esercizio 2020.

I ricavi totali del consuntivo 2020 sono in decremento rispetto a quelli del 2019 (-3%). Sono in ciò riflessi, prevalentemente, gli effetti del decremento di ricavi per beni su lavori in concessione e dei ricavi.

Il totale dei costi del 2020 è invece variato del +1% rispetto a quello del 2019, differente soprattutto nelle componenti particolari delle operazioni non ricorrenti (+100%), e dei costi per ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni che risultano in aumento.

Più avanti si forniscono elementi di dettaglio, tra l'altro, sui ricavi di tariffa.

Qui si vuole commentare un aspetto, significativo, relativo alla componente FoNI.

Si tratta di una componente della tariffa, a sua volta composta di alcune sottocomponenti, dell'anno che deve essere destinata ad investimenti nel s.i.i. Non esistendo uno specifico standard contabile, né internazionale né nazionale, per la voce in parola, le *utilities* italiane hanno, tra i diversi, adottato due prevalenti trattamenti contabili:

1. imputazione a Conto Economico (tra i Ricavi) e coerente destinazione (in sede di decisione relativa al risultato d'esercizio) a riserva di patrimonio netto;
2. imputazione correlata ai cespiti realizzati (o nel passivo dello Stato Patrimoniale, tra i Risconti Passivi od a diretta diminuzione del valore delle immobilizzazioni all'attivo dello Stato Patrimoniale ed imputazione diretta (od indiretta) al Conto Economico degli esercizi che accoglieranno gli ammortamenti degli investimenti che il FoNI è destinato a finanziare.

Entrambi i criteri consentono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'impresa. CAP Holding S.p.A. ha adottato la prima soluzione fino all'esercizio 2019. Dal 1.1.2020, per:

- agevolare il confronto annuale tra valore netto contabile dei cespiti ed il valore residuo del gestore¹⁴, anche in funzione del previsto futuro reiterarsi, nella pianificazione d'ambito, fino al termine della concessione, di ulteriori significative componenti FoNi;
- favorire un più agevole confronto del valore netto contabile di ciascun singolo cespite con le indicazioni "regolatorie" dell'EGA della Città Metropolitana di Milano¹⁵;
- fornire una maggiore comparabilità del bilancio di CAP con quello di altre utility che già utilizzano la tecnica della riscontazione passiva per il FoNI;
- omogeneizzare il trattamento contabile del FoNI a quello seguito per i contributi pubblici in conto impianto, essendo lo stesso equiparato a tali contributi nell'ambito della normativa tariffaria;

CAP Holding S.p.A. ha deciso di modificare il criterio di contabilizzazione del FoNI in bilancio, adottando la seconda metodica (in sintesi il FoNI è portato a riduzione del costo dei singoli cespiti che entrano in esercizio di anno in anno, alla stregua di contributi pubblici in conto impianto) ritenendo, per le ragioni esposte, di poter così offrire informazioni attendibili e più rilevanti in merito agli effetti delle operazioni aziendali.

Il principio contabile IAS n.8, prevede che, a fronte del mutamento volontario di un principio contabile, il cambiamento debba essere applicato retroattivamente. Gli effetti sono perciò stati portati in rettifica rispetto al patrimonio netto al 1° gennaio 2020.

Nella tabella sopra riportata il conto economico del 2019 (*restated*) è stato esposto come se l'applicazione di tale nuovo criterio di contabilizzazione fosse già stata fatta nel passato.

Di conseguenza, per effetto del nuovo principio contabile adottato, il patrimonio netto della Società al 31 dicembre 2019 è risultato inferiore di circa 35,7 milioni, a fronte di circa euro 49,7 milioni di risconti passivi complessivi portati a riduzione dell'attivo tecnico immobilizzato per contributi FoNI, al lordo dei correlati effetti fiscali (imposte anticipate) di circa euro 14 milioni.

Si informa che la quota riconosciuta a CAP Holding S.p.A., per il solo ambito della Città metropolitana di Milano, a titolo di FoNI ammonta, per il 2020, a € 18.115.261, a cui si aggiunge la componente FoNI della predisposizione tariffaria Grossista di depurazione per l'ambito di Monza e della Brianza pari a € 1.171.364.

Per il periodo 2012-2020 la quota della componente FONI è stata impiegata in via prioritaria per la realizzazione di investimenti, oltre che in parte per agevolazioni tariffarie erogate sotto forma di bonus idrico nel 2016 e 2017, anni in cui tale opzione risultava ancora ammessa dalla disciplina tariffaria.

I Ricavi totali di CAP Holding S.p.A.

I Ricavi Totali di CAP Holding S.p.A. del 2020 sono:

¹⁴ Di rilievo sul punto anche le modifiche introdotte circa tale componente dall'allegato A della Delibera 27 dicembre 2019 n. 580/2019/R/idr (METODO TARIFFARIO IDRICO 2020-2023 MTI – 3) e segnatamente dalle integrazioni portate dalla deliberazione 23 giugno 2020, 235/2020/R/IDR, recante "Adozione di misure urgenti nel servizio idrico integrato, alla luce dell'emergenza da COVID-19", nel punto in cui (p.to 35.5) assimila la sotto componente AMMaFoNI – che nell'economia "tariffaria" di CAP Holding S.p.A. è quella significativa - alle altre sottocomponenti del FoNI stesso (ai fini della determinazione del valore lordo delle immobilizzazioni del gestore del SII) "come contributo in conto impianto" da abbinare ai cespiti entrati in esercizio nell'anno, e, per l'effetto, lo sottrae dal Valore residuo del gestore del SII (p.to 29) per la quota che non è ancora svincolata "tariffariamente".

¹⁵ Ai fini dei p.ti 15 e 35 del già citato allegato A) dell'MTI-3, l'EGA ha richiesto al Gestore di associare l'intero FoNI di competenza dell'anno a), compresa la componente AMMFoNI, proporzionalmente su tutti i singoli cespiti, inclusi in tutte le categorie delle immobilizzazioni tecniche, entrati in esercizio nell'anno a).

Ricavi totali	31.12.2020	31.12.2019 Restated	31.12.2019	Var % 20 vs 19 Restated
Ricavi	236.232.147	242.759.064	252.986.069	-3%
Incrementi per lavori interni	4.127.927	3.792.407	3.792.407	9%
Ricavi per lavori su beni in concessione	87.740.682	96.309.214	96.309.214	-9%
Altri ricavi e proventi	21.815.732	18.598.389	18.598.389	17%
Ricavi totali	349.916.489	361.459.074	371.686.079	-3%

Di seguito alcuni dettagli.

I Ricavi

Sono prevalentemente costituiti da ricavi per tariffe del s.i.i.

Ricavi	31.12.2020	31.12.2019 Restated	31.12.2019	Var % 20 vs 19 Restated
da tariffa SII	216.684.586	219.102.820	228.258.849	-1%
da Provincia PV	3.525.013	2.671.119	2.671.119	32%
da tariffa grossista	11.606.316	15.460.859	16.531.835	-25%
sopravvenienze da tariffa	3.496.879	1.858.633	1.858.633	88%
altri ricavi	919.352	3.665.633	3.665.633	-75%
Totale ricavi	236.232.147	242.759.064	252.986.069	-3%

Il loro ammontare (euro 236.232.147) è variato del -3% rispetto a quello del 2019 Restated (euro 242.759.064) per effetto della riduzione dei ricavi del S.I.I. e dei ricavi da tariffa grossista.

In particolare per gli ambiti della Città metropolitana di Milano e per gli altri ambiti in cui si opera in qualità di grossista, in attesa dell'approvazione delle predisposizioni tariffarie ai sensi del MTI-3 per gli anni 2020-2023, nel corso del 2020 sono state applicate le tariffe provvisorie previste dal PEF approvato in attuazione del metodo tariffario idrico per il periodo di regolazione 2016-2019, deliberato dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, con la delibera di aggiornamento infra periodo biennale del 27 dicembre 2017 n. 918/2017/R/IDR.

Nei comuni della Città metropolitana di Milano sono state applicate, a decorrere dal 01/01/2020 le tariffe provvisorie pubblicate sul BURL n. 4 del 22 gennaio 2020, così come previste dal PEF approvato dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente con deliberazione n. 436/2018/R/idr del 02/08/2018 che disponevano per l'anno 2020 un valore del ϑ provvisorio pari a 0,994.

In data 21/12/2020 la Conferenza dei Comuni dell'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano ha approvato la proposta di aggiornamento tariffario per il periodo regolatorio 2020-2023, prevedendo per il 2020 un valore del moltiplicatore tariffario ϑ pari a 1,017.

È attualmente in corso il processo di istruttoria per l'approvazione definitiva delle tariffe per il periodo regolatorio 2020-2023 da parte dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente.

Come già precedentemente illustrato, alla luce della deliberazione ATO n. 6 del 16/12/2019, a partire dall'anno 2020, le situazioni "grossista" relative al servizio di depurazione svolto attraverso il depuratore CAP di San Colombano al Lambro per 3 comuni del Lodigiano (Borghetto Lodigiano, Graffignana, Livraga), il servizio di depurazione reso a 2 comuni dell'ATO di Como (Cabiante e Mariano Comense) attraverso il depuratore di Pero e il servizio di depurazione svolto dall'impianto di Peschiera Borromeo a servizio anche dei quartieri est della Città di Milano sono state gestite mediante l'applicazione d'un'apposita tariffa di scambio, pari alla tariffa applicata alla propria utenza da CAP Holding, recepita nella predisposizione tariffaria dell'ATO della Città metropolitana di Milano ai sensi del MTI-3.

Permane invece l'attività di vendita di servizi all'ingrosso da parte di CAP Holding S.p.A. rese attraverso propri impianti situati nel territorio dell'ATO Città metropolitana di Milano e che forniscono servizi di acquedotto e di depurazione al gestore BrianzAcque Srl operante nel territorio dell'ambito di Monza e della Brianza. Ciò ha indotto gli EGA competenti a prevedere l'applicazione di quanto stabilito al terzo comma dell'art.16 dello schema di convenzione approvato con delibera 656/2015/R/IDR, che recita che *“laddove un grossista eroghi servizi a diversi soggetti gestori, operanti in una pluralità di ATO, provvede agli obblighi di predisposizione tariffaria l'EGA nel cui territorio è localizzato l'impianto, previo parere, da rendere entro 30 giorni, dell'EGA competente per il gestore servito”*.

In tal senso ha operato l'EGA Città metropolitana di Milano, predisponendo le tariffe anche per le gestioni da grossista del Gruppo CAP verso il contermine ATO della Provincia di Monza e della Brianza per i servizi di acquedotto e depurazione.

In data 22/12/2020, con delibera n. 3, la Conferenza dei Comuni dell'ATO MB ha approvato la proposta di aggiornamento tariffario per il periodo regolatorio 2020-2023 delle suddette predisposizioni grossista, prevedendo per l'anno 2020 un valore del moltiplicatore tariffario ϑ pari a 1,039 per il servizio di depurazione e di 1,085 per il servizio di acquedotto, già precedentemente approvate dalla Conferenza dei Comuni della Città Metropolitana di Milano in data 21/12/2020.

Anche in questo caso non è ancora avvenuta l'approvazione definitiva da parte di ARERA.

Tornando al tema del Metodo Tariffario è da sottolineare che l'art. 2 della deliberazione 27 dicembre 2019 n.580/2019/R/IDR <<metodo tariffario idrico 2020-2023- MTI -3>> stabilisce che ai fini dell'aggiornamento tariffario, i conguagli “regolatori” sono definiti come una delle componenti di costo del servizio.

Tali conguagli concorrono, con le modalità previste dall'art.29 dell'Allegato A della citata deliberazione, a determinare il moltiplicatore tariffario *theta* (ϑ) da applicare alle tariffe dell'anno n+2 rispetto a quello della competenza economica dei conguagli stessi.

Tre le componenti considerate nel meccanismo dei conguagli regolatori, vi è quella sui così detti “volumi”.

Il modello regolatorio determina il vincolo ai ricavi del gestore (VRG) per l'anno “a” incardinando l'intera previsione sull'ammontare dei volumi d'acqua venduti all'anno “a-2” ovvero di due anni precedenti la determinazione della tariffa. Il conguaglio “volumi” (che sarà nel VRG dell'anno a+2) ha origine proprio da quella parte di ricavi non introitati, o introitati in eccesso, a causa della variazione della domanda di risorsa.

L'articolo 29 dell'Allegato A alla delibera 580/2019/R/IDR individua altre voci di costo “esogene” destinate ad essere recuperate, in particolare si segnalano quelle di maggiore interesse:

- Rc_{EE}^a definita come lo scostamento tra la componente a copertura dei costi di energia elettrica prevista nel VRG e quella effettivamente spettante. In questo caso si segnala che ARERA sottopone ad efficientamento il recupero della spesa per la bolletta energetica stabilendo un prezzo medio parametrico di fornitura dell'energia elettrica come base di riferimento per il calcolo dello scostamento.
- Rc_{Altro}^a componente al cui interno sono presenti voci quali il contributo versato all'ARERA, gli oneri locali nel quale ricadono le tasse, i canoni, i contributi e i tributi versati agli enti locali.
- Rc_{ws}^a componente al cui interno sono presenti il recupero dello scostamento tra la componente a copertura dei costi all'ingrosso del secondo anno precedente (a-2) e i costi effettivamente spettanti.

Il meccanismo sopradescritto replica quello già contemplato nella deliberazione 28 dicembre 2015 n.664/2015/R/IDR <<metodo tariffario idrico 2016-2019- MTI -2>> nonché nella precedente deliberazione 27 dicembre 2013 n. 643/2013/R/IDR (metodo per il 2014-2015), e prima ancora quello definito con la

585/2012/R/idr (Metodo tariffario MTT per 2012-2013), creando un *continuum* nel tempo della logica tariffaria seguita.

Quanto detto fornisce già una prima evidenza che quota parte del futuro VRG del 2022 sarà designata a conguagliare costi sostenuti in misura differente da quelli coperti da tariffa, o al recupero del differenziale sui ricavi conseguiti per effetto “volumi”, relativi al 2020.

La conclusione di quanto sopra è che la metodologia tariffaria di ARERA si fonda su una logica di “*guaranteed revenue*” definito in sede di approvazione della tariffa e funzione di vari elementi di costo economico (operativi e di capitale). Seppur con una certa semplificazione, si può dire che una parte dei ricavi garantiti per il 2020 non richiesta in bollettazione all’utenza nell’anno 2020 o richiesta in misura eccedente rispetto a quella prevista, potrà essere recuperata o restituita con le tariffe del 2022.

Il valore delle quote di tariffa spettanti a CAP Holding S.p.A. è ammontato a complessivi euro 216.684.586 (euro 219.102.820 Restated ed euro 228.258.849 nel 2019).

Il confronto con il ricavo per l’anno 2020 evidenzia una sostanziale diminuzione (-2.418.234 euro al 31.12.19 Restated) del ricavo da tariffa principalmente per effetto di quanto sopra già evidenziato.

Di seguito la suddivisione per Provincia dei ricavi da tariffa e dei ricavi da Grossista inseriti nella voce Ricavi del conto economico.

Ricavi	31.12.2020	31.12.2019 Restated	31.12.2019	Var % 20 vs 19 Restated
Ricavi da Tariffa				
Provincia di Milano	212.803.750	219.102.820	228.258.849	-3%
Città di Milano	3.322.464	0	0	100%
Lodi	402.158	0	0	100%
Como	156.214	0	0	100%
Provincia Varese	0	0	0	100%
Totale Tariffa	216.684.586	219.102.820	228.258.849	-1%
Ricavi Grossista				
Provincia Monza e Brianza	11.606.316	12.998.768	13.978.404	-11%
Provincia Como	0	195.747	195.747	-100%
Città di Milano	0	1.865.799	1.957.118	-100%
Provincia Lodi	0	400.545	400.566	-100%
Totale Grossista	11.606.316	15.460.859	16.531.835	-25%
Totale	228.290.903	234.563.680	244.790.684	-3%

Inoltre, si segnalano, come riportato nella tabella sottostante, per l’ambito di Pavia gli ulteriori ricavi sono a titolo di prestazioni di servizio per l’esecuzione delle attività tecniche attinenti alla conduzione e alla manutenzione ordinaria delle opere del s.i.i nel territorio di Pavia, svolte a favore del gestore di quell’ambito.

Ricavi per servizi industriali ad altri gestori	31.12.2020	31.12.2019 Restated	31.12.2019	Var % 20 - 19 Restated
Provincia Pavia	3.525.013	2.671.119	2.671.119	32%
Totale Ricavi per servizi industriali ad altri gestori	3.525.013	2.671.119	2.671.119	32%

Ricavi per lavori su beni in concessione

I ricavi per lavori su beni in concessione sono pari a euro 87.740.682 per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2020. I ricavi del 2019 ammontavano a 96.309.214. Tali ricavi corrispondono, in applicazione dell’IFRIC 12, alle opere realizzate sui beni in concessione di proprietà della società e utilizzate dalla medesima nell’esercizio della propria attività caratteristica.

Altri Ricavi e proventi.

Gli altri ricavi e proventi ammontano per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 a euro 21.815.732. Nel 2019 ammontarono ad euro 18.598.389. Le principali componenti sono date da:

- ricavi da contratti per servizi intercompany per euro 6.115.049;
- altri proventi per euro 4.186.777 composti principalmente da: altri ricavi e proventi per euro 2.533.814 (che comprendono corrispettivi da contratto di sponsorizzazione del Parco Idroscalo, da prestazioni in materia di Information Technology, da servizi di cartografia e modellazione idraulica) storni di fondi svalutazione su crediti eccedenti per 799.472 euro;
- storno di fondi accantonamento spese future e rischi per euro 3.366.395;
- altri proventi per sopravvenienze attive per euro 2.197.249 composti principalmente da maggiori costi riconosciuti in tariffa per 965.067 euro, incassi su crediti da utenti svalutati in esercizi precedenti per 101.594 euro, fatturazione lavori di sostituzione fognatura e altro per 443.553 euro;
- altri rimborsi per 710.621 euro;
- rimborsi per personale in distacco per euro 1.989.558.

Dei predetti storni di fondi:

- euro 1.569.379 sono relativi al parziale esubero del fondo "accordi bonari" formatosi fino al 2016 ex art.12 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207. La quota inutilizzata del fondo è infatti liberata man mano che le opere del programma degli investimenti cui si riferivano le somme accantonate, vanno ad ultimazione;
- euro 1.554.396 sono relativi al parziale esubero del fondo per cause in corso;
- euro 242.619 sono relativi a esubero fondo danni ambientali.

Il totale costi di CAP Holding S.p.A.

Si premette che, come consentito dal principio IAS n.1 (Presentazione del bilancio), la società presenta un prospetto di conto economico complessivo che espone l'analisi dei costi attraverso una classificazione basata sulla natura dei medesimi.

CAP Holding S.p.A. ha registrato nel 2020 costi totali per euro 322.447.226, crescenti rispetto al 2019 Restated (euro 318.602.652) di circa l'1%.

Costi totali	31.12.2020	31.12.2019 Restated	31.12.2019	Var % 20 - 19 Restated
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	601.865	654.239	654.239	-8%
Costi per servizi	137.867.436	136.902.176	136.902.176	1%
Costi per lavori su beni in concessione	87.740.682	96.309.214	96.309.214	-9%
Costo del personale	22.669.195	22.392.971	22.392.971	1%
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	53.706.933	51.632.007	55.344.309	4%
Altri costi operativi	9.921.681	10.712.046	10.712.046	-7%
Operazioni non ricorrenti	9.939.434	0	0	100%
Costi totali	322.447.226	318.602.652	322.314.955	1%

Ciò è principalmente dovuto al costo per operazioni non ricorrenti pari 9.939.434 euro (zero nel 2019), relativo all'erogazione di liberalità a favore di enti locali ed Aziende Socio-Sanitarie Territoriali (ASST) del territorio di riferimento per far fronte all'emergenza Covid-19; si registra anche una riduzione dei costi per lavori su beni in concessione del 9%.

Costi per servizi

Ammontano nel 2020 a euro 137.867.436 contro un dato di euro 136.902.176 per il 2019.

Le principali voci sono:

Costi per servizi	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019 Restated	Valore al 31.12.2019	Var % 20 - 19 Restated
1 Costi per contratto conduzione impianti Amiacque Srl	103.456.195	103.507.448	103.507.448	0%
2 Costi per lavori	1.762.168	3.535.769	3.535.769	-50%
3 Interventi su impianti e case dell'acqua	1.321.199	753.135	753.135	75%
4 Spese per il personale in distacco	1.738.210	1.663.179	1.663.179	5%
5 Accantonamenti fondi spese future	2.023.488	1.972.754	1.972.754	3%
6 Costi contratto depurazione grossista	1.398.716	1.557.896	1.557.896	-10%
7 Assicurazioni	1.897.843	887.166	887.166	114%
8 Consulenze diverse	1.274.010	1.357.113	1.357.113	-6%
9 Rischio idraulico	134.593	999.818	999.818	-87%
10 Altri servizi	10.200.383	8.340.633	8.340.633	22%
11 Costi per servizi amministrativi, generali e commerciali	5.987.514	4.685.301	4.685.301	28%
12 Costi per godimento di beni	6.673.116	7.641.963	7.641.963	-13%
Totale costi per servizi	137.867.436	136.902.176	136.902.176	1%

Di seguito alcune illustrazioni, con riferimento alle principali voci di cui alla precedente tabella.

La voce 1 è rappresentata dai corrispettivi riconosciuti alla società controllata Amiacque S.r.l. per servizi *intercompany* derivanti principalmente dal contratto per la conduzione delle attività operative ricomprese nel perimetro di conduzione degli impianti nei territori di competenza dell'ATO Provincia di Milano (capoluogo escluso), dell'ATO Provincia di Pavia e dell'ATO Provincia di Monza Brianza. Si tratta fondamentalmente e principalmente dell'attività di produzione industriale diretta (esercizio, conduzione di reti e impianti) e indiretta (manutenzioni, pulizie, riparazioni non incrementative del valore dei cespiti) del servizio.

La voce 4 rappresenta il costo del personale di Amiacque S.r.l. distaccato presso la capogruppo per euro 1.738.210.

La voce 5 accoglie accantonamenti annui a fondi oneri e rischi per euro 2.023.488.

Di questi:

- euro 1.274.488 riguardano l'adeguamento di un fondo per interventi di bonifica e ripristino ambientale relativi al sedime degli impianti di depurazione, valutato in considerazione di quale sarà la condizione ragionevolmente attesa dei terreni sottostanti alle sezioni in particolare di pretrattamento e di digestione anaerobica al termine della loro vita utile, nonché della stima degli oneri necessari a eliminare le contaminazioni che statisticamente si presentano. Nel 2019 l'accantonamento in parola fu di euro 1.274.488;
- euro 597.551 sono relativi all'adeguamento del fondo bonifica vasche (euro 559.583 nel 2019);
- euro 151.449 per adeguamento del fondo spese future per "ripristini stradali" non ancora effettuati nell'anno 2020 (euro 138.683 nel 2019). L'onere è stato quantificato come la migliore stima al 31.12.2020 condotta dai tecnici di CAP Holding S.p.A. dei tratti stradali per i quali, entro la medesima data sono maturati i requisiti che impongono al Gestore del S.I.I. di intervenire, in ottemperanza a quanto disciplinato e regolamentato dalla delibera n. 5, pt. 2, dell'Ufficio d'Ambito della Città metropolitana di Milano del 25.5.2016.

La voce n. 6 è relativa ai costi per i contratti di grossista di prestazioni relative al servizio idrico per euro 1.398.716: nei confronti SAL S.r.l., gestore dell'ambito di Lodi, per euro 425.998 e MM S.p.A., gestore della Città di Milano, per euro 972.718.

La voce n. 7 è relativa ai costi per premi assicurativi per euro 1.897.843. L'incremento rispetto all'esercizio precedente è dovuto al fatto che la voce comprende anche il costo dei premi e servizi per assicurazioni di competenza di Amiacque (pari a 844.068 euro), regolato da apposito contratto intercompany, il cui corrispettivo, di pari ammontare, è registrato nella voce "Ricavi".

La voce n. 8 è relativa ai costi sostenuti per varie consulenze (es.: servizi di revisione e redazione conti annuali separati, consulenze organizzative, di processo, di auditing, etc.).

La voce n. 9 è riferita i costi sostenuti per i contratti di invarianza idraulica con i comuni soci.

La voce n.10 comprende principalmente costi per la gestione del ciclo smaltimento fanghi con recupero in agricoltura, spese relative a formazione, selezione e ristorazione, controlli sanitari del personale, spese legali, sponsorizzazione Idroscalo, etc.

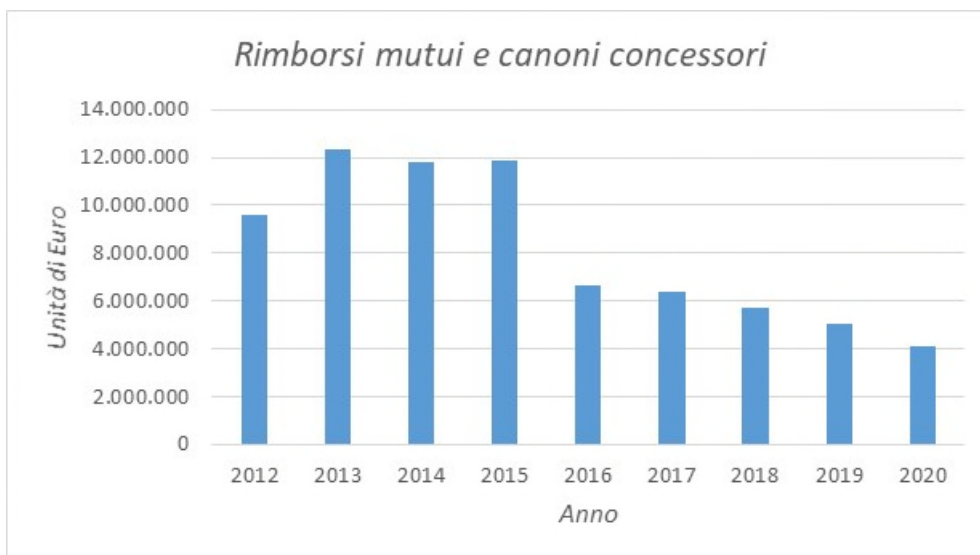
La voce n.11 Costi per servizi amministrativi, generali e commerciali è composta soprattutto dai costi di assistenza tecnica e manutenzione ordinaria hardware e software, costi di spedizione bollette e altre comunicazioni a utenti, indennità a organi sociali e i costi di manutenzione ordinaria.

La voce n.12 ingloba anche il costo riconosciuto per l'utilizzo di infrastrutture e/o beni di terzi, così ulteriormente composta:

Costi per godimento di beni	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.19 Restated	Valore al 31.12.19	Var % 20 - 19 Restated
Rimborsi mutui e canoni concessori	4.076.965	5.048.080	5.048.080	-19%
Canoni concessione uso pozzo	1.197.674	1.222.494	1.222.494	-2%
Canoni di attraversamento	686.990	676.670	676.670	2%
Canoni di locazione e licenze	616.058	410.821	410.821	50%
Noleggi	94.219	283.897	283.897	-67%
Sopravvenienze passive	1.210	0	0	100%
Totale costi per godimento di beni	6.673.116	7.641.963	7.641.963	-13%

Il valore di euro 4.076.965 (euro 5.048.080 nel 2019) comprende inoltre le quote riconosciute agli ex gestori per l'utilizzo delle rispettive infrastrutture quando rimaste in loro proprietà, sulla base del corrispettivo pattuito convenzionale.

Di seguito l'andamento negli ultimi anni di tale costo.



La voce ha avuto inizialmente un incremento notevole, man mano che CAP Holding S.p.A. superava le gestioni “in economia” e/o “non conformi” sul territorio. È in decrescita e destinata a scendere ulteriormente man mano che progrediscono i piani di ammortamento dei sottostanti mutui.

Nella voce Costi per servizi amministrativi, generali e commerciali sono inseriti, tra gli altri, i costi di amministratori, sindaci e società di revisione legale.

Di seguito i dettagli della voce di costo relativa ad amministratori e sindaci:

Indennità organi sociali	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019 Restated	Valore al 31.12.19	Var % 20 - 19 Restated
Indennità Consiglio d'Amministrazione	133.411	135.115	135.115	-1%
Indennità Collegio Sindacale	70.760	70.881	70.881	0%
Totale indennità	204.172	205.996	205.996	-1%

In merito ai costi del consiglio di amministrazione si evidenzia come l'importo è sempre quello riconosciuto dall'Assemblea dei soci del 1° giugno 2017.

In merito alla società di revisione BDO Italia S.p.A., il costo sostenuto da CAP Holding S.p.A. per la revisione legale dei conti ammonta nel 2020 ad euro 20.500 (nel 2019 ammonta ad euro 20.500).

Il revisore legale dei conti è la società BDO Italia S.p.A. nominata, con approvazione del relativo compenso, dall'Assemblea dei soci di CAP Holding S.p.A., nella seduta del 01.06.2017, su proposta motivata del Collegio Sindacale e previo esperimento di procedura negoziata con confronto di offerte, per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025 (condizionatamente alla acquisizione da parte di CAP Holding S.p.A. dello status di Ente di Interesse Pubblico, a seguito dell'emissione e quotazione, poi avvenuta il 2.8.2017, del prestito obbligazionario ISIN n. XS1656754873, già oggetto di commento).

La società di revisione è stata incaricata di altre attività sotto riportate, i cui costi sono stati sostenuti nel 2020:

- adempimenti di gruppo CAP di cui alla Deliberazione ARERA 24.03.2016, n. 137/2016/R/COM (revisione contabile dei conti annuali separati “regolatori”, ai fini di *unbundling*, inscindibilmente affidata con l'incarico di revisione legale) euro 6.000;
- *assurance* del Bilancio di Sostenibilità 2019, per euro 13.377;
- costi per certificazione spese di attività di ricerca e sviluppo per euro 7.000.

La società di revisione è stata incaricata di altre attività sotto riportate, i cui costi saranno sostenuti nel 2021:

- attestazioni legate alla certificazione delle spese effettuate per investimenti pubblicitari da CAP Holding SpA anno 2020, euro 2.500.

Costi per lavori su beni in concessione

I costi per lavori su beni in concessione sono pari a euro 87.740.682 al 31.12.2020, euro 96.309.214 per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 e rappresentano gli oneri relativi alle opere realizzate sui beni in concessione. I costi interni capitalizzati sono iscritti per natura all'interno delle specifiche voci di Conto Economico. Nel 2018 ammontarono ad euro 86.322.430.

Costi del personale

La voce personale, pari a euro 22.669.195 nel 2020 (euro 22.392.971 nel 2019), ha registrato un incremento dell'1%.

Tale differenza è dovuta a principalmente all'incremento del numero totale dei dipendenti rispetto allo scorso esercizio.

Va osservato che il personale in servizio al 31.12.2020 risulta incrementato rispetto al 31.12.2019 di 22 unità, per un totale di 414 dipendenti. L'incremento è dovuto principalmente a nuovi ingressi per assunzioni conformemente a quanto deciso dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato di Indirizzo strategico anche alla luce della politica adottata dal Gruppo volta ad utilizzare le opportunità dettate dal Decreto-legge 28 gennaio 2019 n. 4 - convertito con modificazioni dalla Legge 28 marzo 2019, n. 26 (cd. Quota 100).

Occorre rammentare che il costo del personale deve essere letto all'interno del Gruppo CAP, ossia in forma aggregata tra CAP Holding (in cui ad esempio sono stati assunti i dirigenti) e Amiacque.

Una visione complessiva di tale costo evita la commissione di incomprensioni ad opera degli organi di controllo, così come è stato chiarito nella assemblea dei soci di Approvazione Bilancio 2018 (come meglio si chiarisce a pag. 318 del relativo verbale).

Ammortamenti

La voce ammortamenti euro 44.385.171 nel 2020, (euro 39.909.942 nel 2019 Restated) ha registrato un incremento dell'11%.

Accantonamenti e svalutazioni

La voce euro 9.321.762 nel 2020 (euro 11.722.064 nel 2019) ha registrato un decremento di 2.400.303 euro, pari al 20%.

In tale voce si segnalano:

- accantonamenti al fondo rischi controversie legali per euro 2.354.768;
- accantonamento a fondi spese future per la dismissione dei fabbricati, in cui attualmente insiste la sede, sita in Milano, Via Rimini 34/36, per euro 372.287. Detti fabbricati sono in corso di demolizione e i relativi lavori dovrebbero terminare nel 2021. In loro vece verrà eretto un nuovo fabbricato da destinarsi ad "headquarters" del Gruppo CAP. Per maggiori dettagli si rinvia alla nota integrativa.
- Accantonamento a fondo oneri diversi 52.276 euro;

- svalutazione crediti, per un accantonamento di euro 6.541.981.

Altri costi operativi

Un'ultima voce di un certo rilievo è data dagli altri costi operativi il cui valore, euro 9.921.681 al 31.12.2020, è diminuito rispetto al 2019 (10.712.046 euro) del 7%.

All'interno di questa voce trovano collocazione, tra gli altri: le spese di funzionamento ATO, ARERA, canoni demaniali, COSAP/ TOSAP, IMU, ecc.

Ecco la composizione delle principali voci:

Altri costi operativi	Valore al 31.12.20	Valore al 31.12.2019 Restated	Valore al 31.12.2019	Var % 20 - 19 Restated
Spese di funzionamento Enti (ATO-ARERA)	1.215.282	1.111.934	1.111.934	9%
Imposte e tasse	1.067.479	608.307	608.307	75%
Sopravvenienze	5.322.306	5.243.847	5.243.847	1%
Altri oneri diversi di gestione	1.286.557	1.958.085	1.958.085	-34%
Bonus idrico integrativo	363.236	878.582	878.582	-59%
Altro	666.820	911.291	911.291	-27%
Totale altri costi operativi	9.921.681	10.712.046	10.712.046	-7%

Tra le sopravvenienze si segnalano alcuni adeguamenti di ricavi di esercizi precedenti (conguagli regolatori negativi, minori ricavi da commesse di lavori di risoluzione interferenze finanziate da terzi, etc.).

Costi per operazioni non ricorrenti.

CAP Holding S.p.A. ha disposto nel 2020 una serie di erogazioni liberali in denaro a sostegno delle misure di contrasto dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 a favore di enti locali ed Aziende Socio-Sanitarie Territoriali (ASST) del territorio di riferimento per un costo complessivo di euro 9.939.434.

Risultato operativo netto

Il risultato operativo netto per il 2020 ammonta ad euro 27.469.263, inferiore a quella del 2019 ammontante ad euro 49.371.124 (42.856.422 euro nel 2019 Restated).

Oneri e proventi finanziari

La differenza tra oneri e proventi finanziari, per il 2020 ammonta a euro -4.004.440, inferiore a quella del 2019 ammontante a euro -4.330.714.

Imposte

Le imposte sul reddito ammontano a complessivi euro 6.648.549 (euro 12.026.848 nel 2019 Restated ed euro 13.863.994 nel 2019)

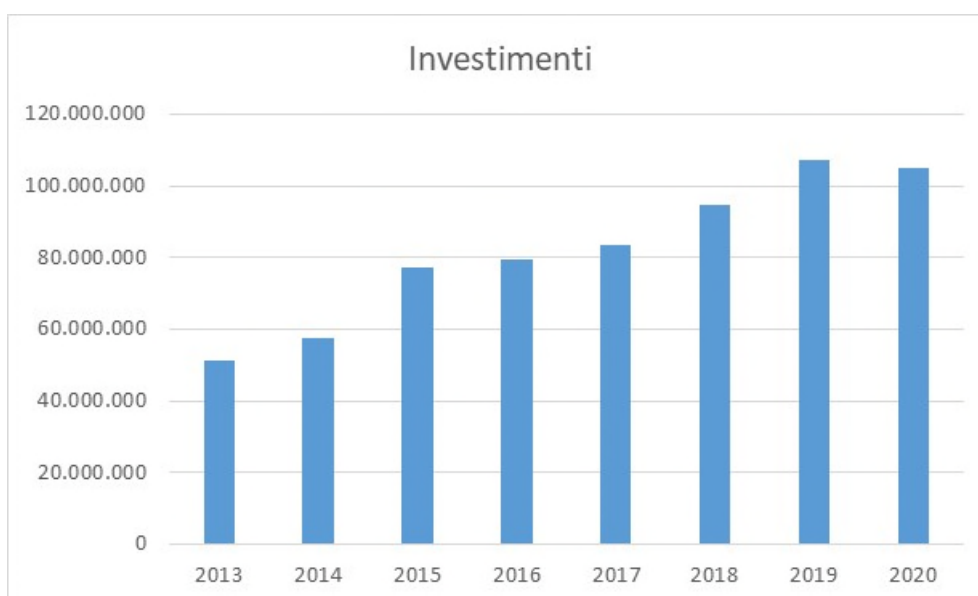
Risultato netto d'esercizio

Il saldo di esercizio è stato di euro 16.816.274 (euro 31.176.416 nel 2019, euro 26.498.860 nel 2019 Restated).

Gli investimenti di CAP Holding S.p.A.

Complessivamente le lavorazioni che hanno avuto destinazione “investimento” nel 2020 sono state pari a euro 104.817.212 (euro 107.023.220 nel 2019, euro 94.876.695 nel 2018, euro 83.406.682 nel 2017, euro 79.287.468 nel 2016, euro 77.050.472 nel 2015, euro 57.370.559 nel 2014, euro 51.135.273 nel 2013, euro 28.929.913 nel 2012 ed euro 18.853.023 nel 2011).

Si segnala che nel 2020, come già nel 2019, non ci sono stati acquisti di rami d’azienda e/o di universalità di beni “usati” a differenza degli anni precedenti. Nel 2018 gli acquisti di rami d’azienda e/o di universalità di beni “usati” ammontarono ad euro 529.021 e per euro 73.516 per l’acquedotto di Gorla nonché beni immobili, già in esercizio, acquistati dalla controllata Amiacque S.r.l. per euro 7.910.577 (sede di Via Rimini, in Milano), per il 2017 ad euro 1.819.045, per l’anno 2016 ad euro 2.251.382, per l’anno 2015 ad euro 24.500.000 e per il 2014 ad euro 364.843.



Tutti gli investimenti sono stati realizzati da CAP Holding S.p.A. e/o da Amiacque S.r.l., società di cui CAP Holding S.p.A. possiede il 100% al 31.12.2020 (con la quale è stato sottoscritto un contratto per affidarle tale compito).

Gli investimenti riguardano, nella grande maggioranza, infrastrutture dedicate al servizio idrico integrato.

Si ricorda che gli investimenti, nella logica organizzativa del Gruppo CAP, sono prevalentemente curati direttamente dalla Capogruppo, che prende in carico la parte più complessa (in genere progetti di lavori pubblici).

Il personale e l’ambiente

Per quanto riguarda le informazioni attinenti all’ambiente e al personale, richieste dall’art. 2428 del cod. civ., si segnala che nel 2020:

- non si sono rilevati morti sul lavoro, né infortuni gravi che hanno comportato lesioni gravi o gravissime, né addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per le quali è stata accertata definitivamente una responsabilità aziendale;

- non si sono verificati danni causati all'ambiente per cui la società è stata dichiarata colpevole in via definitiva, né comminate sanzioni o pene definitive inflitte all'impresa per reati o danni ambientali.

Nell'ambito del processo di consolidamento delle attività di indirizzo e coordinamento di CAP Holding S.p.A. - affidataria ventennale della gestione del servizio Idrico Integrato nel territorio di riferimento – anche l'anno 2020 è stato caratterizzato da interventi riorganizzativi interni volti a rendere più efficace ed efficiente la gestione del servizio stesso, nell'ottica del miglioramento continuo, puntando ad un maggior rafforzamento delle funzioni della Capogruppo.

In un'ottica di politiche industriali volte a valorizzare la gestione in house providing del servizio idrico integrato:

- è proseguita la gestione in codatorialità (prevista dall'art. 30 comma 4-ter del D. Lgs 276/2003) con BrianzAcque per la Direzione *Information Technology* nell'ambito del contratto di rete finalizzato a massimizzare le sinergie nell'ambito di un territorio fortemente interconnesso;
- si è avviata dal 1° gennaio 2020, con la sottoscrizione di un contratto di rete, la condivisione del percorso di collaborazione con Alfa srl finalizzato alla gestione coordinata del servizio idrico integrato in territori interconnessi.

Analisi dell'andamento del numero del personale

Il personale in servizio al 31.12.20 risulta incrementato di 22 unità, come meglio descritto nella tabella numerica inserita in nota integrativa, per un totale di 414 dipendenti.

Si sottolinea che le figure dirigenziali e la maggior parte di quelle apicali di Gruppo CAP sono direttamente dipendenti dalla società capogruppo, CAP Holding S.p.A., come peraltro avviene normalmente nelle realtà dei gruppi societari. Tale circostanza ha un impatto sul costo medio del personale di CAP Holding S.p.A. che ripartisce su poco personale il costo di dirigenti/quadri, che pure prestano la loro opera per tutto il gruppo (es.: tramite distacchi totali e/o parziali). Il rapporto tra numero e costo del management va dunque più immediatamente valutato a livello di bilancio consolidato, come si è già avuto modo di sottolineare a vari comuni soci, anche in risposta a sollecitazione della Corte dei Conti, sezione regionale di controllo per la Lombardia, a proposito di esercizi precedenti (Es.: deliberazione 7/2019/VSG).

È da sottolineare come nel corso del 2020 si siano registrate diverse movimentazioni del personale:

1. Ingresso di n. 44 unità di cui: n. 43 unità mediante attivazione di selezioni ai sensi del vigente regolamento per le assunzioni del personale (di cui n. 6 apprendisti, 24 tempi indeterminati e 13 tempi determinati); n. 1 per cessione di contratto infragruppo (da Amiacque S.r.l.);
2. Uscita n. 22 unità di cui: n. 5 unità per raggiunti requisiti di pensionamento; n. 11 unità per dimissioni; n. 4 unità per termine rapporto di lavoro; n° 2 licenziamenti per giusta causa.

Il personale risulta essere così suddiviso:

TIPOLOGIA	NUMERO
• DIRIGENTI	10
• QUADRI	24
• PERSONALE TECNICO	159
• PERSONALE AMMINISTRATIVO	221

Il totale di 414 è suddivisibile, tra principali impieghi, come segue:

• PERSONALE TECNICO	172
• PERSONALE AMMINISTRATIVO	242

Analisi dell'andamento del costo del personale in riferimento ai Costi Totali.

Dall'analisi dell'incidenza del Costo del Personale sul totale dei Costi, si evidenzia quanto segue:

	2020	2019 Restated	2019
% Incidenza Costo Personale/Costi Totali	7,03%	7,03%	6,95%

Per l'anno 2020 l'incidenza registrata del Costo del Personale sul totale dei Costi risulta essere pari al 7,03% (6,95% per il 2019). Peraltro, tale indice va meglio analizzato con riferimento al bilancio consolidato.

CAP Holding S.p.A., al 31/12/2020 risulta essere in linea con le disposizioni previste dalla L.68/69, norme per il diritto al lavoro dei disabili, avendo sottoscritto con la Provincia di Milano in data 27/05/2016, convenzione infragruppo di inserimento lavorativo di persone con disabilità ex art. 11 L. 68/99 a favore di Gruppi di Impresa così come definiti dal D.L. 276/2003 art 31.

La attività di ricerca e sviluppo

CAP Holding S.p.A., in continuità con le linee programmatiche avviate negli anni scorsi, ha ulteriormente incrementato, anche in collaborazione con partner industriali e scientifici, quali Università ed Enti di Ricerca, le attività di ricerca e sviluppo finalizzate all'acquisizione di know-how specifico sulle tecnologie al servizio del ciclo idrico integrato. CAP Holding S.p.A. porta infatti avanti attività di innovazione, operando a diversi livelli, e concentra la sua attività su tre tipologie di progetti:

- i Progetti Finanziati, che si sviluppano nell'ambito di bandi di finanziamento regionali, nazionali e internazionali;
- i Progetti Autofinanziati, che si configurano come attività di ricerca e innovazione, interamente finanziati da CAP Holding, e che hanno una frontiera di industrializzazione potenziale corta, dell'ordine degli 1-3 anni;
- i Progetti Speciali, che si sviluppano nell'ottica dell'esplorazione di nuove opportunità di sviluppo speculative, interne a CAP Holding o in collaborazione con soggetti esterni, come ad esempio start-up innovative.

Nell'ambito dei Progetti Finanziati, le attività principali sono state le seguenti:

Progetto PerFORM WATER 2030

CAP Holding S.p.A. è capofila del progetto di ricerca industriale e sviluppo sperimentale PerFORM WATER 2030 - Platform for Integrated Operation Research and Management of Public Water towards 2030, realizzato nell'ambito del POR FESR 2014-2020. Nel corso del 2020, l'attività di CAP Holding nel progetto si è concentrata sul supporto dell'operatività dei vari impianti pilota, dislocati nei depuratori selezionati da CAP Holding S.p.A. (San Giuliano Milanese Ovest, San Giuliano Milanese Est, Peschiera Borromeo, Bresso). In particolare, sono stati ottenuti e analizzati i nuovi risultati provenienti dai piloti di termovalorizzazione dei fanghi (sviluppato e operato dal partner Vommo), del recupero fosforo dalle ceneri della termovalorizzazione (attività seguita dal Politecnico di Milano) e dell'upgrading biologico del biogas a biometano usando idrogeno (impianto sviluppato da Hydep e Seam e operato da Politecnico di Milano).

Progetto LIFE METROADAPT

Il progetto METROADAPT - enhancing climate change adaptation strategies and measures in the Metropolitan City of Milan, è co-finanziato da parte della Commissione Europea nell'ambito del bando del programma LIFE 2017 Climate Action. Avviato a Ottobre 2018 e coordinato da Città metropolitana di Milano, il progetto vede CAP Holding come partner del progetto, assieme ad Ambiente Italia, e-GEOS, Legambiente Lombardia, Association des agencies de la Democratie Locale (ALDA).

Durante il 2020, le attività di CAP Holding si sono concentrate sulla realizzazione dei due interventi pilota, localizzati presso i comuni di Solaro e Masate. In particolare, l'intervento di Solaro ha riguardato un caso di applicazione di Natural Based Solutions (NBS) per trattare e drenare le acque meteoriche di un'area di parcheggio a servizio di un locale impianto sportivo, andando a distaccare la raccolta dalla fognatura e utilizzando trincee drenanti e pozzi disperdenti. L'intervento di Masate, sempre nell'ottica dell'applicazione di NBS, è stato focalizzato sull'installazione di vasche di contenimento delle acque meteoriche, in maniera da controllare al meglio l'impatto di eventuali eventi atmosferici estremi.

Progetto H2020 Digital Water City

CAP Holding partecipa al progetto "Digital Water City - Leading urban water management to its digital future", co-finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma quadro Horizon 2020. Il progetto, coordinato dal Centro di Competenza sulle acque di Berlino (KWB – Kompetenzzentrum Wasser Berlin) e composto da 24 partner di 10 paesi europei prevede la realizzazione di soluzioni digitali per affrontare aspetti del ciclo idrico integrato in 5 casi studio urbani: Parigi, Berlino, Copenaghen, Milano, Sofia. Nell'ambito del caso applicativo di Milano, nel 2020 le attività di CAP Holding si sono concentrate sulla valutazione di una sonda analizzatrice, sviluppata e fornita dal partner Fluidion, per la determinazione della concentrazione di E.coli: in una prima fase, sono state effettuate più di 100 misurazioni comparate tra lo strumento fornito da Fluidion e la metodica di laboratorio utilizzata da CAP Holding. Sempre nell'ambito delle attività di progetto, CAP Holding, in collaborazione con Università degli Studi di Milano, ha adibito un'area all'interno del depuratore di Peschiera Borromeo per la realizzazione di un campo agricolo sperimentale dove effettuare test di irrigazione di colture selezionate utilizzando acqua depurata proveniente dallo stesso impianto.

Progetto CE4WE

CAP Holding partecipa, insieme a Università di Pavia, capofila del consorzio, A2A Servizio Idrico, ENI, Mogu e NeoruraleHub, al progetto Circular Economy for Water and Energy – CE4WE, che è stata presentata per co-finanziamento sulla Call Hub Ricerca e Innovazione di Regione Lombardia. Le attività del progetto si sviluppano su tre pillar, due tecnici dedicati ad Acque ed Energia, e uno più generale centrato sulla gestione del progetto, la disseminazione e le considerazioni normative.

Le attività di progetto sono iniziate a Febbraio 2020. Nell'ambito del progetto, CAP Holding si occuperà della valutazione dell'utilizzo di membrane fungine per la depurazione e dello sviluppo di modelli idrologici in aree pilota per l'adattamento al cambiamento climatico e al recupero della frazione oleosa del refluo urbano e per la valutazione da parte di ENI ai fini dell'utilizzo come precursore di biocarburanti.

Progetto LIFE Freedom

CAP Holding ha partecipato insieme alle società Agrosistemi e Syngen, e ad altri partner tecnici, alla presentazione di una proposal di progetto sul programma Europeo LIFE. La proposal, presentata nel 2019, è stata accettata per finanziamento nel 2020.

Il progetto, iniziato a ottobre 2020, prevede la realizzazione e l'operazione di un impianto di hydrothermal liquefaction (HTL) dei fanghi di depurazione, per la loro conversione a prodotti utili come precursori per asfalti e per i fertilizzanti. L'impianto pilota verrà installato presso il Depuratore di Cassano d'Adda, operato da CAP Holding.

Presso il Centro Ricerche Salazzurra è inoltre proseguito il percorso di incubazione di startup innovative, in una logica di Open Innovation, impegnate nello sviluppo dell'economia circolare, al fine di migliorare le performance, i talenti e le capacità imprenditoriali.

Nel corso del 2019, la startup Hexagro Urban Farming è stata selezionata nell'ambito della Call for Ideas Innovate H2O lanciata da CAP Holding. La startup ha lavorato a fianco dei ricercatori del Centro Ricerche Sala Azzurra su sistemi di aeroponica.

Nell'ambito dei Progetti Autofinanziati, le attività principali sono state le seguenti:

MICODEP: da fanghi a biomateriali

Nel corso del 2020 il progetto Micodep ha focalizzato le sue attività nella sperimentazione, in scala laboratorio, dei ceppi fungini, identificati nel 2019 all'interno della micoflora presente nel refluo, per valutarne le proprietà di rimozione di alcune categorie di inquinanti, come fosforo, azoto e molecole organiche antropogeniche.

I campioni di refluo sono stati forniti da CAP Holding, e in particolare dal depuratore di Robecco sul Naviglio, e da A2A Ciclo Idrico, dal depuratore di Verziano. Le prove sperimentali sono state eseguite dal personale di Università di Pavia presso il laboratorio di biotecnologie del centro ricerche Salazzurra di CAP Holding.

Progetti recupero cellulosa

CAP Holding ha avviato un progetto, in collaborazione con la società e fornitore di tecnologia olandese CirTec B.V., per la valutazione su scala pilota della tecnologia Cellvation, per il recupero di fibre cellulose dal refluo urbano.

Dopo una prima fase preliminare per stimare il potenziale di recupero in funzione delle caratteristiche del refluo CAP, e scegliere il depuratore più adatto in cui installare l'impianto pilota, CAP Holding ha definito un accordo di noleggio con CirTec per 5 mesi. Il pilota è stato installato a ottobre 2020 presso il depuratore di Truccazzano e verrà operato dal personale di CAP Holding, in collaborazione con il Politecnico di Milano, per ottenere i dati utili a stimare i bilanci di materia, energia ed economici del processo e il suo impatto sulla depurazione del refluo a valle.

Water Reuse Risk Management

CAP Holding, in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità, il Water Institute dell'Università del North Carolina, l'IRSA-CNR, l'Istituto Mario Negri e il Politecnico di Milano, ha lanciato un progetto interno per la definizione di un protocollo di risk assessment, dedicato al riuso di acqua depurata in agricoltura.

Il progetto nel 2020 si è sviluppato, come in precedenza, su due binari paralleli: da una parte, è stata svolta la seconda campagna di analisi, condotta da IRSA e Mario Negri, per la ricerca e quantificazione di varie categorie di potenziali inquinanti, in particolari riferiti alle categorie dei farmaci dei PFAS, effettuata su vari punti di campionamento all'interno del depuratore di Peschiera Borromeo.

Dall'altro lato, CAP Holding, insieme a ISS e al Water Institute, si è concentrato sulla definizione teorica delle matrici di rischio qualitativo e quantitativo, come base da "popolare" con i dati analitici, per valutare successivamente le misure di monitoraggio e mitigazione da assumere nell'ottica della minimizzazione del rischio.

Infine, tra i Progetti Speciali si può citare l'attività della start-up italo-tedesca Smart Cloud Farming, che CAP Holding ha promosso e supportato. A settembre 2020, presso la cascina sperimentale Baciocca a Cornaredo, Smart Cloud Farming ha eseguito una campagna di volo di un drone equipaggiato con una camera iperspettrale che, scansionando un terreno agricolo, permette di determinare la concentrazione di nutrienti (azoto, fosforo e potassio, riassunti come indice NPK) del suolo, e quindi a capirne il fabbisogno.

L'evoluzione prevedibile della gestione

Va precisato che CAP Holding S.p.A. agisce, come ampiamente illustrato nella presente relazione, in attività fortemente regolamentate, soprattutto per la parte relativa ai ricavi e agli investimenti.

Il budget annuale della società, esaminato e approvato dal C.d.A. di CAP Holding a dicembre 2020, mostra il seguente andamento:

(unità di euro)	Budget 2021
Totale Ricavi	368.770.907
(Totale Costi)	(340.584.874)
Risultato operativo netto	28.186.033
Proventi finanziari (oneri finanziari svalutazioni partecipazioni)	(3.612.126)
Imposte	(7.372.172)
Risultato netto dell'esercizio	17.201.735

Si ricorda, quanto già commentato a proposito dell'andamento della gestione circa la componente tariffaria FoNI e la sua destinazione.

Dunque, in termini di redditività, peraltro finalizzata a produrre risultati da reimpiegare nel Gruppo per investimenti, il giudizio è quello di una attesa di risultati positivi.

È doveroso comunque segnalare che al momento non può essere del tutto escluso che la pandemia ancora in atto possa in futuro interessare la società oltre la dimensione già affrontata come base per la redazione delle previsioni di cui sopra, come riflesso di effetti indotti dalla crisi soprattutto a livello macroeconomico, ma anche locale ed indiretto e quindi riflettersi, successivamente, anche sulla gestione del credito e sulle disponibilità liquide della società.

Gestione dei rischi finanziari.

Oltre ai rischi e alle incertezze già affrontate nella parte precedente della presente relazione, va segnalato che nell'ambito dello svolgimento della propria attività, CAP Holding S.p.A. si trova esposta ad alcuni rischi finanziari quali il rischio di tasso di interesse, il rischio liquidità e il rischio di credito/controparte.

Di seguito in maggior dettaglio vengono elencati i rischi finanziari cui CAP Holding S.p.A. è esposta e le modalità con cui sono gestiti.

(a) Rischio Tasso di Interesse

La parte di indebitamento finanziario che ha tasso variabile è comunque piuttosto contenuta. Al 31 dicembre 2020 ammonta a complessivi euro 2.538.462, pari a circa il 2% sul totale dell'indebitamento in essere al 31 dicembre 2020.

Alla stessa data, a tale indebitamento a tasso variabile, si accompagna un contratto di *interest rate swap* di pura copertura, non speculativo.

L'obiettivo di CAP Holding S.p.A. è limitare la propria esposizione agli aumenti dei tassi di interesse mantenendo i costi di finanziamento accettabili. I rischi connessi all'aumento dei tassi di interesse sono monitorati non-speculativi.

Non vi è alcuna garanzia che la politica di copertura adottata da CAP Holding S.p.A., destinata a ridurre al minimo le perdite connesse alle fluttuazioni dei tassi di interesse nel caso di indebitamento a tasso variabile trasformandoli in indebitamento a tasso fisso, avrà l'effetto di ridurre qualsiasi di tali perdite. Qualora quanto sopra indicato non si realizzasse, in via assolutamente remota si potrebbero determinare effetti negativi sull'attività della società, sulla situazione finanziaria e sui risultati delle operazioni.

(b) Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi o di liquidare attività sul mercato, CAP Holding S.p.A. non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o una situazione di insolvenza.

L'obiettivo di CAP Holding S.p.A. è il mantenimento nel tempo di una gestione bilanciata della propria esposizione finanziaria, atta a garantire una struttura del passivo in equilibrio con la composizione dell'attivo di bilancio e in grado di assicurare la necessaria flessibilità operativa attraverso l'utilizzo della liquidità generata dalle attività operative correnti e il ricorso a finanziamenti bancari.

La capacità di generare liquidità dalla gestione caratteristica, unitamente alla capacità di indebitamento, consente a CAP Holding S.p.A. di soddisfare in maniera adeguata le proprie necessità operative, di finanziamento del capitale circolante operativo e di investimento, nonché il rispetto dei propri obblighi finanziari.

CAP Holding S.p.A. si caratterizza per una politica di impiego delle temporanee disponibilità di liquidità in strumenti finanziari di basso e/o medio basso livello di rischio.

La Società in particolare ha adottato già dal 2013 un regolamento per l'impiego della liquidità che esclude investimenti in attività finanziarie a elevato rischio. Sugli impieghi esistenti alla data di chiusura dell'esercizio si rinvia alla nota integrativa.

Così pure CAP Holding S.p.A. provvede alla copertura del rischio di liquidità anche mediante l'accensione presso gli istituti bancari di alcune linee di affidamento a breve.

Le linee per liquidità ammontano al 31.12.2020 a 32,5 milioni di euro, nessuna delle quali ancora utilizzata.

Si segnala che, con decorrenza da giugno 2014, con l'esigenza di definire procedure interne volte ad ottimizzare l'allocazione delle risorse finanziarie complessive a livello di Gruppo e di dotarsi di una direzione unitaria nel campo finanziario, al fine di rendere più efficiente e razionale l'operatività finanziaria dell'intero Gruppo, è stato sottoscritto tra CAP Holding S.p.A. e Amiacque S.r.l. un accordo di "sweeping cash pooling", ovvero di centralizzazione della gestione delle liquidità di cassa, operativo anche per il 2019 ed esteso fino al 30.05.2021.

Al 31.12.2020 questa posizione era pari a zero.

(c) Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione della Società a potenziali perdite che possono sorgere se una controparte commerciale o finanziaria non rispetta i propri obblighi.

I principali rischi di credito per CAP Holding S.p.A. derivano dai crediti commerciali dalla fornitura del servizio idrico integrato, riscossi dal (1.1.2018) direttamente e, in minor parte, da altre società (gestori di altri ambiti, ove CAP Holding S.p.A. è "gestore grossista").

CAP Holding S.p.A. cerca di affrontare questo rischio con politiche e procedure che regolano il monitoraggio dei flussi di raccolta attesi, la concessione di termini di credito estesi e se necessario l'attuazione di adeguate misure di recupero, sia nei riguardi dell'utenza direttamente gestita che nei riguardi dei gestori di cui è grossista. Per il principale di questi ultimi sono stati raggiunti specifici e diretti accordi convenzionali.

Nonostante quanto precede, un aumento generale dei tassi di inadempimento potrebbe avere un effetto negativo sostanziale sull'attività di CAP Holding S.p.A., sulla situazione finanziaria e sui risultati delle operazioni, nonché sulla capacità del Gruppo di ottemperare ai propri obblighi di pagamento.

I crediti commerciali sono rilevati in bilancio al netto della svalutazione calcolata sulla base del rischio di inadempienza della controparte, determinata considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità del cliente e considerando i dati storici e prospettici. Sono oggetto di svalutazione individuale le posizioni, se singolarmente significative, per le quali si rileva un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale.

(d) Covenants e Negative pledges e simili.

Una parte dell'indebitamento della Società al 31.12.2020 è originata da contratti di finanziamento o da prestiti obbligazionari che, in linea con simili operazioni di mercato, prevedono alcuni divieti e impegni per la Società stessa. Tra essi l'impegno di non concedere, se non entro prestabiliti limiti, a futuri finanziatori, gravami sui propri beni (*negative pledge*), clausole di *change of control* di *pari passu* e di *cross default*. Sono inoltre previste alcune clausole restrittive sul compimento di determinate operazioni straordinarie e sulla cessione degli attivi. Sono previsti altresì covenants finanziari, come meglio dettagliato in nota il cui eventuale mancato rispetto può comportare la decadenza dal beneficio del termine a carico della società.

Uso degli strumenti finanziari.

CAP Holding S.p.A. utilizza al 31.12.2020 alcuni strumenti finanziari. Nel corso degli anni 2006 e 2007, la società ha acceso alcune posizioni di Interest Rate Swap (una con Banca Innovazione Infrastrutture e Sviluppo e una con BNP Paribas), e nel corso del 2015 ne ha acquisita una terza dalla incorporata Idra Milano S.r.l. (controparte è Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.).

Tutte sono riferite a passività sottostanti di tipo finanziario.

Nel dettaglio CAP Holding S.p.A. ha sottoscritto tre contratti di Interest Rate Swap (IRS) temporalmente elencabili come segue (si riportano quelli ancora in vita al 31.12.2020):

1. 17 febbraio 2006: IRS di nominale 55.313.163 € (in ammortamento) e scadenza 31 dicembre 2021;
2. 2 novembre 2007: IRS di nominale 20.000.000 € (in ammortamento) e scadenza 31 dicembre 2026.
3. 16 maggio 2011 (contratto stipulato da Idra Patrimonio S.p.A. cui CAP Holding è subentrata a seguito della fusione intervenuta nel 2015 di Idra Milano S.r.l.): IRS di nominale 6.000.000 € (in ammortamento) e scadenza 16 maggio 2026.

Mentre la terza posizione è di pura (e almeno parziale) copertura rispetto al rischio di oscillazione del tasso di interesse, le altre appartengono alla tipologia dei "Duration Swap", ovvero sono strumenti finanziari che nacquero con la finalità di trasformare il profilo di rimborso dell'indebitamento omogeneizzando, in termini di valore attuale, il rimborso del debito stesso.

Nella loro dinamica, in linea generale, essi trasformano la distribuzione delle rate del "sottostante" nel tempo. In particolare, con riguardo ai mutui a tasso fisso (la parte preponderante dei finanziamenti sottostanti) hanno avuto lo scopo di alleggerire le rate dei primi anni, a fronte di un incremento delle stesse, man mano che ci si avvicina alla scadenza del mutuo. La trasformazione sulle scadenze in attuazione del Duration Swap non viene effettuata a costo zero: la banca controparte dello swap applica uno spread a suo favore positivo sulla curva dei tassi di interesse utilizzata per la rimodulazione del piano rate. Questo spread rappresenta la sua remunerazione.

In altri termini, in generale, il Duration Swap è assimilabile a un finanziamento che, in presenza delle condizioni di rischio richiamate nella Relazione sulla Gestione all'epoca della sua sottoscrizione, anche per l'incertezza correlata alle tariffe, consentì a CAP Holding di ottenere un risparmio in termini di rimborso di capitale e interessi sulle prime scadenze, ripagato attraverso un maggior esborso in quelle successive.

Gli swap sopra elencati ai numeri 1 e 2, si caratterizzano per lo scambio di importi fissi nel tempo (i sottostanti sono a tasso fisso e gli swap sono a rate fisse).

Potrebbe far eccezione solo lo swap n.2 che include una clausola Floating rate (con riferimento all'andamento di un tasso Euribor). Laddove dovesse verificarsi l'ipotesi in essa contemplata, l'azienda beneficerebbe di un flusso positivo complessivo teorico massimo, nell'arco temporale dal 31.12.2024 al 31.12.2026, pari a € 1.200.000 (fatto che lascia a CAP la possibilità di beneficiare di un successivo teorico ribasso dei tassi).

tipologia contratto derivato	interest rate swap Intesa	interest rate swap bnp paribas	interest rate swap bnl
	1	2	3
data contratto	17/02/2006	22/01/2008	16/05/2011
finalità	copertura finanziamenti	copertura finanziamenti	copertura su tasso
n. contratto	602170669	10706142	5963433
valore nozionale	55.313.163,00	19.389.639	6.000.000
capitale in vita	1.400.020	8.114.045	2.538.462
scadenza	31/12/2021	31/12/2026	16/05/2026
rischio finanziario		variabilità tassi di interesse	
mark to market al 31.12.2020	-6.598.202	-539.338	-27.291
attività/passività coperta	mutui cassa depositi e prestiti	prestito intesa (ex banca opi 2006)	prestito bnl ex Idra Patrimonio

È possibile aggiungere che:

- non esistono significative concentrazioni di rischio di liquidità;
- non sussistono rischi collegabili all'andamento dei tassi di cambio;
- l'andamento dei prezzi dei servizi prestati è collegato alle tariffe determinate dall'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico (ARERA).

Rischi legati all'infrazione Comunitaria 2009/2034-C85 e n. 2014/2059 (in pre-causa) e la procedura di contenzioso

Causa C85/13

Il 31 dicembre 2015 è scaduto il termine previsto dall'Unione Europea per adeguare impianti e reti di depurazione e risolvere l'infrazione comunitaria, disciplinata dalla direttiva 91/271/CEE (recepita dall'Italia con il D.Lgs. 152/2006, il cosiddetto Codice dell'Ambiente). La direttiva nasce per tutelare l'ambiente e consentire l'immissione dei reflui prodotti solo dopo i trattamenti che rimuovono gli inquinanti.

L'acquisizione negli anni precedenti da parte di CAP Holding S.p.A. di molte gestioni prima in economia o di gestioni "non conformi" sotto il profilo soggettivo del precedente affidatario, ha comportato l'aumento degli interventi che dovevano essere eseguiti entro il termine del 2015 per rispondere alla procedura di infrazione. CAP Holding S.p.A. è riuscita a concludere in tempo i lavori necessari per affrontare e superare le sanzioni europee legate alla procedura in parola, con un investimento complessivo di oltre 130 milioni di euro (per circa 117 interventi, di cui 58 conclusi nel 2014 e 53 nel 2015, in ben 65 comuni).

La procedura in discorso si è conclusa con esclusione di penalità indirette per il CAP Holding S.p.A.

Si è in attesa del parere della CE relativo a quanto a suo tempo comunicato dall'ente di governo dell'ambito della Città metropolitana di Milano per accertamenti su 3 agglomerati poiché la CE stessa ha ritenuto necessario acquisire i referti di laboratorio dei depuratori specifici per confermare il raggiungimento della conformità.

Procedura di infrazione n. 2014/2059 (in pre-causa)

Per quanto riguarda i 5 agglomerati interessati dalla procedura di infrazione in oggetto nel maggio 2017, è stata trasmessa alla CE tutta la documentazione attestante il superamento delle violazioni contestate. Infatti, alla data del 17 maggio 2017 tutte le contestazioni sollevate dalla Commissione, basate su valutazioni di dati/informazioni relative alla situazione degli agglomerati antecedente al 2014, risultavano già superate. Anche in questo caso si è in attesa del parere finale della CE.

Direttiva 91/271/CEE - Procedura di infrazione 2017/2181

Alla data del 31/12/2019 un solo intervento risultava in fase di appalto essendo gli altri stati conclusi o in corso di collaudo, mentre alla data del 31/12/2020 la situazione è quella riepilogata con tabella qui di seguito:

Prog.	Denominazione intervento	Comune	Fine lavori	Funzionalità idraulica	Collaudo	STATO
6966	Adeguamento impianto di depurazione di San Colombano al Lambro	San Colombano al Lambro	15-gen-2022	15-gen-2022	14-lug-2022	DA APPALTARE
6960_16	Risoluzione scarico	Vernate	31-mag-2020	18-dic-2018	31-lug-2020	COMPLETAMENTI
9290_2	MANUTENZIONE STRAORDINARIA OSSIDAZIONE LINEA 1 PRESSO L'IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI PESCHIERA BORROMEO	PESCHIERA BORROMEO	23-mar-2020	21-giu-2020	19-set-2020	COMPLETAMENTI
9290_4	Peschiera Borromeo - impianto rimozione azoto linee 1 e 2 mediante impianto dosaggio metanolo	PESCHIERA BORROMEO	29-ott-2019	30-set-2019	29-feb-2020	COLLAUDO IN CORSO
5922	Settore Depurazione - Lavori di manutenzione straordinaria(MSD) - Depuratore comunale in Via Manin, presso il comune di SESTO SAN GIOVANNI - Progetto finalizzato a migliorare il processo, comparto dell'impianto interessato: biofiltrazione, linea carbonio esterno	SESTO SAN GIOVANNI	17-feb-2017	17-feb-2017	17-feb-2017	COLLAUDATO
5731/2	Settore Depurazione - Lavori di manutenzione straordinaria - Depuratore comunale in C.na Rancate, presso il comune di SAN GIULIANO MILANESE - Progetto finalizzato a migliorare il processo 1^Lotto 2^ stralcio	SAN GIULIANO M.SE	23-giu-2017	23-giu-2017	21-dic-2017	COLLAUDATO
9290_1	Peschiera Borromeo - interventi di adeguamento e potenziamento del depuratore 1°stralcio	PESCHIERA BORROMEO	31-gen-2018	31-gen-2018		COLLAUDATO
9298_1	Grigliatura fine, Sedimentazione primaria, Comparto di trattamento biologico tradizionale e Sedimentazione finale	SESTO SAN GIOVANNI	15-mar-2019	21-mar-2019	17-dic-2019	COLLAUDATO
6960_14	RISOLUZIONE SCARICO DIRETTO IN CIS IN VIA XXV APRILE A CASSINA DE' PECCHI	CASSINA DE PECCHI	12-apr-2019	31-dic-2018	20-dic-2019	COLLAUDATO

Interventi in precontenzioso

Per quanto riguarda i n. 4 interventi ancora aperti al 31/12/2020, annoverati nella fase di definizione di precontenzioso interno tra ATO CMM e Regione Lombardia, infine, risulta quanto segue:

- L'intervento di adeguamento e potenziamento del depuratore di Peschiera Borromeo è attualmente in fase di appalto;
- La funzionalità idraulica dei lavori del 2° lotto del collettore Rescaldina-Parabiago è stata raggiunta nel mese di settembre 2020 ed entro il mese di maggio 2021 saranno completati i ripristini definitivi dei manti stradali;
- Sono in fase di avanzata progettazione i n.2 interventi di ristrutturazione dei digestori del depuratore di Peschiera Borromeo.

I rapporti con le società controllate e/o soggette a direzione e coordinamento

Amiacque S.r.l.

Si informa che la società controllante CAP Holding S.p.A. ha approvato in data 30 settembre 2013, comunicandole successivamente ad Amiacque S.r.l., le "Linee Guida in materia di esercizio del potere di direzione e coordinamento da parte di CAP Holding S.p.A.", le quali, tra l'altro, prevedono che *"...il Consiglio di Amministrazione di Amiacque sottopone al preventivo esame di CAP Holding, a titolo esemplificativo, ma non esaustivo, le seguenti operazioni: a) piani annuali e sovranuali di investimento in immobilizzazioni materiali e immateriali; b) atti di acquisto e disposizione di aziende o rami di azienda; c) atti di acquisto e disposizione di partecipazioni di controllo e collegamento e interessenze in altre società, nonché la stipula di accordi sull'esercizio dei diritti inerenti a tali partecipazioni; d) assunzione di finanziamenti, nonché l'erogazione di finanziamenti e il rilascio di garanzie nell'interesse di società del Gruppo; e) decisione di fusione nei casi di cui agli articoli 2505 e 2505-bis del codice civile; f) istituzione e soppressione di sedi secondarie; g) adeguamento dello statuto sociale a disposizioni normative; h) piano delle assunzioni annuale; i) budget annuale, nonché la relazione dell'andamento semestrale dell'impresa"*.

Inoltre, ai sensi dell'art. 2497 bis quinto comma del Codice civile, si indica che tra la società controllante CAP Holding S.p.A. che esercita l'attività di direzione e coordinamento e la Amiacque S.r.l., sono stati sottoscritti contratti per prestazioni di servizio, elencati e descritti in nota integrativa alla sezione "Operazioni con parti correlate e accordi fuori bilancio".

L'Assemblea dei Soci di CAP Holding S.p.A., nella seduta del 18 maggio 2018, ha deliberato di raccomandare, conseguentemente alla avvenuta quotazione del titolo obbligazionario in un mercato regolamentato, l'adozione di procedure tra parti correlate, ispirandosi alle migliori prassi italiane e – in quanto applicabili – ai principi di cui alla delibera Consob 17221/2010. Il C.d.A. di CAP Holding S.p.A. ha conseguentemente adottato in data 31/07/2018 un apposito protocollo, per le operazioni di maggior rilevanza, allo scopo di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle medesime.

Tali operazioni, di cui le più significative (corrispettivo contrattuale annuo superiore ad euro 200.000) sottoposte al controllo da parte dell'organo terzo di cui sopra, sono state concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato.

I principali accordi negoziali, per l'esercizio 2020, sono stati:

- contratto di **conduzione degli impianti e delle reti**, avente per oggetto l'esecuzione integrale da parte del fornitore (Amiacque) per conto della committente (CAP Holding) delle prestazioni di

conduzione e manutenzione ordinaria delle infrastrutture e degli impianti strumentali alla erogazione del servizio idrico integrato e della esecuzione delle corrispondenti attività operative e di servizio sino al 31.12.2020 in tutti i territori nei quali CAP Holding gestisce, in forza di atti di affidamento o di contratti, il servizio idrico integrato o sue porzioni;

- contratto **per l'uso di infrastrutture del servizio idrico integrato**, avente per oggetto il riconoscimento del diritto per il gestore CAP Holding di utilizzare le reti e gli impianti del servizio idrico integrato di proprietà di Amiacque fino al 31.12.2020, dietro il pagamento di un corrispettivo corrispondente alla quota di ammortamento annua dei cespiti in oggetto;
- contratto per lavori di **manutenzione straordinaria programmata**, manutenzione a rottura/non programmata e investimenti di rinnovo allacciamenti negli anni 2019 e 2020;
- contratto per attività di **allacciamento ed estensione rete** commissionate da terzi avente per oggetto tutte le attività necessarie alla progettazione ed esecuzione degli allacciamenti ed estensioni delle reti di acquedotto e fognatura a favore dei clienti nel 2019 e 2020;
- contratto per **prestazione di servizio lettura contatori d'utenza** avente per oggetto il servizio di lettura dei consumi di utenza tramite personale interno e fornitori esterni per il periodo 2020 e 2021;
- Contratto per il servizio di **conduzione e manutenzione ordinaria delle Case dell'Acqua** ad eccezione della somministrazione di acqua potabile ed energia elettrica per il periodo 2020 e 2021.

Sono stati inoltre stipulati altri contratti a regolamentazione dei rapporti commerciali e finanziari tra le società del Gruppo, il cui elenco dettagliato è riportato nel paragrafo "Operazioni con parti correlate e accordi fuori bilancio" della nota integrativa.

La seguente tabella sintetizza i valori economico patrimoniali derivati da tali rapporti sul bilancio 2020:

ANNO 2020	CREDITI	DEBITI	PROVENTI	ONERI
Amiacque	13.737.012	69.536.544	8.615.980	146.114.755
TOTALE				

Rocca Brivio Sforza S.r.l. in liquidazione

La partecipazione di CAP Holding S.p.A. ammonta a 27.100 euro e rappresenta il 51,04% del capitale sociale di 53.100 euro. La partecipazione è stata acquisita dal 01 giugno 2013, a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione di TASM S.p.A., che a sua volta l'aveva acquisita nel 2005.

Al 31.12.2020 il patrimonio netto della società aveva un valore di 1.405.648 euro (1.603.318 euro al 31.12.2019, 1.807.196 euro al 31.12.2018, 2.024.200 euro al 31.12.2017, 2.270.264 euro al 31.12.2016, 2.464.165 euro nel 2015, 3.866.597 euro nel 2014, 2.927.560 nel 2013, 2.910.329 euro nel 2012 e 2.891.414 euro nel 2011), con una perdita al 31/12/2020 pari a 197.614 euro (a far seguito alla sequenza di perdite di 203.421 euro nel 2019, 217.005 euro nel 2018, di 246.064 euro nel 2017, 193.903 euro nel 2016, 2.062.814 euro nel 2015, 216.455 euro nel 2014, 185.625 euro nel 2013, 78.488 euro nel 2012 e 107.458 euro nel 2011), la perdita è dovuta principalmente a ricavi per 7.865 euro e costi della produzione per circa 203.179 euro.

La società è partecipata al 31.12.2020 da:

- CAP Holding S.p.A. 51,04%

- COMUNE MELEGNANO 4,89%
- COMUNE SAN DONATO M.SE 20,81%
- COMUNE SAN GIULIANO M.SE 20,81%
- ASSOCIAZIONE ROCCA BRIVIO 2,45%

Come noto la Legge n. 190/2014 – Legge di stabilità 2015 – all’art. 1, c. 611 e ss. ha avviato dal 01.01.2015 un processo di razionalizzazione delle società direttamente o indirettamente possedute dagli enti locali, ai fini della riduzione di dette partecipazioni, secondo i criteri parimenti enunciati.

Al riguardo, si rammenta che - alla luce della norma sopra richiamata – il Comitato di Indirizzo Strategico, nella riunione del 10.02.2015, ha espresso il proprio parere favorevole vincolante in merito alle azioni di razionalizzazione, approvate dal C.d.A. nella seduta del 06.02.2015, ai sensi della citata Legge di stabilità 2015 e conformemente agli indirizzi vincolanti al riguardo espressi dall’Assemblea dei Soci del 17.12.2013.

In particolare, il Comitato di Indirizzo Strategico ha approvato le misure di razionalizzazione delle partecipazioni societarie del Gruppo CAP, aventi come obiettivo la riduzione delle società partecipate indirettamente dagli Enti Soci di CAP Holding S.p.A., tra le quali Rocca Brivio Sforza S.r.l. e TASM Romania S.r.l., in quanto non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali.

Si ricorda che in data 10.04.2015 l’assemblea dei soci di Rocca Brivio Sforza S.r.l. ha deliberato di sciogliere anticipatamente la società ponendola in stato di liquidazione.

Il liquidatore ha sottoposto ai soci un primo programma di liquidazione e relativi allegati, alla fine di dicembre 2015, successivamente il 22 settembre 2016 l’assemblea dei soci ha deciso di provvedere, entro breve, all’adozione delle delibere necessarie al fine di effettuare i versamenti alla Società per il ripianamento dei debiti sociali nonché di rinviare ad altra riunione la discussione e le relative delibere circa la futura destinazione del complesso monumentale della Rocca.

Successivamente in data 11 ottobre 2016 la liquidatrice ha inviato un nuovo progetto di liquidazione, che modifica in parte il percorso che era stato precedentemente prospettato, a seguito delle nuove richieste rivolte alla Liquidatrice e alle posizioni assunte dai Soci.

Il 7 novembre 2016 il C.d.A. di CAP Holding S.p.A. ha condiviso e approvato i contenuti di massima del nuovo programma di liquidazione. La procedura di liquidazione è in fase di completamento avendo i Soci provveduto al versamento delle rispettive quote di contribuzione al fabbisogno di liquidazione.

Nelle date del 16 febbraio 2017, del 16 marzo 2017 e del 18 settembre 2017, si sono tenute nuove assemblee dei soci, i quali hanno dato mandato alla liquidatrice al fine di dare avvio alle procedure prescritte dalla legge, volte all’assegnazione a terzi dell’immobile nell’ambito di un rapporto concessorio nel migliore interesse dei soci.

Nel 2018 tale procedura, esperita, non ha tuttavia portato all’individuazione di un aggiudicatario.

L’Assemblea dei soci il giorno 22 novembre 2019 delinea quindi il seguente programma:

- costituzione, previo esperimento di procedure di selezione e istruttoria nel quadro della disciplina del partenariato pubblico privato, di una fondazione di partecipazione che abbia tra i suoi fini istituzionali anche la conservazione e la valorizzazione del Complesso Monumentale;
- in caso di insuccesso di quanto sopra, messa in vendita – previa delibera unanime dell’assemblea dei soci – mediante procedura competitiva;
- in via residuale e in caso di fallimento dei precedenti due scenari, il patrimonio immobiliare potrà essere assegnato pro quota ai soci.

Indi a seguito della delibera dell'Assemblea dei Soci del 14 luglio 2020, Rocca Brivio Sforza S.r.l. in liquidazione ha pubblicato un avviso di sollecitazione alla presentazione di proposte da parte di partner privati per la costituzione di una fondazione di partecipazione ovvero per l'assegnazione del Complesso monumentale Rocca Brivio Sforza a qualunque titolo concessorio. A tale avviso non ha fatto seguito una valida manifestazione d'interesse.

A seguito dell'esito infruttuoso sono in corso delle valutazioni da parte dei soci per la valorizzazione del Complesso Monumentale.

Al 31/12/2020 i crediti di CAP Holding S.p.A. verso RBS S.r.l. ammontano a euro 2.584.

Si segnala inoltre che CAP Holding S.p.A. è fideiussore (per essere subentrato in questo rapporto alla incorporata T.A.S.M. S.p.A.) per € 100.000, nell'interesse di RBS, a favore di Banca Popolare di Milano per garanzia concessione fido di € 60.000.

Fondazione CAP

Dal 1° giugno 2013 CAP Holding S.p.A., a seguito dell'atto di fusione per incorporazione di TASM S.p.A., è subentrata nella titolarità della partecipazione alla Fondazione LIDA, costituita nel 2007, in qualità di Fondatore.

Nell'estate del 2018 la Fondazione ha assunto l'attuale denominazione ed è risultata tributaria di una erogazione di euro 263.300 da parte di CAP Holding S.p.A., principalmente a sostegno del progetto denominato "BlueLab" che risulta finanziato da Fondazione Cariplo per un importo di 100.000 euro a fondo perduto. È in carica un amministratore unico provvisorio senza alcun riconoscimento economico.

Dopo la manifestazione di disponibilità di MM S.p.A. a divenire socio fondatore della Fondazione nel 2019, il percorso avviato è stato momentaneamente sospeso per via della necessità delle rispettive società di fare fronte alle urgenze dettate dalla pandemia. Nel mentre la Fondazione ha continuato, pure in modalità diverse, le attività formative all'interno del BlueLab in idroscalo, allargandole anche a favore dei dipendenti con l'organizzazione di campus estivi. A corredo del progetto finanziato da Fondazione Cariplo si è attivata una collaborazione biennale con l'Innovation Campus di Triulza che ha portato all'organizzazione di un primo Hackathon.

Rapporti con società collegate

Partecipazioni indirette

Non ve ne sono.

*Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dr. Alessandro Russo*



Prospetti di Bilancio CAP HOLDING SPA al 31 Dicembre 2020

**Predisposto in accordo con gli IFRS adottati
dall'Unione Europea ("UE IFRS").**

Situazione Patrimoniale Finanziaria

In Euro	Note	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019 Restated	Valore al 31.12.2019	Var. ('20 vs '19 restated)	Var. %
ATTIVITA'						
Attività non correnti						
Diritti su beni in concessione	7.1	755.769.279	714.870.123	762.147.210	40.899.156	6%
Diritti d'uso	7.2	1.696.299	1.803.748	1.803.748	(107.449)	-6%
Altre attività immateriali	7.3	11.847.705	13.106.615	14.770.501	(1.258.910)	-10%
Immobilizzazioni materiali	7.4	16.278.147	15.088.820	15.928.196	1.189.326	8%
Attività per imposte anticipate	7.5	30.040.257	31.809.514	17.771.456	(1.769.258)	-6%
Altri crediti e altre attività finanziarie non correnti	7.6	69.398.309	69.968.961	69.968.961	(570.652)	-1%
Totale attività non correnti		885.029.996	846.647.782	882.390.072	38.382.214	5%
Attività correnti						
Crediti commerciali	7.7	237.409.980	214.376.894	214.376.894	23.033.086	11%
Rimanenze	7.8	-	-	-	-	0%
Lavori in corso su ordinazione	7.9	5.396.530	4.884.259	4.884.259	512.271	10%
Disponibilità liquide	7.10	19.580.792	109.897.826	109.897.826	(90.317.034)	-82%
Altri crediti e altre attività finanziarie correnti	7.11	14.161.920	9.168.795	9.168.795	4.993.125	54%
Totale attività correnti		276.549.222	338.327.775	338.327.775	(61.778.553)	-18%
Attività destinate alla vendita	7.12	-	-	-	-	0%
TOTALE ATTIVITA'		1.161.579.218	1.184.975.557	1.220.717.847	(23.396.339)	-2%
PATRIMONIO NETTO						
Capitale sociale	7.13	571.381.786	571.381.786	571.381.786	0	0%
Altre riserve	7.13	184.375.033	157.239.267	188.304.001	27.135.766	17%
Riserva FTA	7.13	(806.052)	(806.052)	(806.052)	0	0%
Risultato d'esercizio	7.13	16.816.274	26.498.860	31.176.416	(9.682.586)	-37%
Totale patrimonio netto		771.767.042	754.313.862	790.056.152	17.453.180	2%
PASSIVITA'						
Passività non correnti						
Fondo per rischi e oneri	7.14	58.958.263	57.702.657	57.702.657	1.255.606	2%
Benefici ai dipendenti	7.15	1.964.965	2.120.591	2.120.591	(155.626)	-7%
Debiti verso banche e altri finanziatori non correnti	7.16	101.060.959	124.952.037	124.952.037	(23.891.078)	-19%
Altri debiti e passività non correnti	7.17	63.757.154	71.050.273	71.050.273	(7.293.120)	-10%
Totale passività non correnti		225.741.341	255.825.558	255.825.558	(30.084.218)	-12%
Passività correnti						
Debiti commerciali	7.18	107.190.737	117.219.762	117.219.762	(10.029.025)	-9%
Debiti verso banche e altri finanziatori correnti	7.16	24.127.828	22.978.915	22.978.915	1.148.913	5%
Altri debiti e passività correnti	7.19	32.752.270	34.637.460	34.637.460	(1.885.189)	-5%
Totale passività correnti		164.070.835	174.836.137	174.836.137	(10.765.301)	-6%
Passività destinate alla vendita	7.20	-	-	-	-	0%
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		1.161.579.218	1.184.975.557	1.220.717.847	(23.396.339)	-2%

Conto Economico Complessivo

In euro	Note	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019 Restated	Valore al 31.12.2019	Var. ('20 vs '19 restated)	%
Ricavi	8.1	236.232.147	242.759.064	252.986.069	(6.526.917)	-3%
Incrementi per lavori interni	8.2	4.127.927	3.792.407	3.792.407	335.520	9%
Ricavi per lavori su beni in concessione	8.3	87.740.682	96.309.214	96.309.214	(8.568.532)	-9%
Altri ricavi e proventi	8.4	21.815.732	18.598.389	18.598.389	3.217.344	17%
Ricavi totali		349.916.489	361.459.074	371.686.079	(11.542.585)	-3%
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	8.5	(601.865)	(654.239)	(654.239)	52.374	-8%
Costi per servizi	8.6	(137.867.436)	(136.902.176)	(136.902.176)	(965.260)	1%
Costi per lavori su beni in concessione	8.7	(87.740.682)	(96.309.214)	(96.309.214)	8.568.532	-9%
Costo del personale	8.8	(22.669.195)	(22.392.971)	(22.392.971)	(276.224)	1%
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	8.9	(53.706.933)	(51.632.007)	(55.344.309)	(2.074.926)	4%
Altri costi operativi	8.10	(9.921.681)	(10.712.046)	(10.712.046)	790.365	-7%
Operazioni non ricorrenti	8.11	(9.939.434)	0	0	(9.939.434)	100%
Costi Totali		(322.447.226)	(318.602.652)	(322.314.955)	(3.844.574)	1%
Risultato operativo		27.469.263	42.856.422	49.371.124	(15.387.159)	-36%
Proventi finanziari	8.12	1.424.118	2.279.741	2.279.741	(855.623)	-38%
Oneri finanziari	8.12	(5.428.558)	(6.610.455)	(6.610.455)	1.181.897	-18%
Risultato ante imposte		23.464.823	38.525.708	45.040.410	(15.060.885)	-39%
Imposte	8.13	(6.648.549)	(12.026.848)	(13.863.994)	5.378.299	-45%
Risultato netto dell'esercizio (A)		16.816.274	26.498.860	31.176.416	(9.682.586)	-37%
Componenti del conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico						
Utili (perdite) attuariali per benefici ai dipendenti	7.14	8.904	(104.369)	(104.369)	113.274	-109%
Effetto fiscale su utili (perdite) attuariali per benefici ai dipendenti		(2.137)	25.049	25.049	(27.186)	-109%
Componenti del conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nel conto economico						
Variazione fair value derivati cash flow hedge (IRS)		812.481	1.359.206	1.359.206	(546.725)	-40%
Effetto fiscale su variazione fair value derivati cash flow hedge		(206.887)	(346.103)	(346.103)	139.216	-40%
Totale delle componenti del conto economico complessivo, al netto dell'effetto fiscale (B)		612.361	933.782	933.782	(321.421)	-34%
Totale Conto Economico Complessivo (A) + (B)		17.428.636	27.432.643	32.110.199	(10.004.007)	-36%

Rendiconto Finanziario

RENDICONTO FINANZIARIO CAP HOLDING SPA ANNO (*)	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019 Restated	Valore al 31.12.2019
Schema n. 1: Flusso della gestione reddituale determinato con il metodo indiretto			
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)			
Utile (perdita) dell'esercizio	16.816.274	26.498.860	31.176.416
Imposte sul reddito	6.648.549	12.026.848	13.863.994
Interessi passivi/(interessi attivi)	3.973.718	4.296.940	4.296.940
Interessi passivi IFRS 16	30.722	33.774	33.774
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	0	137.707	137.707
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	27.469.263	42.994.129	49.508.832
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>			
Accantonamenti ai fondi	4.830.453	3.871.379	3.871.379
Ammortamenti delle immobilizzazioni	44.385.171	39.909.942	43.622.245
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	138.688	152.625	152.625
Altre rettifiche per elementi non monetari	(3.064.367)	(1.888.306)	(1.888.306)
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	46.289.945	42.045.640	45.757.943
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>			
Decremento/(incremento) delle rimanenze (anche lav.in corso su ordinaz)	(512.271)	(3.320.147)	(3.320.147)
Decremento/(incremento) dei crediti non finanziari	(22.599.993)	(777.233)	(777.233)
Incremento/(decremento) delle passività non finanziarie	4.435.371	(21.575.428)	(29.965.287)
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	0	0	0
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	0	0	0
Altre variazioni del capitale circolante netto	743	13.245	13.245
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	(18.676.150)	(25.659.562)	(34.049.421)
<i>Altre rettifiche</i>			
Interessi incassati/(pagati)	(4.382.117)	(4.799.350)	(4.799.350)
(Imposte sul reddito pagate)	(14.282.173)	(8.585.437)	(10.422.583)
Dividendi incassati	0	0	0
Utilizzo dei fondi	(339.735)	(1.198.652)	(1.198.652)
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	(19.004.026)	(14.583.439)	(16.420.585)
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	36.079.032	44.796.768	44.796.768
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento			
<i>Immobilizzazioni materiali</i>			
(Investimenti)	(2.495.869)	(7.339.161)	(7.339.161)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	5.000	5.000
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>			
(Investimenti)	(6.281.294)	(6.611.857)	(6.611.857)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0	0
<i>Immobilizzazioni beni in concessione</i>			
(Investimenti, al lordo di contributi in c.i.)	(96.040.047)	(93.072.201)	(93.072.201)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0	0
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>			
(Investimenti)	0	0	0
Prezzo di realizzo disinvestimenti	3.387.326	1.173.619	1.173.619
<i>Attività Finanziarie non immobilizzate</i>			
(Investimenti)	0	(39.836)	(39.836)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	437.840	(0)	0
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(100.992.044)	(105.884.437)	(105.884.437)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento			
<i>Mezzi di terzi</i>			
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	0	0	0
Accensione finanziamenti	0	0	0
Rimborso finanziamenti	(23.963.334)	(24.762.578)	(24.762.578)
Rimborso debiti finanziari ifrs 16 (lease)	(1.440.688)	(1.369.861)	(1.369.861)
<i>Mezzi propri</i>			
Aumento di capitale a pagamento	0	0	0
Cessione (acquisto) di azioni proprie	0	0	0
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	0	0	0
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(25.404.022)	(26.132.439)	(26.132.439)
<i>Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)</i>			
Disponibilità liquide al 1 gennaio	109.897.826	197.117.934	197.117.934
Disponibilità liquide al 31 dicembre	19.580.792	109.897.826	109.897.826
variazione	(90.317.034)	(87.220.108)	(87.220.108)

(*) per semplicità la variazione dei debiti per investimenti è stata lasciata inclusa nella variazione dei debiti vs fornitori nei singoli saldi (investimenti, assunzione debiti, aumento PN, etc.) è compreso l'effetto delle cessioni/acquisizioni di rami (vedasi la n.i.)

Movimentazione Patrimonio Netto

Unità di euro	Capitale Sociale	Riserva FTA	Altre riserve	Risultato netto	Totale
Patrimonio Netto al 31.12.2019	571.381.786	(806.052)	188.304.001	31.176.416	790.056.152
Effetto applicazione IAS 8	-	-	(31.064.734)	-	(31.064.734)
Risultato d'esercizio 31.12.2019 restated (IAS 8)	-	-	-	(4.677.556)	(4.677.556)
Patrimonio Netto al 31.12.2019 Restated	571.381.786	(806.052)	157.239.267	26.498.860	754.313.862
Destinazione risultato 31.12.2019 restated	-	-	26.498.860	(26.498.860)	-
Utili (perdite) attuariali per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	-	-	605.594	-	605.594
Utili (perdite) attuariali per benefici ai dipendenti al netto dell'effetto fiscale	-	-	31.313	-	31.313
Risultato d'esercizio 31.12.2020	-	-	-	16.816.274	16.816.274
Patrimonio Netto 31.12.2020	571.381.786	(806.052)	184.375.033	16.816.274	771.767.042

NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO AL 31.12.2020

1. Informazioni generali

CAP Holding S.p.A. (di seguito “CAP” o la “Società”) è una società di diritto italiano, costituita e domiciliata in Italia, con sede legale e amministrativa in Assago (MI), via del Mulino, n. 2, Edificio U10, iscritta nel registro delle imprese di Milano con codice fiscale, partita IVA e numero di iscrizione 13187590156 e al n. MI-1622889 del R.E.A.

La Società anche attraverso la sua controllata Amiacque S.r.l. (congiuntamente il “Gruppo”) opera nel settore dei servizi idrici ed è uno dei primi operatori italiani (per abitanti serviti e mc sollevati), tra i cosiddetti gestori “*monouility*” (ovvero che non svolgono altre significative attività industriali).

La società è a totale partecipazione pubblica: la sua compagine sociale al 31 dicembre 2020 è formata unicamente da enti locali territoriali.

La gestione del Servizio Idrico Integrato dell’ATO Provincia di Milano è regolata dalla Convenzione stipulata il 20 dicembre 2013 e adeguata in data 29 giugno 2016 alle disposizioni contenute nella Delibera dell’Autorità per l’energia elettrica, il gas e il sistema idrico n. 656/2015/R/IDR, tra la società CAP Holding S.p.A. e l’Ufficio di Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Milano, a valere dall’1 gennaio 2014 fino al 31 dicembre 2033.

Il presente bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 22 aprile 2021.

2. Sintesi dei Principi

2.1 Base di preparazione

Il Regolamento Europeo (CE) n° 1606/2002 del 19 luglio 2002 ha introdotto l’obbligo, a partire dall’esercizio 2005, di applicazione degli IFRS per la redazione dei bilanci delle società aventi titoli di capitale e/o debito quotati presso uno dei mercati regolamentati della Comunità Europea.

In data 02.08.2017 CAP Holding S.p.A. ha emesso un prestito obbligazionario per un importo nominale di euro 40 milioni sottoscritto da investitori istituzionali e ha provveduto alla sua quotazione presso la Borsa irlandese.

In ossequio alle disposizioni legislative prima richiamate, CAP Holding S.p.A. risulta pertanto tenuta alla redazione del bilancio consolidato e d’esercizio in accordo ai principi contabili internazionali – International Financial Reporting Standards (nel seguito indicati come IFRS o IAS) adottati dall’Unione Europea (“UE IFRS”) a partire dall’esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, la data di transizione agli IFRS è stata dunque il 1° gennaio 2016 (la “Data di Transizione”).

Il Bilancio include la situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019, il conto economico complessivo, il rendiconto finanziario e il prospetto delle variazioni del patrimonio netto per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 e le relative note esplicative. Il consolidato è oggetto di un altro documento.

Gli UE IFRS includono tutti gli “International Financial Reporting Standards”, tutti gli “International Accounting Standards” (IAS), tutte le interpretazioni dell’“International Reporting Interpretations Committee” (IFRIC), precedentemente denominate “Standing Interpretations Committee” (SIC) che, alla data di chiusura dei bilanci, siano state oggetto di omologazione da parte dell’Unione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo del 19 luglio 2002.

Il presente Bilancio è stato redatto in Euro che rappresenta la valuta dell’ambiente economico prevalente in cui opera la Società. Tutti gli importi inclusi nel presente documento sono presentati in unità di euro, salvo ove diversamente indicato, con arrotondamento all’unità superiore per centesimi uguali o superiori a 50.

2.2 Struttura del bilancio

Di seguito sono indicati gli schemi di bilancio e i relativi criteri di classificazione adottati dalla Società, nell'ambito delle opzioni previste dallo IAS 1 - Presentazione del bilancio:

- il prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria è stato predisposto classificando le attività e le passività secondo il criterio "corrente/non corrente";
- il prospetto di conto economico complessivo – la cui esposizione dei costi è effettuata in base alla natura degli stessi - comprende, oltre al risultato dell'esercizio, le altre variazioni delle voci di patrimonio netto riconducibili a operazioni non poste in essere con azionisti della Società;
- il prospetto di rendiconto finanziario è stato predisposto esponendo i flussi finanziari derivanti delle attività operative secondo il "metodo indiretto".

2.3 Criteri di Valutazione

Il presente Bilancio sociale è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale in quanto vi è la ragionevole aspettativa che la Società continuerà la sua attività operativa in un futuro prevedibile, e comunque con un orizzonte temporale superiore ai dodici mesi.

Con riferimento alla situazione di crisi determinata dalla pandemia da Covid-19 si rinvia alla relazione sulla gestione per una più ampia disamina dell'emergenza sanitaria, con riferimento ai piani posti in essere da Cap Holding S.p.A. e dal Gruppo CAP in generale per farvi fronte e all'analisi degli effetti che la stessa potrebbe determinare. Sotto il profilo contabile gli impatti per Cap Holding S.p.A. correnti e attesi sono, tuttavia, sulla base della situazione attuale e delle informazioni a oggi disponibili, considerati marginali e, conseguentemente, non si è proceduto alla revisione delle stime dei valori di bilancio per effetto dell'emergenza stessa. In tal senso non si ritiene che le attività immateriali e materiali di Cap Holding S.p.A. possano essere impattate dal deterioramento delle prospettive economiche, né che debba prevedersi un significativo peggioramento del rischio di liquidità e/o delle perdite attese su crediti di CAP Holding S.p.A. dovuto alla pandemia.

Il principio generale adottato nella predisposizione del presente bilancio è quello del costo, a eccezione delle attività e passività finanziarie (inclusi gli strumenti derivati) valutati a *fair value*.

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili e i criteri di valutazione più significativi utilizzati per la redazione del presente Bilancio.

Qui si anticipa che il bilancio del 2020 è caratterizzato dal cambiamento volontario di principio contabile relativo al FoNi, cui è dedicato uno specifico paragrafo, nonché dalla presenza di una operazione non ricorrente, cui è intitolata una specifica voce del conto economico (8.11) e inserito, nel proseguo, un paragrafo illustrativo.

Immobili Impianti e Macchinari

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate secondo il criterio del costo e iscritti al prezzo di acquisto o al costo di produzione, comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione necessari a rendere tali attività pronte all'uso. Il costo, inoltre, include gli eventuali oneri stimati di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi, è effettuata esclusivamente nei limiti in cui gli stessi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di una attività, applicando il criterio del "*component approach*".

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni. Di seguito sono elencate le aliquote di ammortamento per le varie categorie di immobili, impianti e macchinari:

Aliquote di ammortamento delle immobilizzazioni materiali

Attrezzatura varia e minuta	10%
Apparecchiature e impianti generici	8%
Apparecchiature varie	25%
Attrezzatura specifica	19%
Autoveicoli	20%
Autovetture	25%
Mobili e arredi	12%
Macchine per ufficio elettroniche- sistemi telefonici	20%
Telefoni cellulari	20%
Attrezzatura inferiore a 516 euro	100%

L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile all'uso tenendo conto del momento effettivo in cui tale condizione si manifesta.

Attività Immateriali

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono inizialmente rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo. Gli eventuali interessi passivi maturati durante e per lo sviluppo delle attività immateriali sono considerati parte del costo di acquisto. In particolare, nell'ambito della Società sono identificabili le seguenti principali attività immateriali.

(a) Diritti sui beni in concessione (IFRIC 12)

I "Diritti su beni in concessione" rappresentano il diritto della Società a utilizzare i beni in concessione del Servizio Idrico Integrato (c.d. metodo dell'attività immateriale) in considerazione dei costi sostenuti per la progettazione e la costruzione del bene, con obbligo di restituzione al termine della concessione.

Il valore corrisponde al "*fair value*" dell'attività di progettazione e costruzione maggiorato degli oneri finanziari capitalizzati, nel rispetto dei requisiti previsti dallo IAS 23, durante la fase di costruzione. Il *fair value* dei servizi di costruzione del Servizio Idrico Integrato è determinato sulla base dei costi effettivamente sostenuti. La logica di determinazione del *fair value* discende dal fatto che il concessionario deve applicare quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 15 e pertanto se il *fair value* dei servizi ricevuti (nel caso specifico il diritto a sfruttare il bene) non può essere determinato con attendibilità, il ricavo è calcolato sulla base del *fair value* dei servizi di costruzione effettuati.

Le attività per servizi di costruzione in corso alla data di chiusura del bilancio sono valutate sulla base dello stato avanzamento lavori e tale valutazione confluisce nella voce di conto economico "Ricavi per lavori su beni in concessione". I beni in concessione vengono ammortizzati lungo la durata della concessione sulla base delle modalità con cui l'impresa otterrà i futuri benefici economici derivanti dall'utilizzo dell'attività stessa.

Il valore da ammortizzare è costituito dalla differenza tra il valore di acquisizione dei beni in concessione e il loro valore residuo che si presume di realizzare al termine del periodo di vita utile, secondo le disposizioni regolamentari attualmente in vigore (in particolare tale valore è determinato secondo le regole definite dall'Autorità per la regolazione di energia, reti e ambiente e si basa su fattori e stime che possono variare nel tempo, e che possono comportare una modifica di tale importo). Qualora si verificassero eventi che facciano presumere una riduzione del valore di tali attività immateriali, la differenza tra il valore di iscrizione e il valore di recupero viene imputata a conto economico.

(b) Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali sono rilevate al costo, come precedentemente descritto, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore. L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della stimata vita utile.

Diritto d'uso

Si tratta delle attività iscritte in relazione a contratti di leasing rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS 16. Il diritto di utilizzo del bene in leasing (cd "*right of use*") e l'impegno assunto sono rilevati nei dati finanziari in bilancio (l'IFRS 16 si applica a tutte le transazioni che prevedono un *right of use*, indipendentemente dalla forma contrattuale, i.e. leasing, affitto o noleggio).

Crediti Commerciali e altri crediti Correnti e non Correnti

Le attività derivanti da contratto sono rilevate, coerentemente con l'IFRS 15, par.31, in corrispondenza ai ricavi da cui sono originate, man mano che la Società adempie l'obbligazione di fare, trasferendo al cliente il controllo sul bene o sul servizio eseguito. Laddove il servizio non sia stato definitivamente ultimato o formalmente accettato in via definitiva dal cliente, esso dà comunque luogo alla iscrizione dell'attività in conseguenza di una ragionevole valutazione dei progressi compiuti verso l'adempimento completo dell'obbligazione di fare, sulla base di informazioni attendibili e alla luce delle condizioni contrattuali.

Se il cliente ha pagato il corrispettivo o se la società ha diritto a un importo del corrispettivo che è incondizionato (ossia un credito), prima di trasferire al cliente il bene o servizio la società, in conformità al par.106 dell'IFRS 15, presenta il contratto come passività derivante da contratto nel momento in cui è effettuato il pagamento o, se precedente, nel momento in cui il pagamento è dovuto.

Nel prospetto di stato patrimoniale le attività derivanti da contratto sono presentate, unitamente a eventuali crediti per diritti incondizionati, alla voce "crediti commerciali". Gli stessi crediti commerciali includono anche le fatture da emettere per conguagli tariffari di natura regolatoria (che saranno applicati a consumi futuri di acqua).

I crediti commerciali e le altre attività finanziarie sono inizialmente iscritti al *fair value* e successivamente valutati al costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo. I crediti commerciali e le altre attività finanziarie sono inclusi nell'attivo corrente, a eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente.

Le perdite di valore su crediti sono contabilizzate in bilancio quando si riscontra un'evidenza oggettiva che la Società non sarà in grado di recuperare il credito dovuto dalla controparte sulla base dei termini contrattuali.

L'importo della svalutazione viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale degli stimati futuri flussi finanziari, e rilevato a conto economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività è ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato.

La stima del fondo svalutazione crediti commerciali è basata sulle perdite attese (expected loss, IFRS 9), valutate utilizzando informazioni disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includono dati storici, attuali e prospettici, relative alle condizioni economiche dei debitori di riferimento.

Le attività finanziarie, relative a strumenti finanziari non-derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che la Società ha l'intenzione e la capacità di detenere sino a scadenza sono classificate come "attività finanziarie detenute fino alla scadenza". Tali attività sono valutate secondo il metodo del costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso effettivo di interesse, rettificato in caso di riduzione di valore. Nel caso di perdite di valore si applicano gli stessi principi sopra descritti in relazione ai finanziamenti e crediti.

Partecipazioni

Le partecipazioni in società controllate, a controllo congiunto, collegate e altre imprese, non classificate come possedute per la vendita, sono valutate al costo di acquisto eventualmente ridotto in presenza di perdite di valore, convertito in euro ai cambi storici se riferito a partecipazioni in imprese estere il cui bilancio è redatto in valuta diversa dall'euro.

Il costo è ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno le ragioni che avevano originato le svalutazioni.

Le riduzioni e i ripristini di valore sono imputati a conto economico.

Le altre attività disponibili per la vendita, incluse le partecipazioni in altre imprese costituenti attività finanziarie disponibili per la vendita, sono valutate al *fair value*, se determinabile, e gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni nel

fair value sono imputati direttamente agli altri componenti dell'utile (perdita) complessivo fintantoché esse sono cedute o abbiano subito una perdita di valore; in quel momento, gli altri componenti dell'utile (perdita) complessivo precedentemente rilevati nel patrimonio netto sono imputati al conto economico del periodo. Le altre partecipazioni non quotate classificate fra le "attività finanziarie disponibili per la vendita", per le quali il *fair value* non è determinabile in maniera attendibile, sono valutate al costo rettificato per le riduzioni di valore da iscrivere a conto economico, secondo quanto disposto dallo IFRS 9.

Rimanenze

La società non ha rimanenze di magazzino al 31.12.2020.

Lavori in corso su ordinazione

I lavori in corso su ordinazione sono iscritti secondo il metodo dello stato avanzamento lavori in ragione dei costi di commessa sostenuti alla data di chiusura dell'esercizio.

Disponibilità Liquide e Mezzi Equivalenti

Le disponibilità liquide includono la cassa, anche sotto forma di assegni e valori bollati, i conti correnti bancari, i depositi rimborsabili a domanda e altri investimenti finanziari a breve termine e a elevata liquidità, che sono prontamente convertibili in cassa e sono soggetti a un rischio non significativo di variazione di valore.

Passività Finanziarie, Debiti Commerciali e Altri Debiti

Le passività finanziarie (a esclusione degli strumenti finanziari derivati), i debiti commerciali e gli altri debiti, sono inizialmente iscritti al *fair value*, al netto dei costi accessori di diretta imputazione, e successivamente sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se vi è un cambiamento stimabile nei flussi di cassa attesi, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato. Le passività finanziarie sono classificate fra le passività correnti, salvo che la Società abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno 12 mesi dopo la data di riferimento.

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio al momento della loro estinzione e quando la Società ha trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Strumenti Finanziari Derivati

Gli strumenti derivati sono attività e passività rilevate al *fair value*. La Società utilizza alcuni strumenti finanziari derivati per la copertura del rischio di tasso di interesse. La Società ha anche alcuni altri strumenti derivati che appartengono alla tipologia dei "Duration Swap", privi di intento speculativo, accessi nel 2006-2008 con la finalità di trasformare il profilo di rimborso dell'indebitamento omogeneizzando, in termini di Valore Attuale, il rimborso del debito stesso.

Gli strumenti finanziari derivati possono essere contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'hedge accounting solo quando:

- la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi di copertura ammissibili;
- la copertura deve essere designata come tale all'inizio e deve sussistere una documentazione formale (strumento di copertura, elemento coperto, natura del rischio coperto, modalità di valutazione dell'efficacia);
- la relazione di copertura soddisfa i requisiti di efficacia della copertura, ovvero: vi è una relazione economica tra elemento coperto e lo strumento di copertura, verificabile sia in termini qualitativi che quantitativi;
- l'effetto del rischio di credito non prevale sulle variazioni di valore della relazione economica;
- viene determinato il rapporto di copertura.

Quando gli strumenti derivati hanno le caratteristiche per essere contabilizzati in *hedge accounting*, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

- se i derivati coprono il rischio di variazione del *fair value* delle attività o passività oggetto di copertura (*fair value hedge*, es. copertura della variabilità del *fair value* di attività/passività a tasso fisso), i derivati sono rilevati al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, le attività o passività oggetto di copertura sono adeguate a riflettere le variazioni del *fair value* associate al rischio coperto;
- se i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa delle attività o passività oggetto di copertura (*cash flow hedge*, es. copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività per effetto delle oscillazioni dei tassi di interesse), le variazioni del *fair value* dei derivati sono inizialmente rilevate a patrimonio netto e successivamente imputate a conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta.

Se l'*hedge accounting* non può essere applicato, gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione al *fair value* dello strumento derivato sono iscritti immediatamente a conto economico.

Conversione di operazioni Denominate in Valuta Diversa dalla Valuta Funzionale

Le operazioni in valuta diversa da quella funzionale dell'entità che pone in essere l'operazione sono tradotte utilizzando il tasso di cambio in essere alla data della transazione. Gli utili e le perdite su cambi generate dalla chiusura della transazione oppure dalla conversione effettuata a fine anno delle attività e delle passività in valuta diversa dall'Euro sono iscritte a conto economico.

Azioni Proprie

Il costo di acquisto delle azioni proprie è iscritto in riduzione del patrimonio netto. Gli effetti delle eventuali operazioni successive su tali azioni sono anch'essi rilevati direttamente a patrimonio netto.

Benefici per i Dipendenti

I benefici a breve termine sono rappresentati da salari, stipendi, relativi oneri sociali, indennità sostitutive di ferie e incentivi corrisposti sotto forma di bonus pagabile nei dodici mesi dalla data del bilancio. Tali benefici sono contabilizzati quali componenti del costo del personale nel periodo in cui è prestata l'attività lavorativa.

I benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro si suddividono in due fattispecie: programmi a contribuzione definita e programmi a benefici definiti.

- Nei programmi a contribuzione definita gli oneri contributivi sono imputati al conto economico quando essi sono sostenuti, in base al relativo valore nominale.
- Nei programmi a benefici definiti, tra i quali rientra anche il trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile ("TFR"), l'ammontare del beneficio da erogare al dipendente è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, ed è legato a uno o più fattori quali l'età, gli anni di servizio e la retribuzione; pertanto il relativo onere è imputato al conto economico complessivo di competenza in base a calcolo attuariale.

La passività iscritta nel bilancio per i piani a benefici definiti corrisponde al valore attuale dell'obbligazione alla data di bilancio. Gli obblighi per i piani a benefici definiti sono determinati annualmente da un attuario indipendente utilizzando il *projected unit credit method*. Il valore attuale del piano a benefici definiti è determinato scontando i futuri flussi di cassa a un tasso d'interesse pari a quello di obbligazioni (*high-quality corporate*) emesse in Euro e che tenga conto della durata del relativo piano pensionistico.

A partire dal 1° gennaio 2007 la cd. legge finanziaria 2007 e i relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti alla disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando. In particolare, i nuovi flussi del TFR potranno essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda. Nel caso di destinazione a forme pensionistiche esterne la società è soggetta solamente al versamento di un contributo definito al fondo prescelto, e a partire da tale data le quote di nuova maturazione hanno natura di piani a contribuzione definita non assoggettati a valutazione attuariale.

A seguito dell'adozione, a partire dal primo gennaio 2013, della versione rivista del principio IAS 19 (Benefici per i dipendenti), la rilevazione delle variazioni degli utili/perdite attuariali è iscritta fra le altre componenti del conto economico complessivo.

Fondi per Rischi ed Oneri

I fondi per rischi e oneri sono stanziati per coprire perdite od oneri, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. L'iscrizione viene rilevata solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura fuoriuscita di risorse economiche come risultato di eventi passati, ed è probabile che questa fuoriuscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la miglior stima attualizzata della spesa richiesta per estinguere l'obbligazione. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo e il rischio specifico legato all'obbligazione. L'incremento del valore del fondo, determinato da variazioni del costo del denaro nel tempo, è contabilizzato come interesse passivo.

Contributi

I contributi ottenuti a fronte di investimenti in impianti, sia da enti pubblici che da terzi privati, sono rilevati al *fair value* quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno rispettate le condizioni previste.

I contributi di allacciamento idrici sono iscritti tra le altre passività non correnti e rilasciati a conto economico lungo la durata dell'investimento cui si riferiscono, se correlati a un investimento, e interamente rilevati come provento se correlati a costi di competenza.

I contributi in conto esercizio (concessi al fine di fornire un aiuto finanziario immediato all'impresa o come compensazione per le spese e le perdite sostenute in un esercizio precedente) sono rilevati integralmente a conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità.

Componente tariffaria FoNi, cambiamento volontario di principio contabile.

Il FoNi è una componente della tariffa annuale del servizio idrico (cosiddetto VRG, Vincolo ai Ricavi del Gestore), a sua volta composta di alcune sottocomponenti, che deve essere destinata a investimenti. Non esistendo uno specifico standard contabile, né internazionale né nazionale, per la voce in parola, le *utilities* italiane hanno, tra i diversi, adottato due prevalenti trattamenti contabili:

3. imputazione a Conto Economico (tra i Ricavi) e coerente destinazione (in sede di decisione relativa al risultato d'esercizio) a riserva di patrimonio netto;
4. imputazione correlata ai cespiti realizzati (o nel passivo dello Stato Patrimoniale, tra i Risconti Passivi od a diretta diminuzione del valore delle immobilizzazioni all'attivo dello Stato Patrimoniale e imputazione diretta (o indiretta) al Conto Economico degli esercizi che accoglieranno gli ammortamenti degli investimenti che il FoNi è destinato a finanziare.

Entrambi tali criteri consentono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'impresa. CAP Holding S.p.A. ha adottato la prima soluzione fino all'esercizio 2019.

Dall'1.1.2020, per:

- agevolare il confronto annuale tra valore netto contabile dei cespiti e il valore residuo del gestore, anche in funzione del previsto futuro reiterarsi, nella pianificazione d'ambito, fino al termine della concessione, di ulteriori significative componenti FoNi;
- favorire un più agevole confronto del valore netto contabile di ciascun singolo cespite con le indicazioni "regolatorie" dell'EGA della Città Metropolitana di Milano¹⁶;
- fornire una maggiore comparabilità del bilancio di CAP con quello di altre utility che già utilizzano la tecnica del risconto passivo per il FoNi.
- omogeneizzare il trattamento contabile del FoNi a quello seguito per i contributi pubblici in conto impianto, essendo lo stesso equiparato a tali contributi nell'ambito della normativa tariffaria.

¹⁶ Ai fini dei p.ti 15 e35 dell' allegato A) della Delibera 27 dicembre 2019 n. 580/2019/R/idr (METODO TARIFFARIO IDRICO 2020-2023 MTI – 3), l'Ente di Governo dell'Ambito ha richiesto al gestore Cap Holding S.p.A. di associare l'intero FoNi di competenza dell'anno a), compresa la componente *AMMFoNI*, proporzionalmente su tutti i singoli cespiti, inclusi in tutte le categorie delle immobilizzazioni tecniche, entrati in esercizio nell'anno a).o.

CAP Holding S.p.A. ha deciso di modificare il criterio di contabilizzazione del FoNI in bilancio, adottando la seconda metodica (in sintesi il FoNI è portato a riduzione del costo dei singoli cespiti che entrano in esercizio di anno in anno, alla stregua di contributi pubblici in conto impianto) ritenendo, per le ragioni esposte, di poter così offrire informazioni attendibili e più rilevanti in merito agli effetti delle operazioni aziendali.

Il principio contabile IAS n.8 prevede che, a fronte del mutamento volontario di un principio contabile, il cambiamento debba essere applicato retroattivamente. Gli effetti sono perciò stati portati in rettifica rispetto al patrimonio netto al 1° gennaio 2020. Le componenti tariffarie FoNi oggetto della rettifica retroattiva comprendono quelle dall'anno 2012 all'anno 2019.

A fini comparativi i prospetti di Conto Economico, di Stato Patrimoniale e di Movimento del Patrimonio Netto riportano anche i dati relativi all'esercizio chiuso con riferimento alla data del 31.12.2019 rivisti in applicazione del cambiamento di principio contabile in discorso, come se l'applicazione di tale nuovo criterio di contabilizzazione fosse già stata fatta nel passato.

Le voci di bilancio interessate, come peraltro si può evincere direttamente dai citati prospetti confrontando i dati al 31.12.2019 rivisitati con quelli alla stessa data non rivisitati, dalla rettifica sono:

- all'attivo della situazione patrimoniale: "attività non correnti" ("diritti sui beni in concessione", "altre attività immateriali", "immobilizzazioni materiali", "attività per imposte anticipate"), nell'insieme le "attività non correnti" si riducono di euro 35.742.290.
- al passivo della situazione patrimoniale: "patrimonio netto" ("altre riserve", "risultato d'esercizio"), nell'insieme il "patrimonio netto" si riduce di euro 35.742.290.
- nel conto economico: "ricavi", "ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni", "imposte", e conseguentemente le voci, tra cui il "risultato netto dell'esercizio", che aggregano algebricamente le precedenti. In particolare "il risultato netto dell'esercizio" si riduce di euro 4.677.556.

Sintetizzando: per effetto del nuovo principio contabile adottato, il patrimonio netto della Società al 31 dicembre 2019 è risultato inferiore di circa 36 milioni, a fronte di circa euro 50 milioni di risconti passivi complessivi portati a riduzione dell'attivo tecnico immobilizzato per contributi FoNI, al lordo dei correlati effetti fiscali (imposte anticipate) di circa euro 14 milioni.

Si informa che la quota riconosciuta a CAP Holding S.p.A., per il solo ambito della Città metropolitana di Milano, a titolo di FoNI ammonta, per il 2020, a € 18.115.261, a cui si aggiunge la componente FoNI della predisposizione tariffaria Grossista di depurazione per l'ambito di Monza e della Brianza pari a € 1.171.364.

Attività - Passività Operative Cessate

Le attività e passività operative cessate classificate come possedute per la vendita, qualora presenti, sono valutate nel rispetto delle seguenti due fasi:

- Rideterminazione delle attività o passività della Società in dismissione come posseduti per la vendita;
- Valutazione delle attività della Società in dismissione al minore tra il valore contabile dell'attività e il suo *fair value* (al netto dei costi di dismissione).

Riconoscimento dei Ricavi

I ricavi sono inizialmente rilevati al *fair value* del corrispettivo ricevuto al netto dei ribassi e degli sconti. I ricavi relativi alla vendita di beni sono riconosciuti quando la Società ha trasferito all'acquirente i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni. I ricavi delle prestazioni di servizi sono rilevati con riferimento al valore della prestazione resa alla data di chiusura del bilancio. Si rinvia sul punto anche al precedente paragrafo "Crediti Commerciali ed altri crediti Correnti e non Correnti".

In accordo con quanto previsto dagli IFRS, i corrispettivi riscossi per conto terzi, come nei rapporti di agenzia che non determinano un incremento del patrimonio netto della società, sono esclusi dai ricavi che sono rappresentati invece esclusivamente dall'aggio maturato sulla transazione, se previsto.

Costi di Acquisto dei Beni e Prestazioni di Servizi

I costi di acquisto di beni e di prestazioni di servizi sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza.

Imposte

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di bilancio.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate a fronte di tutte le differenze che emergono tra il valore fiscale di un'attività o passività e il relativo valore contabile. Le imposte anticipate, per la quota non compensata dalle imposte differite passive, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le imposte differite e anticipate sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze saranno realizzate o estinte, sulla base delle aliquote fiscali in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di bilancio.

Le imposte correnti, differite e anticipate sono rilevate nel conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto nei cui casi anche il relativo effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto. Le imposte sono compensate quando sono applicate dalla medesima autorità fiscale e vi è un diritto legale di compensazione.

2.4 Principi contabili di recente emanazione

In data 15 dicembre 2020 la UE ha omologato il seguente documento:

- Proroga dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 - Modifiche all'IFRS 4 Contratti assicurativi

In data 13 gennaio 2021 la UE ha omologato il seguente documento:

- Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse — fase 2 - Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16

I due documenti devono essere adottati obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2021. Per quanto riguarda il documento Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse — fase 2 - Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16, è prevista la facoltà di applicazione anticipata.

I principi contabili e le modifiche emesse dallo IASB sono riportati nelle seguenti tabelle:

Nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dall'UE da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2020.

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Modifiche ai riferimenti al <i>Quadro concettuale</i> negli IFRS	marzo 2018	1° gennaio 2020	29 novembre 2019	(UE) 2019/2075 6 dicembre 2019
Definizione di rilevante (Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8)	ottobre 2018	1° gennaio 2020	29 novembre 2019	(UE) 2019/2104 10 dicembre 2019
Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS 7)	settembre 2019	1° gennaio 2020	15 gennaio 2020	(UE) 2020/34 16 gennaio 2020
Definizione di un'attività aziendale (Modifiche all'IFRS 3)	ottobre 2018	1° gennaio 2020	21 aprile 2020	(UE) 2020/551 22 aprile 2020

**IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2021
Documenti omologati dall'UE al 13 gennaio 2021**

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione	Note e riferimenti alla presente lista di controllo
Concessioni sui canoni connesse alla COVID-19 (Modifica all'IFRS 16)	maggio 2020	1° giugno 2020	9 ottobre 2020	(UE) 2020/1434 12 ottobre 2020	E' consentita l'applicazione anticipata
Proroga dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 - Modifiche all'IFRS 4 Contratti assicurativi	giugno 2020	1° gennaio 2021	15 dicembre 2020	(UE) 2020/2097 16 dicembre 2020	Non è prevista l'applicazione anticipata
Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse — fase 2 - Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16	agosto 2020	1° gennaio 2021	13 gennaio 2021	(UE) 2021/25 14 gennaio 2021	E' consentita l'applicazione anticipata Vedi domande da 511 a 513

Documenti NON ancora omologati dall'UE al 13 gennaio 2021

Si segnala che tali documenti saranno applicabili solo dopo l'avvenuta omologazione da parte dell'UE.

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB	Data di prevista omologazione da parte dell'UE
Standards			
IFRS 17 Insurance Contracts, including subsequent amendment issued in June 2020	maggio 2017 giugno 2020	1° gennaio 2023	TBD
Amendments			
Reference to the Conceptual Framework (Amendments to IFRS 3)	maggio 2020	1° gennaio 2022	TBD
Property, plant and equipment: proceeds before intended use (Amendments to IAS 16)	maggio 2020	1° gennaio 2022	TBD
Onerous contracts—Cost of fulfilling a contract (Amendments to IAS 37)	maggio 2020	1° gennaio 2022	TBD
Annual improvements to IFRS Standards (Cycle 2018–2020)	maggio 2020	1° gennaio 2022	TBD
Classification of Liabilities as Current or Non-current (Amendment to IAS 1), including subsequent amendment issued in July 2020	gennaio 2020 luglio 2020	1° gennaio 2023	TDB

3. Gestione dei rischi finanziari

Nell'ambito dello svolgimento della propria attività la Società si trova esposta ad alcuni rischi finanziari quali il rischio di tasso di interesse, il rischio liquidità e il rischio di credito/controparte.

Di seguito in maggior dettaglio vengono elencati i rischi finanziari cui la Società è esposta e le modalità con cui sono gestiti.

(a) Rischio Tasso di Interesse

La parte di indebitamento finanziario che ha tasso variabile è comunque piuttosto contenuta. Al 31 dicembre 2020 ammonta a complessivi euro 2.538.462, pari a circa il 2% sul totale dell'indebitamento in essere al 31 dicembre 2020.

Alla stessa data, a tale indebitamento a tasso variabile, si accompagna un contratto di *interest rate swap* di pura copertura, non speculativo.

L'obiettivo della Società è limitare la propria esposizione agli aumenti dei tassi di interesse mantenendo i costi di finanziamento accettabili. I rischi connessi all'aumento dei tassi di interesse sono monitorati non-speculativi.

Non vi è alcuna garanzia che la politica di copertura adottata dalla Società, destinata a ridurre al minimo le perdite connesse alle fluttuazioni dei tassi di interesse nel caso di indebitamento a tasso variabile trasformandoli in indebitamento a tasso fisso, avrà l'effetto di ridurre qualsiasi di tali perdite. Qualora quanto sopra indicato non si realizzasse, si potrebbero determinare effetti negativi sull'attività della Società, sulla situazione finanziaria e sui risultati delle operazioni.

(b) Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi o di liquidare attività sul mercato, la Società non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui sia costretto a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o una situazione di insolvibilità.

L'obiettivo della Società è il mantenimento nel tempo di una gestione bilanciata della propria esposizione finanziaria, atta a garantire una struttura del passivo in equilibrio con la composizione dell'attivo di bilancio e in grado di assicurare la necessaria flessibilità operativa attraverso l'utilizzo della liquidità generata dalle attività operative correnti e il ricorso a finanziamenti bancari.

Al 31.12.2020 i depositi presso gli istituti di credito, in aggiunta a quanto *infra*, soddisfano le necessità di liquidità.

Quale leva aggiuntiva per la gestione del rischio di liquidità si segnala che, con decorrenza da giugno 2014, con l'esigenza di definire procedure interne volte a ottimizzare l'allocazione delle risorse finanziarie complessive a livello di Gruppo e di dotarsi di una direzione unitaria nel campo finanziario al fine di rendere più efficiente e razionale l'operatività finanziaria dell'intero Gruppo, è stato sottoscritto con la controllata Amiacque S.r.l. un accordo di "*sweeping cash pooling*", ovvero di centralizzazione della gestione delle liquidità di cassa, operativo anche nel 2020 ed esteso fino al 30.05.2021.

La capacità di generare liquidità dalla gestione caratteristica, unitamente alla capacità di indebitamento, consente alla Società di soddisfare in maniera adeguata le proprie necessità operative, di finanziamento del capitale circolante operativo e di investimento, nonché il rispetto dei propri obblighi finanziari.

La politica aziendale di gestione del rischio di liquidità è volta a garantire un equilibrio tra scadenza media dei finanziamenti, flessibilità e diversificazione delle fonti.

Circa la diversificazione delle fonti, la Società ha scelto di ricorrere nel 2017 all'emissione di un Bond per aumentare la trasparenza sul merito creditizio, entrare in un mercato in cui operano abitualmente investitori internazionali, altresì portando il Bond a quotazione presso la Borsa irlandese che rappresenta il punto di riferimento per il mercato obbligazionario europeo.

Queste misure potrebbero non essere sufficienti per eliminare completamente il rischio di liquidità: la capacità della Società di ottenere nuove fonti di finanziamento può essere influenzata da clausole contrattuali di finanziamenti esistenti (ad esempio clausole di *negative pledge* volte a limitare le garanzie a favore di altri finanziatori).

In applicazione del principio IFRS 7 e con riferimento al rischio di liquidità è inserita di seguito l'analisi per scadenze (*maturity analysis*) delle passività finanziarie. Nella seguente tabella è indicata l'esposizione della Società al rischio di liquidità e un'analisi delle scadenze basata sugli obblighi contrattuali di rimborso non attualizzati. I flussi sono inseriti nel primo range temporale in cui potrebbero verificarsi.

Finanziamenti	Importo erogato	Rimborsabile entro 12 mesi	Rimborsabile tra 12 mesi e 5 anni	Rimborsabile oltre 5 anni	Totale rimborsabile oltre 12 mesi	Totale capitale residuo al 31.12.2020
Debiti verso Banche e Bond	215.388.838	23.105.071	58.259.391	42.261.465	100.520.855	123.625.926

La Società provvede alla copertura del rischio di liquidità anche mediante l'accensione presso gli istituti bancari di alcune linee di affidamento a breve.

Le linee per liquidità ammontano al 31.12.2020 a 32.550.000 euro, a quella data non utilizzate.

Per ulteriori considerazioni si rinvia al paragrafo "Fatti rilevanti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio".

(c) **Rischio di credito**

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione della Società a potenziali perdite che possono sorgere se una controparte commerciale o finanziaria non rispetta i propri obblighi.

I principali rischi di credito per la Società derivano da crediti commerciali, dalla fornitura del servizio idrico integrato, riscossi direttamente dalla Società ovvero da altre società (Gestori di altri ambiti ove il Gruppo è "gestore grossista").

La Società cerca di affrontare questo rischio con politiche e procedure che regolano il monitoraggio dei flussi di raccolta attesi, la concessione di termini di credito estesi e se necessario l'attuazione di adeguate misure di recupero, sia nei riguardi dell'utenza direttamente gestita che nei riguardi dei gestori di cui è Grossista.

Nonostante quanto precede, un aumento generale dei tassi di inadempimento potrebbe avere un effetto negativo sostanziale sull'attività della Società, sulla situazione finanziaria e sui risultati delle operazioni nonché sulla capacità della Società di ottemperare ai propri obblighi di pagamento.

I crediti commerciali sono rilevati in bilancio al netto della svalutazione calcolata sulla base del rischio di inadempienza della controparte, determinata considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità del cliente e considerando i dati storici. Sono oggetto di svalutazione individuale le posizioni, se singolarmente significative, per le quali si rileva un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale.

Per ulteriori considerazioni si rinvia al paragrafo "Fatti rilevanti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio".

(d) **Rischio di prezzo.**

La Società opera prevalentemente in un mercato regolamentato (servizio idrico integrato). L'andamento dei prezzi dei servizi prestati (tariffa) è collegato dunque alla regolazione in materia tariffaria (da parte dell'Ente di Governo d'Ambito e da parte della Authority nazionale di settore ARERA). In tal senso il rischio della variazione dei prezzi dei servizi prestati dalla Società risulta mitigato dalla regolazione tariffaria che determina una correlazione, ancorché indiretta e parziale, tra i suoi prezzi d'acquisto e i suoi prezzi di vendita.

Nonostante quanto precede, un aumento generale dei prezzi dei fattori produttivi impiegati dalla Società potrebbe avere un effetto economico negativo sui risultati delle operazioni della Società.

Per tale motivo la Società adotta un costante monitoraggio dei principali mercati sui quali si approvvigiona per i propri input produttivi, ricorrendo altresì a procedure di confronto competitivo per i relativi approvvigionamenti, peraltro in ottemperanza al D.Lgs. 50/2016.

4. Continuità Aziendale

Il bilancio della Società al 31 dicembre 2020 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale. Si rinvia a precedente paragrafo 2.3, sottolineando che si ritiene che permanga la capacità dell'azienda di continuare a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione del reddito.

5. Stime e assunzioni

La predisposizione del presente Bilancio richiede da parte degli amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si poggiano su difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica e assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni potrebbero differire da quelli riportati nei bilanci che rilevano gli effetti del manifestarsi dell'evento oggetto di stima, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Di seguito sono brevemente descritte le aree che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui dati finanziari.

(a) Ammortamento delle attività materiali e immateriali

Il costo delle attività materiali e immateriali è ammortizzato in quote costanti lungo la vita utile stimata di ciascun bene. La vita utile economica delle attività materiali e immateriali è determinata nel momento in cui esse vengono acquistate ed è basata sull'esperienza storica per analoghe attività, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere un impatto, tra i quali variazioni nella tecnologia. L'effettiva vita economica, pertanto, può differire dalla vita utile stimata. La Società valuta annualmente i cambiamenti tecnologici e di settore, le eventuali variazioni delle condizioni contrattuali e della normativa vigente connesse all'utilizzo delle attività materiali e immateriali e il valore di recupero per aggiornare la vita utile residua. Il risultato di tali analisi può modificare il periodo di ammortamento e quindi anche la quota di ammortamento a carico dell'esercizio e di quelli futuri.

(b) Valore residuo al termine della Concessione

La Società riceverà un indennizzo al termine della Concessione per un ammontare parametrato al valore residuo regolatorio delle opere e dei cespiti realizzati durante il periodo concessorio. Tale valore, determinato secondo le regole definite dall'ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, già AEGGSI), si basa su fattori e stime che possono variare nel tempo, e che possono comportare una modifica di tale importo.

(c) Svalutazione/Ripristino degli attivi immobilizzati

Le attività non correnti sono oggetto di verifica al fine di accertare un'eventuale riduzione di valore che, in presenza di indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero, è rilevata tramite una svalutazione del relativo valore netto contabile. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno della Società e/o del Gruppo e sul mercato, nonché sull'esperienza storica. Inoltre, quando si ritiene che si sia generata una potenziale riduzione di valore, si procede alla sua determinazione con adeguate tecniche valutative. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore, nonché le stime per la loro determinazione dipendono da fattori che possono variare nel tempo, riflettendosi nelle valutazioni e stime effettuate. Simili considerazioni in termini di esistenza di indicatori e utilizzo delle stime nell'applicazione delle tecniche valutative sono riscontrabili nelle valutazioni da effettuarsi con riferimento all'eventuale ripristino di svalutazioni fatte in esercizi precedenti.

(d) Attività per imposte anticipate

La contabilizzazione di attività per imposte anticipate è effettuata sulla base delle aspettative di reddito attese negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte anticipate dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione di questa voce di bilancio.

(e) Fondi per rischi e oneri

La Società iscrive nei fondi per rischi e oneri le probabili passività riconducibili a vertenze con il personale, fornitori, terzi, e, in genere, gli oneri derivanti da obbligazioni assunte. La determinazione di tali accantonamenti comporta l'assunzione di stime basate sulle correnti conoscenze di fattori che possono modificarsi nel tempo, potendo dunque generare esiti finali anche significativamente diversi da quelli tenuti in conto nella redazione del bilancio.

(f) Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette le stime relative alle perdite sul portafoglio crediti. Gli accantonamenti per le perdite attese esprimono la stima della rischiosità creditizia che scaturisce dall'esperienza passata per crediti simili, dall'analisi degli scaduti (correnti e storici) delle perdite e degli incassi, e infine dal monitoraggio dell'andamento delle condizioni economiche, correnti e prospettiche, dei mercati di riferimento.

(g) Valutazione degli strumenti finanziari derivati

La determinazione del *fair value* di attività finanziarie non quotate, quali gli strumenti finanziari derivati, avviene attraverso tecniche finanziarie di valutazione comunemente utilizzate che richiedono assunzioni e stime di base. Tali assunzioni potrebbero non verificarsi nei tempi e nelle modalità previsti. Pertanto, le stime di tali strumenti derivati potrebbero divergere dai dati a consuntivo.

Attività e passività finanziarie per categoria

Di seguito si riporta una classificazione delle attività e passività finanziarie per categoria al 31 dicembre 2020:

In Euro	Attività e passività finanziarie al fair value con variazioni a OCI	Finanziamenti e crediti/debiti al nominale	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Passività/attività finanziarie al costo ammortizzato	Totale
ATTIVITA':					
Altre attività non correnti	-	54.931.106	-	14.467.204	69.398.309
Crediti commerciali	-	237.333.583	-	76.396	237.409.980
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-	19.580.792	-	-	19.580.792
Altre attività correnti	-	12.610.554	-	1.551.366	14.161.920
PASSIVITA':					
Passività finanziarie non correnti	877.376	75.581.925	-	24.601.658	101.060.959
Altre passività non correnti	-	63.757.154	-	-	63.757.154
Debiti commerciali	-	107.190.737	-	-	107.190.737
Passività finanziarie correnti	6.204.570	9.990.862	-	7.932.396	24.127.828
Altre passività correnti	-	32.752.270	-	-	32.752.270

Strumenti finanziari

L'IFRS 7 e l'IFRS 13 richiedono che la classificazione degli strumenti finanziari valutati al *fair value* sia effettuata sulla base della qualità delle fonti degli input utilizzati nella determinazione del *fair value* stesso. In particolare, l'IFRS 7 e l'IFRS 13 definiscono 3 livelli di *fair value*:

- livello 1: sono classificate in tale livello le attività/passività finanziarie il cui *fair value* è determinato sulla base di prezzi quotati (non modificati) su mercati attivi, sia Ufficiali che *Over the Counter* di attività o passività identiche;

- livello 2: sono classificate in tale livello le attività/passività finanziarie il cui *fair value* è determinato sulla base di input diversi da prezzi quotati di cui al livello 1, ma che per tali attività/passività sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- livello 3: sono classificate in tale livello le attività/passività finanziarie il cui *fair value* è determinato sulla base di dati di mercato non osservabili. Rientrano in questa categoria gli strumenti valutati sulla base di stime interne, effettuate con metodi proprietari sulla base delle *best practices* di settore.

La tabella seguente riepiloga le attività e le passività che sono misurate al *fair value* al 31 dicembre 2020, sulla base del livello che riflette gli input utilizzati nella determinazione del *fair value*:

in Euro	Al 31 dicembre 2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Strumenti finanziari derivati (IRS)		7.081.947	

La Società, nel corso degli anni 2006 e 2007, accese alcuni contratti di *Interest Rate Swap*, nello specifico, per quanto ancora in vita al 31.12.2020, uno con Banca Innovazione Infrastrutture e Sviluppo e uno con BNP Paribas. Nel corso del 2015 ne ha acquisito un terzo dalla società incorporata Idra Milano S.r.l. la cui controparte è Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.

Tutte le posizioni indicate sono riferite a passività sottostanti di tipo finanziario, nello specifico:

- La posizione acquisita dalla società IDRA Milano S.r.l. è di copertura rispetto al rischio di oscillazione del tasso di interesse.
- Le altre posizioni appartengono alla tipologia dei “*Duration Swap*”, ovvero strumenti finanziari nati con la finalità di trasformare il profilo di rimborso dell’indebitamento omogeneizzando, in termini di Valore attuale, il rimborso del debito stesso.

6. Informativa per settori operativi

L’informativa relativa ai settori di attività è stata predisposta secondo le disposizioni dell’IFRS 8 “Settori operativi”, che prevedono la presentazione dell’informativa coerentemente con le modalità adottate dal management per l’assunzione delle decisioni operative. Pertanto, l’identificazione dei settori operativi e l’informativa presentata sono definite sulla base della reportistica interna utilizzata dal *management* ai fini dell’allocazione delle risorse ai diversi segmenti e per l’analisi delle relative *performance*.

Un settore operativo è definito dall’IFRS 8 come una componente di un’entità che: i) intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità); ii) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo dell’entità ai fini dell’adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati; iii) per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Il management ha individuato i seguenti settori operativi:

- Servizio Idrico Integrato (SII): include i servizi idrici integrati principalmente per la popolazione della Città metropolitana di Milano (capoluogo escluso);

Il monitoraggio dei settori operativi avviene sulla base di: i) ricavi, ii) EBITDA e iii) EBIT.

In applicazione della Comunicazione Consob del 3 dicembre 2015, che recepisce in Italia gli orientamenti sugli Indicatori Alternativi di Performance (di seguito anche “IAP”) emessi dall’*European Securities and Markets Authority* (ESMA) con l’orientamento ESMA/2015/1415, di seguito è descritto significato e contenuto dell’indicatore “Margine operativo lordo (EBITDA)”.

L’EBITDA è una misura utilizzata dal management della Società per monitorare e valutare l’andamento operativo della stessa e non è identificata come misura contabile nell’ambito dei principi IFRS (“Non GAAP Measure”).

Il “Margine operativo lordo” (EBITDA) viene calcolato come differenza tra i ricavi e i costi operativi al lordo dei costi di natura non monetaria relativi ad ammortamenti, svalutazioni (al netto di eventuali ripristini di valore) di attività correnti e non correnti e accantonamenti, in qualsiasi voce rilevati.

7. Note alla situazione patrimoniale e finanziaria

7.1. Diritti su beni in concessione

Di seguito si riporta la movimentazione della voce “Diritti su beni in concessione” per il periodo dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2020:

Diritti su beni in concessione	Valore al 31.12.2019	FoNi 2012-2019	Valore al 31.12.2019 Restated	Incrementi	Giroconti	Decrementi/ giro a cespiti	Contributi	FoNI	Utilizzi FoNI	Ammortamenti	Valore al 31.12.2020
Diritti su beni in concessione in esercizio	654.051.984	(47.277.087)	606.774.898	93.010.429	-	(1.235.449)	(599.452)	(17.553.359)	3.609.413	(38.631.360)	645.375.121
Diritti su beni in concessione in corso	108.095.225		108.095.225	97.310.770	(730.686)	(94.281.151)	-	-	-	-	110.394.158
Totale diritti su beni in concessione	762.147.210	(47.277.087)	714.870.123 Restated	190.321.199	(730.686)	(95.516.600)	(599.452)	(17.553.359)		(38.631.360)	755.769.279

Ai sensi dell’IFRIC 12, sono stati rilevati diritti su beni in concessione per euro 755.769.279 al 31 dicembre 2020 ed euro 714.870.123 Restated (762.147.210 al 31 dicembre 2019). Tali diritti sono ammortizzati a quote costanti lungo la durata della concessione, al netto del relativo valore residuo al termine della concessione, in quanto destinati a essere devoluti al concedente al termine della concessione.

A partire dal 2020 il FoNi viene trattato come contributo in conto impianto e quindi portato in riduzione del valore delle immobilizzazioni.

La voce “Diritti su beni in concessione” inoltre è esposta al netto dei contributi in conto impianto pari a euro 599.452 relativi al 2020.

Gli investimenti dell’esercizio 2020 sono pari a euro 97.310.770 e sono composti principalmente da “Costi per lavori su beni in concessione” per 87.743.090 euro; la rimanente parte, pari a 9.567.680 euro, è rappresentata da ore del personale capitalizzate sulle commesse di investimento e dall’acquisto di un compendio immobiliare già di proprietà della società Core S.p.A.(via Manin, Sesto San Giovanni) quale parte di un più ampio progetto che prevede la costruzione di un impianto di trattamento dei fanghi di risulta dalla depurazione e di una BIOPIATTAFORMA per il recupero della FORSU.

In linea con quanto richiesto dai principi contabili di riferimento, al 31 dicembre 2020 è stato effettuato il test di impairment sui diritti su beni in concessione, all’esito del quale non sono state individuate perdite di valore degli stessi. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto riportato al paragrafo 7.1 del Bilancio Consolidato del Gruppo CAP al 31.12.2020.

7.2 Diritto d'uso

La voce “Diritti d’uso” concerne il ROU (*Right of use*) dei contratti di noleggio a lungo termine in base all’applicazione del principio contabile IFRS16. L’effetto dell’applicazione del principio sopra menzionato riguarda i contratti di noleggio a lungo termine relativi ad immobilizzazioni materiali, con particolare riferimento al noleggio di automezzi e autocarri, e a locazioni immobiliari. L’adozione dell’IFRS 16 ha determinato alla data del 1° gennaio 2019, data di prima applicazione, l’iscrizione di maggiori immobilizzazioni per diritti d’uso per euro 2.491.273 e di debiti finanziari per leasing per pari importo segmentati tra passività finanziarie correnti e non correnti. Nell’anno 2020 l’ammortamento calcolato sulla durata dei contratti è stato di euro 1.418.270.

Di seguito viene esposta la movimentazione intervenuta nell’esercizio 2020:

Diritto d'uso	Valore al 31.12.2019	Incrementi	Decrementi	Amm. ti	Valore al 31.12.2020
Diritto d'uso	1.803.748	1.312.742	1.920	1.418.270	1.696.300
Totale Diritto d'uso	1.803.748	1.312.742	1.920	1.418.270	1.696.300

Durante l'anno 2020 è stato prolungata la locazione dell'immobile di Assago, con un incremento della voce pari a 1.312.742 euro. Esponiamo la movimentazione della voce con il dettaglio dei contratti in essere al 31 dicembre 2020:

Dettaglio contratti IFRS 16	Valore al 31.12.2019	Incrementi	Decrementi	Amm.ti	Valore al 31.12.2020
Rep. 1832 Noleggio autovetture	150.404	-	-	73.997	76.406
Rep. 1008 Noleggio autovetture	113.846	-	1.920	93.713	18.213
Rep. 1859 - 2063 Noleggio autovetture	321.461	-	-	94.831	226.630
Contratto 1801732 Noleggio autovetture	17.794	-	-	10.391	7.402
Contratto 1901397 (Rep. 514) Noleggio autovetture	7.300	-	-	5.789	1.511
Rep. 2066 Noleggio autovetture	87.879	-	-	38.119	49.760
Rep. 1499 Locazioni immobili	590.936	-	-	62.204	528.732
Rep. 1405 Locazioni immobili	514.128	-	-	514.128	0
Locazioni immobili	-	1.312.742	-	525.097	787.645
Totale Diritti d'uso	1.803.748	1.312.742	1.920	1.418.270	1.696.300

Il contratto rep. 1405, facente riferimento alla locazione immobiliare della sede di Assago via del Mulino, 2, è quello che ha avuto una quota annuale di ammortamento più significativa, pari a euro 525.097.

7.3. Altre attività immateriali

Di seguito si riporta la movimentazione della voce "Altre attività immateriali" per il periodo dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2020:

Altre attività Immateriali	Valore al 31.12.2019	FoNi 2012- 2019	Valore al 31.12.2019 Restated	Incrementi	Giroconti	Decrementi/g iro a cespite	FoNI	Utilizzi FoNi	Ammortamen ti	Valore al 31.12.2020
Altre attività immateriali in esercizio	14.177.796	(1.663.886)	12.513.910	6.331.139	-	-	(1.250.046)	1.016.882	(7.177.761)	11.434.125
Altre attività immateriali in corso	592.705	-	592.705	4.636.483	(129.280)	(4.686.327)	-	-	-	413.580
Totale altre attività immateriali	14.770.501	(1.663.886)	13.106.615	10.967.622	(129.280)	(4.686.327)	(1.250.046)	1.016.882	(7.177.761)	11.847.705

L'ammontare pari a euro 11.847.705, al netto della relativa componente FoNi, comprende euro 6.330.367 pari al valore residuo dell'importo derivante dalla iscrizione a bilancio del valore d'acquisto del ramo d'azienda di Genia, avvenuto in data 1 luglio 2011 (per un valore iniziale di euro 5.813.250, poi rivisto in sede di conguaglio in euro 5.698.014 e successivamente incrementato per euro 1.654.770 a seguito della incorporazione nel 2013 della società T.A.S.M. S.p.A. che aveva posta contabile analoga).

Il contratto sottoscritto tra Genia S.p.A., cedente, e CAP Holding S.p.A., Amiacque S.r.l. e T.A.S.M. S.p.A., acquirenti, prevede che la proprietà dei beni rimanga in capo a Genia S.p.A. Il valore d'acquisto è stato iscritto a saldi aperti ed è ammortizzato a quote costanti sulla base delle aliquote riferibili al bene sottostante.

Le attività immateriali in corso pari a euro 413.580 sono principalmente riferite a costi per il software Oracle (ERP) pari a euro 88.355 e lavori su sede per euro 291.852.

7.4. Immobili, impianti e macchinari

Le immobilizzazioni materiali ammontano al 31 dicembre 2020 a euro 16.278.147 al netto della relativa componente FoNi.

Immobilizzazioni materiali	Valore al 31.12.2019	FoNI 2012-2019	Valore al 31.12.2019 Restated	Incrementi	Giroconti	Decrementi/giro a cespite	FoNI	utilizzi FoNI	Ammortamenti	Valore al 31.12.2020
Altre attività materiali in esercizio	7.440.590	(839.375)	6.601.215	2.462.508	-	(32.589)	(483.221)	290.353	(2.074.428)	6.763.837
Altre attività materiali in corso	8.487.606	-	8.487.606	33.361	993.343	-	-	-	-	9.514.310
Totale Immobilizzazioni materiali	15.928.196	(839.375)	15.088.820	2.495.869	993.343	(32.589)	(483.221)	290.353	(2.074.428)	16.278.147

Trattasi di macchine ufficio, attrezzature di laboratorio, mobili, ecc. utilizzati dalla società.

7.5. Attività per imposte anticipate

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Attività per imposte anticipate" per il periodo dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2020:

IMPOSTE ANTICIPATE	Valore al 31.12.2019	Restated 2019	Sistemazioni	Incrementi	Decrementi	Valore al 31.12.2020
Per contributi di allacciamento da utenti	3.106.856	-	-	441.663	(215.822)	3.332.696
Per contributo foni 2012-2019	-	11.947.284	-	0	(891.546)	11.055.738
Per ammortamento avviamento	-	-	-	-	-	-
Per svalutazione crediti eccedente limite fiscale	4.493.015	-	-	1.255.473	-	5.748.488
Per accantonamento per cause in corso	842.281	-	-	565.144	(373.055)	1.034.370
Per accantonamento accordi bonari	834.380	-	-	-	(376.651)	457.729
Per accantonamento altri rischi	149.288	-	-	-	-	149.288
Per accantonamento fondo spese future dismissioni impianti	1.191.262	-	-	89.349	-	1.280.611
Per accantonamento fondo spese future bonifica vasche	1.354.913	-	-	143.412	-	1.498.326
Per accantonamento fondo spese future bonifica aree depuratore	6.207.423	-	-	305.877	-	6.513.300
Per accantonamento bonus idrico	326	-	-	-	(326)	0,00
Per accantonamento danni percolamento reti fg	1.765.656	-	-	-	-	1.765.656
Per accantonamento danni ambientali	252.881	-	-	-	(64.721)	188.160
Per accantonamento spese asfalti per i comuni	50.606	-	-	36.348	(36.758)	50.195
Per spese smaltimento fanghi	-	-	-	-	-	-
Per spese smaltimento amianto	1.184.058	-	-	-	-	1.184.058
Per accantonamento per operazioni di copertura finanz.attesi	261.300	-	-	-	(206.887)	54.413
Per accantonamento per oneri diversi	0	-	-	14.868,56	-	14.869
Per ammortamenti eccedenti non dedotti	212.595	-	-	-	-	212.595
Accantonamenti per rettifiche ias 01.01.2017	680.095	-	-	-	-	680.095
TOTALE IRES	22.586.935	11.947.284	-	2.852.134	(2.165.767)	35.220.587
Per contributi di allacciamento da utenti	544.065	-	-	77.291	(37.769)	583.587
Per contributo foni 2012-2019	-	2.090.775	-	-	(156.020)	1.934.755
Per ammortamento avviamento	-	-	-	-	-	-
Per accantonamento bonus idrico	57	-	-	-	(57)	0,00
Per accantonamento fondo spese future bonifica vasche	237.110	-	-	25.097	-	262.207
Per accantonamento fondo spese future bonifica aree depuratore	1.086.299	-	-	53.528	-	1.139.828
Per accantonamento danni percolamento reti fg	308.990	-	-	-	-	308.990
Per accantonamento spese asfalti per i comuni	8.843	-	-	6.361	(6.420)	8.784
Per spese smaltimento fanghi	-	-	-	-	-	-
Per spese smaltimento amianto	207.210	-	-	-	-	207.210
Per ammortamenti eccedenti non dedotti	37.204	-	-	-	-	37.204
TOTALE IRAP	2.429.779	2.090.775	-	162.277	(200.267)	4.482.564
	25.016.714	14.038.059	-	3.014.412	(2.366.034)	39.703.151
IMPOSTE DIFFERITE						
Per ammortamenti fiscali	(6.938.230)	-	-	(2.360.167)	8.615,13	(9.289.781)
Per interessi di mora attivi da incassare	(218.177)	-	-	(187.990)	121.905	(284.262)
Accantonamenti per rettifiche ias 01.01.2017	(88.852)	-	-	-	-	(88.852)
TOTALE IRES	(7.245.258)	-	-	(2.548.156)	130.520	(9.662.894)
TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE	17.771.456	14.038.059	0	466.255	(2.235.513)	30.040.257

In accordo allo IAS 12, le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono compensate solo se l'entità ha un diritto legalmente esercitabile di compensare le attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti e le attività, e le passività fiscali differite sono relative a imposte sul reddito applicate dalla medesima giurisdizione fiscale.

I crediti al 31 dicembre 2020 per imposte anticipate, al netto delle imposte differite passive, ammontano a un importo pari a euro 30.040.257 al 31 dicembre 2020, restated 31.12.2019 euro 31.809.515 (euro 17.771.456 al 31 dicembre 2019).

Il cambio di criterio di contabilizzazione del FoNI applicato retroattivamente ha comportato l'iscrizione all'1.01.2020 di imposte anticipate pari a euro 14.038.059 in relazione all'iscrizione di risconti passivi già tassati.

La Società prevede di avere imponibili fiscali futuri in grado di assorbire le imposte anticipate iscritte.

7.6. Altre attività non correnti

La voce la voce “Altre attività non correnti” al 31 dicembre 2020 si riferisce a:

Altri crediti e altre attività finanziarie non correnti	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Variazione
Partecipazioni in imprese	39.721.650	39.856.784	(135.134)
Ratei e risconti attivi	8.761.919	9.585.129	(823.210)
Crediti verso imprese controllate	7.525.029	8.111.714	(586.685)
Crediti diversi	7.116.898	7.871.560	(754.661)
Altri crediti finanziari non correnti	2.443.883	2.317.064	126.818
Crediti tributari	2.700.000	116.051	2.583.949
Depositi cauzionali	786.407	698.273	88.134
Crediti verso istituti previdenziali	158.360	125.480	32.880
Depositi bancari e postali	104.100	1.206.842	(1.102.742)
Crediti finanziari	80.063	80.063	-
Totale	69.398.309	69.968.961	(570.652)

Si riporta di seguito la movimentazione avvenuta nell'esercizio 2020 in merito alle partecipazioni detenute nelle entità Amiacque S.r.l., Pavia Acque S.c. a r.l., Rocca Brivio Sforza S.r.l. in liquidazione, Water Alliance – Acque di Lombardia, contratto di rete di imprese con soggettività giuridica:

In Euro	Valore al 31.12.2019	Incrementi/riva lutazioni	Decrementi/sva lutazioni	Valore al 31.12.2020
<i>Amiacque Srl</i>	24.599.782	-	-	24.599.782
<i>Pavia Acque Scarl</i>	14.392.813	-	-	14.392.813
<i>Rocca Brivio Sforza Srl in liquidazione</i>	818.270	-	(100.883)	717.387
<i>Water Alliance - acqua di Lombardia, contratto di rete</i>	45.920	3.554	(37.805)	11.669
Totale Partecipazioni	39.856.784	3.554	(138.688)	39.721.650

Circa la partecipazione Amiacque S.r.l., al 31.12.2020 il valore della partecipazione pari al 100% ammonta a euro 24.599.782 e non ha subito alcuna variazione rispetto al precedente anno.

La partecipazione fu acquisita (63,79%) nel corso del 2007 a seguito dell'operazione di concambio con la partecipazione detenuta in CAP Gestione S.p.A. (partecipazione conferita quell'anno in Amiacque S.r.l., che successivamente ebbe a incorporare CAP Gestione S.p.A. stessa). La quota di partecipazione si incrementò nel 2013 fino al 97,69% (principalmente a seguito della fusione avvenuta nel 2013 con T.A.M. S.p.A., T.A.S.M. S.p.A. e I.A.No.Mi. S.p.A.), e fu poi “completata” nel corso del 2014 con ulteriori acquisizioni, sino ad arrivare al 100% del capitale sociale. Al 31.12.2020, ultima situazione patrimoniale approvata dal consiglio di amministrazione di Amiacque S.r.l. in data 31 marzo 2021, il patrimonio netto della società Amiacque S.r.l. ha un valore di euro 79.009.325 (comprensivo del risultato di periodo).

Trattandosi di entità oggetto di consolidamento, la partecipazione è iscritta al costo nell'apposto bilancio consolidato di gruppo.

Per una maggiore chiarezza si riporta di seguito il dettaglio della situazione Patrimoniale ed Economica della società controllata Amiacque al 31 dicembre 2020:

Stato Patrimoniale partecipata Amiacque srl	Valore al 31.12.2020
ATTIVITA'	
Attività non correnti	46.898.802
Attività correnti	98.723.729
Attività destinate alla vendita	-
TOTALE ATTIVITA'	145.622.532
PATRIMONIO NETTO	79.009.325
PASSIVITA'	
Fondo per rischi e oneri	8.950.782
Benefici ai dipendenti	2.848.508
Passività per imposte differite	-
Debiti verso banche e altri finanziatori non correnti	6.111.704
Altri debiti e passività non correnti	8.343.377
Totale passività non correnti	26.254.370
Debiti commerciali	34.420.715
Debiti verso banche e altri finanziatori correnti	1.908.900
Altri debiti e passività correnti	4.029.222
Totale passività correnti	40.358.837
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	145.622.532

Conto economico partecipata Amiacque Srl	Valore al 31.12.2020
Totale ricavi e altri proventi	148.676.960
Costi per materie prime, di consumo e merci	10.078.395
Costi per servizi e godimento di beni	107.740.488
Costi per lavori su beni in concessione	393.908
Costi del personale	23.159.318
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	3.608.612
Altri costi operativi	823.602
Risultato operativo	2.872.637
Oneri/proventi finanziari	(419.763)
Gestione finanziaria	2.452.874
Imposte	816.026
Utile (perdita) dell'esercizio (A)	1.636.848
Utili/(perdite) attuariali per benefici a dipendenti (B)	3.766
Effetto fiscale su utili/(perdite) attuariali per benefici a dipendenti (B)	(904)
Totale risultato complessivo dell'esercizio (A)+(B)	1.639.710

La partecipazione in PAVIA Acque S.c.a.r.l. con sede in Pavia, capitale sociale complessivo di € 15.048.128, è posseduta per € 1.519.861, pari al 10,1% al 31.12.2020 (pari a quella detenuta al 31.12.2018 e a oggi invariata). Ai sensi dell'art. 2359 del c.c., la società non è collegata a CAP Holding S.p.A.

Va inoltre ricordato che CAP Holding S.p.A. in data 15 luglio 2008 aveva eseguito un primo conferimento alla società Pavia Acque S.c.a.r.l. di rami di azienda relativi alle reti idriche di vari comuni siti nel pavese, eseguendo un secondo conferimento di proprietà idriche nell'anno 2016 del valore di netti euro 5.451.715.

Un terzo conferimento, di euro 315.078 a oggetto crediti che CAP Holding S.p.A. vantava verso la Pavia Acque S.c.a.r.l., è stato eseguito con atto dell'1.02.2018, repertorio notaio Trotta di Pavia n.140.125/54.195.

Nel patrimonio di Pavia Acque S.c.a.r.l., oltre a una quota di capitale sociale ammontante a euro 1.520.000 posseduta da CAP Holding S.p.A., è costituita una riserva in conto capitale "targata" con riferimento allo stesso soggetto, ammontante al 31.12.2019 ad euro 12.872.828.

La partecipazione in Water Alliance – Acque di Lombardia, iscritta in origine nel corso dell'esercizio 2017 in ragione dell'operazione di conferimento del capitale di dotazione perfezionatosi in data 20 gennaio 2017, è pari al 21,6% al 31.12.2020 (euro 149.259 vs il fondo totale di euro 689.742). Il valore al 31.12.2020, al netto della copertura delle spese di esercizio, è pari a euro 11.669. Il contratto di rete ha avuto validità fino al 31.12.2020.

La partecipazione in Rocca Brivio Sforza S.r.l. in liquidazione deriva dalla incorporazione nel 2013 della società T.A.S.M. S.p.A. in Cap Holding S.p.A. Il valore della partecipazione ha subito un decremento pari a euro 100.883 per effetto delle perdite conseguite nell'esercizio 2020. La percentuale detenuta è pari al 51,036% di patrimonio netto della stessa Rocca Brivio Sforza S.r.l.

CAP Holding S.p.A. non ha un controllo effettivo sulla Rocca Brivio Sforza S.r.l. in liquidazione in quanto non possiede diritti sostanziali che le attribuiscono il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata in modo da influenzarne i rendimenti.

Si segnala che la voce "Depositi bancari e postali" comprende al 31.12.2020 la quota non corrente dell'importo presente sul conto vincolato a favore dell'istituto di credito Banca Intesa San Paolo S.p.A., per un importo pari a euro 104.100 (1.199.924 euro nell'anno 2019). Per maggiori dettagli relativi al mutuo cui si connette l'importo vedasi la voce 7.16.

In merito alla sottovoce "Crediti diversi", si tratta di quote di credito la cui esigibilità è stimata oltre i 12 mesi nel 2020, e relativi a:

- Euro 6.770.574 verso la società BrianzAcque S.r.l. per cessione di ramo d'azienda;
- Euro 346.324 altri crediti;
- Euro 2.700.000 crediti IRES per versamenti eccedenti da utilizzare oltre l'anno.

In merito alla sottovoce "Crediti finanziari", si tratta per lo più di quote di credito la cui esigibilità è stimata oltre i 12 mesi nel 2020, e sono relativi a:

- euro 80.063 costituiti principalmente da depositi effettuati per euro 22.498 dalla incorporata I.A.No.Mi. S.p.A. e per euro 43.032 direttamente da CAP Holding S.p.A., presso la Tesoreria Provinciale Sezione di Milano-Servizio Cassa Depositi e Prestiti a titolo indennità riguardanti diverse proprietà oggetto di occupazione e/o espropriazione per l'acquisizione delle aree necessarie alla realizzazione di impianti.

In merito alla sottovoce "altri crediti finanziari non correnti" pari a euro 2.443.883, si tratta di quote di credito la cui esigibilità è stimata oltre i 12 mesi nel 2020, e sono relativi a:

- euro 68.171 per crediti verso la Cassa DDPP su mutui non utilizzati;
- euro 640.671 per crediti verso Pavia Acque S.c.a.r.l.;
- euro 288.099 per crediti verso Comuni per lavori e servizi;
- euro 1.281.119 per crediti verso clienti con esigibilità oltre 12 mesi;
- euro 165.823 per anticipi a enti pubblici.

La voce "Risconti attivi" accoglie un ammontare pari a euro 4.558.409 (quale quota non corrente) rilevato in contropartita del debito verso la società di credito Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. per le commissioni di garanzia sul finanziamento rilasciato dalla Banca Europea per gli Investimenti, e garantito dalla stessa Cassa Depositi e Prestiti. Alla voce 7.11 è rilevata la quota corrente per un importo pari a euro 989.403.

7.7. Crediti commerciali

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Crediti commerciali" al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019:

Crediti Commerciali	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Variazione
Crediti commerciali lordi	263.431.033	235.318.628	28.112.405
Fondo svalutazione crediti	(26.021.054)	(20.941.734)	(5.079.320)

Totale Crediti commerciali	237.409.980	214.376.894	23.033.086
-----------------------------------	--------------------	--------------------	-------------------

Crediti Commerciali	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Variazione
Crediti verso utenti civili	182.190.699	164.234.796	17.955.902
Per fatture emesse	144.044.233	129.576.848	14.467.385
Per fatture da emettere	59.675.687	50.613.351	9.062.336
Fondo svalutazione crediti	(21.529.222)	(15.955.403)	(5.573.819)
Crediti verso utenti produttivi	15.435.424	15.440.618	(5.194)
Per fatture emesse	11.643.049	17.776.465	(6.133.416)
Per fatture/Note credito da emettere	5.571.711	(1.011.601)	6.583.312
Fondo svalutazione crediti	(1.779.337)	(1.324.246)	(455.091)
Crediti verso controllata	5.271.300	5.284.247	(12.947)
Per fatture emesse	1.947.087	1.432.587	514.500
Per fatture da emettere	3.324.213	3.851.661	(527.448)
Fondo svalutazione crediti	-	-	-
Crediti verso altri gestori per tariffe	20.157.255	6.389.763	13.767.492
Per fatture emesse	175.025	175.025	0
Per fatture da emettere	19.982.230	6.214.738	13.767.492
Fondo svalutazione crediti	-	-	-
Crediti verso altri gestori grossista	10.183.340	14.160.688	(3.977.348)
Per fatture emesse	-	-	-
Per fatture da emettere	10.183.340	14.160.688	(3.977.348)
Fondo svalutazione crediti	-	-	-
Altri crediti commerciali	3.387.195	8.578.831	(5.191.637)
Per fatture emesse	1.587.901	6.043.123	(4.455.222)
Per fatture da emettere	4.226.801	5.818.294	(1.591.493)
Fondo svalutazione crediti	(2.427.508)	(3.282.586)	855.078
Crediti verso comuni	784.768	287.949	496.818
Per fatture emesse	157.763	213.585	(55.822)
Per fatture da emettere	911.992	453.863	458.129
Fondo svalutazione crediti	(284.987)	(379.499)	94.512

Totale	237.409.980	214.376.894	23.033.086
---------------	--------------------	--------------------	-------------------

Non si è proceduto, in generale, ad applicare attualizzazione ai crediti aventi scadenza contrattuale entro i 12 mesi successivi alla data di riferimento della chiusura di bilancio.

I "Crediti verso utenti" si riferiscono a corrispettivi relativi ai servizi di acquedotto, fognatura e depurazione nei confronti di utenti civili per euro 182.190.699, nei confronti di utenti produttivi per euro 15.435.424.

Segue *infra* una analisi di maggior dettaglio dei crediti verso utenti, suddivisi per tipologia, esigibilità e anzianità del credito.

L'ammontare dei crediti verso utenti al lordo del fondo svalutazione crediti è pari a euro 220.934.681 ed è costituito da:

- crediti per fatture già emesse al 31.12.2020 pari a euro 155.687.283, comprensivo anche delle componenti di tariffa relativi a servizi di fognatura e depurazione non gestiti dalla Società, ma che la stessa fattura in quanto gestore del servizio acquedotto;
- crediti per fatture ancora da emettere al 31.12.2020 pari a euro 65.247.399, relative a ricavi di competenza per i soli servizi gestiti dalla Società.

Il fondo svalutazione crediti è pari a 26.021.054 e ha subito le seguenti movimentazioni durante l'esercizio 2020:

Fondo svalutazione crediti commerciali	Valore al 31.12.2019	Adeguamenti	Utilizzi	Accantonamenti	Valore al 31.12.2020
Fondo svalutazione crediti verso utenti civili	15.955.403	-	(326.856)	5.900.675	21.529.222
Fondo svalutazione crediti verso utenti produttivi	1.324.246	-	(124.826)	579.916	1.779.337
Fondo svalutazione crediti verso clienti	3.282.586	(913.556)	(2.912)	61.390	2.427.508
Fondo svalutazione crediti verso comuni per lavori, servizi e altri	379.499	114.084	(208.596)	-	284.987
	20.941.734	(799.472)	(663.190)	6.541.981,03	26.021.054

Crediti verso utenti civili

Nella sottovoce "Crediti verso utenti civili" pari a euro 182.190.699 euro sono indicati i crediti al 31.12.2020, al netto del fondo di svalutazione, per fatture emesse e non ancora riscosse e per fatture da emettere i cui dettagli con le relative movimentazioni intervenute nell'esercizio 2020 sono riportati nella tabella:

Crediti verso utenti civili	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Variazione
Crediti verso utenti civili	182.190.699	164.234.796	17.955.902
Fondo svalutazione crediti utenti civili	(21.529.222)	(15.955.403)	(5.573.819)
Crediti verso utenti civili al lordo del fondo svalutazione	203.719.921	180.190.199	23.529.721
Fatture da emettere civili	59.675.687	50.613.351	9.062.336
Crediti verso utenti civili per fatture emesse	144.044.233	129.576.848	14.467.385
Fatture emesse e non scadute al 31.12.2020	37.329.499	37.364.666	(35.167)
RID presentati all'incasso salvo buon fine	24.003.950	22.305.012	1.698.939
Crediti verso utenti civili per fatture emesse e scadute	82.710.784	69.907.171	12.803.614

Nell'ammontare complessivo dei crediti per fatture già emesse sono incluse:

- fatture non ancora scadute al 31.12.2020 per un importo pari a euro 37.329.499;
- RID di utenti civili presentati all'incasso salvo buon fine per un valore di euro 24.003.950.

L'importo del credito vs utenti civili per fatture da emettere, riferito a conguagli regolatori 2019-2020, è pari a euro 17.691.154.

Le fatture da emettere per "ricavi garantiti" si riferiscono alle somme che, in base alle convenzioni di affidamento del servizio idrico e alla regolamentazione "tariffaria" dell'Autorità di settore (ARERA), costituiscono attività finanziarie, di origine regolatoria, maturate entro la data del 31.12.2020, ma che potranno essere applicate all'utenza sui consumi successivi a quella data. Si tratta cioè dei conguagli regolatori per gli anni 2019 - 2020.

L'analisi della situazione dei crediti verso utenti civili evidenzia che l'importo complessivo dei crediti su fatture emesse e scadute risulta pari a euro 82.710.784, con un incremento di euro 12.803.614 rispetto all'esercizio precedente.

La seguente tabella riporta la stratificazione per anno dei crediti verso utenti civili per fatture emesse e scadute al 31.12.2020:

Stratificazione crediti verso utenti civili per anno	Valore al 31.12.2020	% su totale
2020	44.769.466	54,13%
2019	12.789.185	15,46%
2018	10.662.259	12,89%
2017	4.931.692	5,96%
2016	3.880.870	4,69%
2015	2.981.092	3,60%
2014	1.998.031	2,42%
2013	698.190	0,84%
Totale crediti verso utenti civili per fatture emesse e scadute	82.710.784	100%

Crediti verso utenti produttivi

Nella sottovoce "Crediti verso utenti produttivi" pari a euro 15.435.424 euro sono indicati i crediti al 31.12.2020, al netto del fondo di svalutazione, per fatture emesse e non ancora riscosse e per fatture da emettere i cui dettagli con le relative movimentazioni intervenute nell'esercizio 2020 sono riportati nella tabella:

Crediti verso utenti produttivi	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Variazione
Crediti verso utenti produttivi	15.435.424	15.440.618	(5.194)
Fondo svalutazione crediti utenti produttivi	(1.779.337)	(1.324.246)	(455.091)
Crediti verso utenti produttivi al lordo del fondo svalutazione	17.214.760	16.764.864	449.896
Fatture da emettere utenti produttivi	5.571.711	(1.011.601)	6.583.312
Crediti verso utenti produttivi per fatture emesse	11.643.049	17.776.465	(6.133.416)
Fatture emesse e non scadute al 31.12	5.692.644	12.103.631	(6.410.987)
Crediti verso utenti produttivi per fatture emesse e scadute	5.950.405	5.672.834	277.571

L'analisi della situazione dei crediti verso utenti produttivi evidenzia che l'importo complessivo dei crediti su fatture emesse e scadute risulta pari a euro 5.950.405 con una variazione, in aumento, di euro 277.571 rispetto all'esercizio precedente.

La seguente tabella riporta la stratificazione per anno dei crediti verso utenti produttivi per fatture emesse e scadute al 31.12.2020:

Stratificazione crediti verso utenti produttivi per anno	Valore al 31.12.2020	% su totale
2020	2.551.306	42,88%
2019	578.014	9,71%
2018	1.856.032	31,19%
2017	284.903	4,79%
2016	343.528	5,77%
2015	146.834	2,47%
2014	1.903	0,03%
2013	187.886	3,16%
Totale crediti verso utenti civili per fatture emesse e scadute	5.950.405	100%

Crediti verso controllata

La sottovoce "Crediti verso controllata" per altre ragioni commerciali accoglie al 31.12.2020 importi sorti per altre ragioni di credito, risalenti ai rapporti/contratti citati nel paragrafo relativo ai rapporti con le parti correlate.

Crediti Commerciali	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Variazione
<i>Crediti verso Controllata</i>			
Per tariffe	-	-	0
Per altre ragioni commerciali	5.271.300	5.284.247	(12.947)
Totale crediti verso controllata	5.271.300	5.284.247	(12.947)

Crediti verso altri gestori servizio idrico

Crediti verso altri gestori per tariffe	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Variazione
Crediti verso altri gestori servizio idrico	20.157.255	6.389.763	13.767.492
Fondo svalutazione crediti verso altri gestori	-	-	-
Crediti verso altri gestori al lordo del fondo svalutazione	20.157.255	6.389.763	13.767.492
Fatture da emettere verso altri gestori	19.982.230	6.214.738	13.767.492
Fondo svalutazione crediti verso altri gestori	-	-	0
Crediti verso altri gestori per fatture emesse e scadute	175.025	175.025	0

La sottovoce si riferisce ai crediti per corrispettivi di fognatura e depurazione fatturati da altre società che gestiscono il servizio di acquedotto.

Crediti vs altri Gestori per servizi di grossista

La sottovoce si riferisce ai crediti sorti verso quei soggetti rispetto ai quali CAP Holding S.p.A. svolge servizi, nell'ambito del servizio idrico, quale "Grossista" (senza cioè avere il diretto rapporto con l'utenza finale). Al 31 dicembre 2020 la voce ammonta a euro 10.183.340 al lordo del fondo ed è esposta principalmente verso BrianzAcque s.r.l., MM S.p.A. e Pragma S.p.A.

Altri crediti commerciali

La voce "Altri crediti commerciali" ammonta a 3.387.195 euro al 31 dicembre 2020 con un decremento rispetto al precedente esercizio pari a euro 5.191.637 (euro 8.578.831 nell'anno 2019).

Crediti verso comuni

La voce "Altri crediti commerciali" ammonta a 784.768 al 31 dicembre 2020 con un incremento rispetto al precedente esercizio pari a 496.818 (euro 287.949 nell'anno 2019).

7.8. Rimanenze

La Società non ha al 31.12.2020 rimanenze di magazzino.

7.9. Lavori in corso su Ordinazione

La posta pari a euro 5.396.350 accoglie il valore delle commesse per lavori in corso inerenti alla progettazione, direzione lavori e realizzazione delle opere di sistemazione idraulica del fontanile Cagnola, per conto della regione Lombardia, commissionate alla società I.A.No.Mi. S.p.A, incorporata da CAP Holding S.p.A. nel 2013.

Per gli acconti ricevuti sino al 31 dicembre 2020, si veda il commento al passivo, voce 7.19.

L'importo al 31 dicembre 2020 rappresenta il valore lordo dello stato avanzamento della commessa medesima.

7.10. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019:

Disponibilità liquide	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Variazione
Depositi Bancari e Postali	19.577.612	109.888.369	(90.310.757)
Denaro e altri valori in cassa	3.180	9.458	(6.278)
Totale	19.580.792	109.897.826	(90.317.034)

Si segnala che all'interno delle disponibilità liquide è presente la quota corrente giacente sul conto vincolato a favore dell'istituto di credito Banca Intesa San Paolo S.p.A., pari ad euro 1.995.824 al 31 dicembre 2020.

L'ulteriore quota, valutata come non corrente, è commentata alla voce 7.6.

L'importo si riferisce nello specifico al prestito di scopo relativo alla realizzazione degli interventi di ampliamento dell'impianto di depurazione nel Comune di Assago, del potenziamento dell'impianto di depurazione di Melegnano (I fase), dell'adeguamento della linea esistente dell'impianto di depurazione di Rozzano e di reti fognarie. Il conto viene svincolato a presentazione dei documenti di spesa sostenuti per la realizzazione degli interventi sopra indicati.

7.11. Altre attività correnti

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Altre attività correnti" al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019:

Altri crediti e altre attività finanziarie correnti	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Variazione
Crediti verso imprese con partecipazioni minoritarie	2.268.261	931.119	1.337.142
Crediti per contributi c/impianti	1.335.656	1.369.386	(33.730)
Crediti verso istituti di credito	1.137.008	1.114.932	22.075
Crediti tributari	5.956.397	271.342	5.685.055
Crediti verso controllata (ramo Brianzacque)	781.366	1.298.894	(517.528)
Crediti per cessione ramo Brianza Acque	770.000	1.280.000	(510.000)
Altri crediti finanziari correnti	343.693	865.200	(521.507)
Crediti verso dipendenti	39.798	42.138	(2.340)
Crediti verso enti previdenziali	11.799	139.224	(127.425)
Anticipi a Enti Pubblici	-	165.823	(165.823)
Altri crediti diversi	1.517.942	1.690.736	(172.794)
Totale	14.161.920	9.168.795	4.993.125

I crediti tributari per euro 5.956.397 sono costituiti da:

- euro 4.488.257 per crediti Ires da versamenti in acconto eccedenti che si utilizzeranno in compensazione nell'anno in corso
- euro 1.325.785 per crediti Irap da versamenti in acconto eccedenti che si utilizzeranno in compensazione nell'anno in corso
- euro 84.243 per crediti per rimborso Iva già in corso di liquidazione
- euro 58.111 per altri crediti per imposte dirette e indirette

- Crediti verso Enti pubblici in cui la parte preponderante è costituita dai crediti nei confronti dell'ATO della Città metropolitana di Milano, per una somma pari a euro 1.335.656, relativa ai contributi in conto impianto e/o quote di finanziamento a copertura di spese relative a progetti inseriti nei Piani Stralcio;
- Crediti verso la società partecipata Pavia Acque S.c.a.r.l. per euro 2.268.261 relativi ai contratti commerciali e altri crediti per euro 865.200 per fatture da emettere;
- Crediti per cessione ramo Brianza Acque s.r.l. per euro 770.000 relativi ai due rami ceduti per la quota corrente;
- Crediti verso la controllata Amiacque s.r.l. relativo alla cessione del ramo alla società Brianza Acque s.r.l. per euro 781.366 per la quota corrente;
- Crediti verso istituti di credito per euro 1.137.008 fanno riferimento principalmente a risconti attivi su garanzie, per ulteriori dettagli si rimanda alla voce 7.6;
- Crediti verso enti previdenziali per euro 11.799;
- Crediti verso dipendenti per euro 39.798.

7.12 Attività disponibili per la vendita

La posta non presenta variazioni rispetto al 31/12/2019 e ammonta a zero euro.

7.13. Patrimonio netto

Capitale sociale

Il capitale sociale della Società è costituito da 571.381.786 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1 interamente sottoscritto e versato.

Riserve

La movimentazione delle riserve di patrimonio netto è riportata negli schemi del presente bilancio.

Nel corso del 2020 non sono stati rilevati dividendi da distribuire ai soci.

Lo IAS 1, par.79, richiede di fornire una descrizione della natura e lo scopo di ciascuna riserva inclusa nel patrimonio netto.

Al 31.12.2020 sono presenti nel patrimonio netto di CAP Holding S.p.A. riserve per euro 183.568.981.

- euro 7.692.058 per Riserva legale, ex art.2430 del Codice Civile, che si è incrementata per euro 1.558.821 nel corso del 2020 per effetto della destinazione di quota parte dell'utile 2019. È utilizzabile per aumento di capitale e copertura di perdite, distribuzione ai soci;
- euro 1.198.891 di Riserva da sovrapprezzo delle azioni (invariata rispetto al 31.12.2019, 31.12.2018, 31.12.2017 e 31.12.2016). Si tratta di importo che accoglie un avanzo da concambio di fusione originato dall'incorporazione di CAP Impianti S.p.A., avvenuta nell'anno 2005, e di sovrapprezzo per conferimenti avvenuti nel 2007 e nel 2010. È utilizzabile per aumento di capitale e copertura di perdite. La riserva non può essere distribuita fino a che la riserva legale non abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 del Codice civile (ossia il quinto del capitale sociale);
- euro 194.971 per riserva da concambio di fusione;
- euro 6.896.041 per riserva costituita in ossequio al quarto comma dell'art.2504-bis del Codice civile, quale apposita voce del patrimonio netto che accoglie l'avanzo di fusione (da concambio, non preesistendo in CAP Holding S.p.A. partecipazioni nella incorporata) emergente a seguito della fusione della società Idra Milano S.r.l. avvenuto nel 2015. È utilizzabile per aumento di capitale e copertura di perdite, distribuzione ai soci;
- euro 1.111.928 per riserva da annullamento azioni originata dalla fusione per incorporazione di CAP Impianti S.p.A. (iscritta nell'esercizio 2003). È utilizzabile per aumento di capitale e copertura di perdite, distribuzione ai soci;
- euro 88.174.664 per Fondo rinnovo impianti, accoglie somme destinate a investimenti, in base a decisione dell'Assemblea dei soci, in sede di destinazione di utile. La riserva accoglie nel 2020 la rettifica conseguente all'applicazione retroattiva, con effetto alla data del 1.1.2020, della modificazione del principio contabile FoNI, già commentato, per un movimento negativo di euro 35.742.290. Il principio contabile IAS n.8 richiede che l'entità debba rettificare il saldo d'apertura di ciascuna componente del patrimonio netto interessata. Come già spiegato in precedenza, la componente tariffaria FoNi, accertata fin dal 2012, concorreva ai risultati dell'esercizio, per politica aziendale non distribuiti, ma accantonati a patrimonio netto. La principale riserva alimentata con i risultati d'esercizio dal 2012 al 2019, è la riserva in discorso. La riserva si è poi incrementata nel corso del 2020 di euro 29.617.596 per effetto della destinazione di quota parte dell'utile relativo al 2019. Nel corso del 2019 si era incrementata di euro 25.880.075 per effetto della destinazione relativa all'esercizio 2018. La riserva è utilizzabile per aumento di capitale e copertura di perdite, distribuzione ai soci.
- euro 79.354.582 per fondo di riserva ex art.14 L.36/94 (Legge Galli). L'esposizione tra le poste del patrimonio netto di CAP Holding S.p.A. di tale importo è coerente con la finalità della norma richiamata che imponeva di accantonare somme per la costruzione e la successiva gestione di nuovi depuratori. La riserva, infatti, nacque per accogliere i ricavi da tariffa (prevalentemente di depurazione, nello specifico) incassati senza che fosse stato offerto il "servizio" e quindi in assenza di contrapposizione economica con i costi. In considerazione del vincolo di cui sopra, gli amministratori della società costituirono tale riserva con la precisazione che essa non potesse essere utilizzata in alcun modo. Il fondo è destinato pertanto a permanere tra le riserve indisponibili del patrimonio netto, fino all'eventuale cessazione dell'attività dell'impresa. In tal senso è da considerarsi anche indivisibile;
- euro 558.854 per una riserva costituita a fronte di imposte anticipate in sede di chiusura dell'esercizio 2005. È utilizzabile per aumento di capitale e copertura di perdite, distribuzione ai soci;
- euro 158.428 per Riserva negativa per copertura dei flussi finanziari attesi su derivati (trattasi di riserva indisponibile);
- euro 40.244 per riserva negativa adeguamento utili e perdite su benefici a dipendenti per applicazione IAS19, trattasi di riserva indisponibile;
- euro 15.469 per utili esercizi precedenti, trattasi di riserva disponibile;
- euro 623.023 per riserva negativa, in riduzione del patrimonio netto, in conseguenza del possesso da parte della Società di azioni proprie in portafoglio al 31.12.2018 (n° 581.938 azioni proprie alla medesima data). Tale riserva è conseguenza dell'operazione approvata con deliberazione dell'assemblea straordinaria dei soci del 19.03.2013, con cui fu autorizzato l'acquisto di n.1.145.266 azioni proprie, al tempo possedute dalla società Amiacque S.r.l.

Le stesse furono acquistate in data 08.05.2013, atto rep. 23225, per un valore di euro 1.226.123, per un prezzo cadauna di circa 1,07 euro. Indi in data 23 dicembre 2013, con atto Rep. 23760, furono cedute azioni proprie ai comuni di Bellinzago Lombardo, Inzago, Melzo, Truccazzano e Vignate per euro 19 cadauna (19 azioni di 1 euro di valore nominale). Poi in data 11.11.2014 (rep. 24255 notaio Anna Ferrelli di Milano) furono cedute azioni proprie per euro 563.195 al Comune di Milano in cambio di azioni di Amiacque S.r.l. detenute dallo stesso

comune. Infine, in data 28.10.2015 (rep. 24900 Notaio Anna Ferrelli di Milano) furono cedute n. 19 azioni proprie al comune di Bascapè (PV), per un corrispettivo di 19 euro.

È presente poi una riserva negativa da transizione agli IFRS (first time adoption degli Ias/lfrs) rilevata per euro 806.052.

Nel 2019 è stata costituita, in seguito alla prima applicazione del IFRS 16 (lease), riserva negativa per euro 730. Per maggiori dettagli si rinvia alla nota 7.2. Ultima voce del patrimonio netto è costituita da euro 16.816.274 quale risultato dell'esercizio 2020.

7.14. Fondi per rischi e oneri

Di seguito si riporta la movimentazione della voce "Fondi per rischi e oneri" per il periodo dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2020:

FONDO PER RISCHI E ONERI	Valore al 31.12.2019	Accantonament o	Utilizzo/esubero	Valore al 31.12.2020
Fondo per cause in corso	3.509.504	2.354.768	1.554.396	4.309.876
Fondo per accordi bonari	3.476.585	-	1.569.380	1.907.206
Fondo per rischi perdite future	622.033	-	-	622.033
Totale fondo altri rischi	7.608.122	2.354.768	3.123.776	6.839.114
Fondo bonifica aree depuratori	25.864.262	1.274.488	-	27.138.750
Fondo bonifica danni percolamento	7.356.900	-	-	7.356.900
Fondo per future dismissioni di impianti	5.028.741	372.287	-	5.401.028
Fondo spese future bonifica vasche	5.645.472	597.551	-	6.243.024
Fondo spese per smaltimento amianto reti idriche	4.933.576	-	-	4.933.576
Fondo danni ambientali scarichi fognatura	1.053.670	-	269.670	784.000
Fondo spese per asfalti	210.553	151.449	152.856	209.145
Fondo bonus idrico sociale	1.360	-	1.360	0,37
Fondo spese per smaltimento fanghi	-	-	-	-
Fondo imposte	-	-	-	-
Fondo oneri diversi	-	52.725	-	52.725,40
Totale fondo spese future	50.094.534	2.448.501	423.886	52.119.149
Totale fondi rischi e oneri	57.702.656	4.803.269	3.547.662	58.958.263

Di seguito alcune note sui fondi di maggior rilievo al 31.12.2020:

- il fondo cause in corso si riferisce a cause diverse tra cui contenziosi con enti previdenziali, controversie riguardanti il risarcimento danni nelle vicinanze di un'area attigua a un depuratore, controversie per imposta di registro relativa alla cessione di ramo Amaga, per riserve iscritte dalla ditta appaltatrice, dei lavori per la nuova sede, nei registri di contabilità di cantiere ed altre cause minori di richieste risarcitorie;
- euro 1.907.206 per fondo "accordi bonari". Fu formato, specie negli esercizi 2010 e 2011, in ottemperanza all'art.12 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 "Regolamento di esecuzione e attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163" (Codice appalti) che, a seguito della abrogazione del D.Lgs.163/2006, è con esso caducato, per gli appalti successivi all'aprile 2016. L'art.12 prevedeva la obbligatoria pre-costituzione di un fondo pari al 3% del "quadro economico" per i rischi connessi alle "controversie relative a diritti soggettivi derivanti dall'esecuzione dei contratti pubblici di lavori". Man mano che i lavori per i quali fu accantonato si chiudono, il fondo è progressivamente smobilizzato;

- Il fondo spese future, invariato rispetto al 31/12/2019 e pari a 622.033 euro, si riferisce essenzialmente al riconoscimento di una parte di tariffa dal gestore di altro ambito territoriale e da contestazioni varie;
- euro 27.138.750 per fondo di interventi di bonifica e ripristino ambientale relativi al sedime degli impianti di depurazione, a seguito della valutazione di quale sarà la condizione ragionevolmente attesa dei terreni sottostanti alle sezioni, in particolare di pretrattamento e di digestione anaerobica al termine della loro vita utile, nonché della stima degli oneri necessari a eliminare le contaminazioni che statisticamente si presentano;
- euro 7.356.900 per fondo bonifica danni da percolamento reti fognarie, attraverso il quale si ritiene di poter fronteggiare i probabili costi di bonifica del suolo inquinato dal percolamento di reflui da reti fognarie ammalorate;
- euro 5.401.028 per fondo spese future per la dismissione dei fabbricati. Prevalentemente si riferisce ai fabbricati di Milano, via Rimini, 34/36. Tali fabbricati saranno infatti demoliti presumibilmente nel 2021 e in loro vece verrà eretto un nuovo fabbricato da destinarsi ad "headquarter" del Gruppo CAP;
- euro 6.243.024 per fondo per spese future di bonifica delle vasche volano (ripristini ambientali). È costituito in prospettiva della conclusione del ciclo di vita di tali manufatti, con conseguente rinaturalizzazione e recupero delle aree occupate per le quali è necessario ripristinare i possibili danni ambientali potenzialmente riconducibili al percolamento nel terreno;
- euro 4.933.576 per fondo per la futura rimozione di reti d'acquedotto concesse a CAP Holding S.p.A. non più in esercizio che hanno tra i materiali costruttivi il cemento-amianto. Si tratta in sostanza della stima dalla data del 31.12.2019 del costo del futuro scavo e rimozione di circa 12 Km di tubazioni, censite nel 2018 e deciso in alternativa alle attività di controllo e di gestione del rischio previste dall'art.12 della legge del 27 marzo 1992, n. 257. La società ha assunto nel dicembre 2018 un impegno pubblico in tal senso nei confronti dell'EGA di riferimento;
- euro 784.000 per fondo per spese future per danni ambientali (ripristini ambientali) riconducibili al percolamento nel terreno degli scarichi di fognatura;
- euro 209.145 per fondo accantonamento future spese per "ripristini stradali". L'onere è stato quantificato come la migliore stima al 31.12.2019 condotta dai tecnici di CAP Holding S.p.A. dei tratti stradali per i quali, entro la medesima data, sono maturati i requisiti che impongono al Gestore del S.I.I. di intervenire, in ottemperanza a quanto disciplinato e regolamentato dalla delibera n. 5 pt. 2 dell'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano del 25.5.2016. In sintesi, CAP Holding S.p.A. deve provvedere al ripristino stradale delle vie interessate (oltre definiti "margini di tolleranza") da interventi plurimi di manomissione eseguiti nell'ambito delle attività del servizio idrico integrato, sulle strade comunali.

7.15. Benefici ai dipendenti

Di seguito si riporta la movimentazione della voce "Benefici ai dipendenti" per il periodo dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2020:

Benefici ai dipendenti	Valore al 31.12.2019	Entrate/uscite	Utilizzi	Oneri finanziari	Utili (perdite) attuariali	Altre variazioni	Totale variazioni	Valore al 31.12.2020
Benefici ai dipendenti	2.120.591	-	(154.625)	7.903	(8.904)	-	(155.626)	1.964.965
	2.120.591	-	(154.625)	7.903	(8.904)	-	(155.626)	1.964.965

Il fondo trattamento di fine rapporto recepisce gli effetti dell'attualizzazione secondo quanto richiesto dal principio contabile IAS 19.

Di seguito si riporta il dettaglio delle assunzioni economiche e demografiche utilizzate ai fini delle valutazioni attuariali:

	2020	2019
Tasso di inflazione	1,00%	1,50%
Tasso di sconto	0,08%	0,37%
Frequenza annua Dimissioni	2,00%	1,50%
Frequenza annua Anticipazioni	1,50%	1,50%

7.16. Passività finanziarie correnti e non correnti

Di seguito si riporta il dettaglio delle voci "Passività finanziarie correnti" e "Passività finanziarie non correnti" al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019:

Passività finanziarie correnti e non correnti	Valore al 31.12.2020		Valore al 31.12.2019	
	Quota corrente	Quota non corrente	Quota corrente	Quota non corrente
Mutui Bancari	4.563.360	19.279.997	5.322.946	23.843.357
Finanziamenti banca europea per gli investimenti	5.349.610	58.658.408	4.010.335	64.008.018
Debito verso Cassa Depositi e Prestiti per garanzia su finanziamento BEI	989.403	4.558.409	1.059.805	5.547.812
Debiti verso banche quote interessi e mutui	282.422	-	344.723	-
Prestito obbligazionario 2017 ISIN: XS1656754873	5.678.013	17.087.165	5.667.760	22.765.178
Fair Value Derivato IAS	6.204.570	877.377	5.676.614	7.894.428
Debiti finanziari diritti d'uso	1.060.450	599.603	896.733	893.244
TOTALE DEBITI VERSO BANCHE E ALTRI FINANZIATORI	24.127.828	101.060.959	22.978.915	124.952.037

Le informazioni sui mutui bancari, finanziamento BEI e prestiti obbligazionari sono riepilogate nella tabella seguente:

in Euro	Scadenza	Totale	In scadenza entro un anno	In scadenza tra 2- 5 anni	In scadenza oltre 5 anni
BEI (I tranche)	2029	14.873.163	1.587.086	6.509.866	6.776.211
BEI (II tranche)	2030	8.713.980	870.496	3.590.000	4.253.484
BEI (III tranche)	2030	10.949.569	1.058.345	4.313.719	5.577.506
BEI (IV tranche)	2031	11.471.306	1.062.087	4.311.692	6.097.527
BEI (V tranche)	2032	18.000.000	771.596	6.328.660	10.899.744
Prestito obbligazionario 2017	2024	22.765.178	5.678.013	17.087.165	-
BANCA INTESA EX TASM	2029	10.340.672	905.644	4.185.664	5.249.364
BNL (fusione IDRA)	2026	2.538.462	461.538	1.846.154	230.769
MPS	2022	402.154	263.099	139.055	-
Cdp	2022	1.897.189	1.642.030	255.158	-
Finlombarda	2026	292.939	53.262	213.046	26.631
Finlombarda	2026	263.120	43.853	175.413	43.853
DEBITI VERSO CASSA DDPP PER GARANZIA BEI	2032	5.547.812	989.403	3.009.220	1.549.189
DEBITI VERSO BANCHE PER QUOTE INTERESSI MUTUI E PRESTITI		282.422	282.422	-	-
DEBITO VERSO BANCHE - DERIVATI		7.081.947	6.204.570	840.089	37.287
TOTALE FINANZIAMENTI		123.528.734	23.067.378	58.200.124	42.261.231

Mutui bancari

Si segnala che tra i debiti verso banche è incluso un prestito con Monte dei Paschi Siena S.p.A. sottoscritto il 14.12.2011 dalla società T.A.S.M. S.p.A. (poi fusa in CAP Holding S.p.A. atto di fusione del 22.05.2013, rep.23262 racc.10176 notaio Ferrelli Milano), in origine di euro 2.000.000, ammortamento con inizio dicembre 2012 e fine dicembre 2022, garantito col rilascio di un'ipoteca volontaria a garanzia di mutuo, per totale euro 4.000.000 su unità immobiliare in Rozzano (foglio 15, particella 995 sub.701, accatastato E3, via dell'Ecologia, 8), su cui insiste un depuratore di proprietà ex T.A.S.M. ora CAP Holding S.p.A. (atto notarile pubblico 6.3.2012, rep.22358/9707, notaio Ferrelli di Milano). Il debito residuo al 31.12.2020 di tale finanziamento ammonta, a valori nominali, a euro 402.154.

Sempre tra i debiti verso banche è incluso un prestito con Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A., poi Intesa San Paolo S.p.A., sottoscritto il 14.10.2010 dalla società T.A.S.M. S.p.A. (poi fusa in CAP Holding S.p.A., atto di fusione del 22.05.2013, rep.23262, racc.10176, notaio Ferrelli Milano), in origine di euro 16.000.000, ammortamento con inizio 1° gennaio 2013 e fine 30 novembre 2029. Il valore di detto mutuo è stato accreditato su apposito conto vincolato che

deve intendersi costituito in pegno a favore della banca e sarà, pertanto, indisponibile per la Società Finanziata, fin tanto che la banca non provveda a svincolarlo in seguito all'avanzamento delle spese finanziate (depositi al 31.12.2020 per complessivi euro 2.099.924). Il debito residuo, al valore nominale, al 31.12.2020 di tale finanziamento ammonta a euro 10.340.672.

Si segnala inoltre che nei debiti verso banche risulta iscritto anche il debito residuo a titolo di capitale per:

- quote di mutui trasferiti per conferimento di ramo d'azienda, ex art. 2560 c.c., a Pavia Acque S.c.a.r.l. (atti del 15 luglio 2008 e del 23 dicembre 2016) di cui non è ancora stato possibile effettuare la novazione, per residuo debito al 31.12.2020 al valore nominale di euro 838.554, e l'iscrizione all'attivo per residuo credito verso Pavia Acque S.r.l. per il medesimo importo al valore nominale al 31.12.2020, di cui per euro 197.883 tra le attività finanziarie correnti (voce 7.11) ed euro 640.671 tra le attività finanziarie non correnti (voce 7.6);
- quote di finanziamenti trasferiti per scissione parziale a Patrimoniale Idrica Lodigiana S.r.l. (atto del 28.5.2014) per residui euro 323.820 al valore nominale, non ancora novati, e l'iscrizione all'attivo del credito verso Patrimoniale Idrica Lodigiana, per euro 437.748 al valore nominale (la società P.I.L. S.r.l. con atto del 14/12/15, rep. 94891, raccolta n. 24276, notaio Mattea di Lodi, è stata incorporata nella S.A.L. Società Acqua Lodigiana S.r.l.), di cui per euro 163.998 tra le attività finanziarie correnti (voce 7.11) ed euro 273.750 tra le attività finanziarie non correnti (voce 7.6);
- quote di finanziamenti trasferiti per cessione di ramo di azienda alla società BrianzAcque S.r.l. per residui euro 507.717 al valore nominale, non ancora novati, e l'iscrizione all'attivo del credito verso BrianzAcque S.r.l. per il medesimo importo al 31.12.2020. Il credito risulta iscritto per euro 161.393 tra le attività finanziarie correnti (voce 7.11) ed euro 346.324 tra le attività finanziarie non correnti (voce 7.6).

Debito verso Cassa Depositi e Prestiti per garanzia su finanziamento BEI

La voce per euro 5.547.812 al 31.12.2020 (di cui euro 989.403 quota corrente ed euro 4.558.409 quota non corrente) è relativa all'onere complessivo legato alle commissioni di garanzia dovute all'istituto bancario Garante, calcolate in proporzione agli effettivi tiraggi del finanziamento BEI garantito, pagate periodicamente e fino alla scadenza del prestito stesso garantito.

Tale debito viene rilevato in contropartita della voce "Altre attività correnti e non correnti" (Vedasi Nota 7.6 e 7.11) che segue la imputazione a Conto Economico per competenza.

Finanziamento BEI

In merito al debito verso la Banca Europea per gli Investimenti si segnala che le tranches erogate fino al 31 dicembre 20120 sono state:

- a maggio 2015 una prima di euro 18.000.000 che avrà periodo di restituzione a rate semestrali costanti (a tasso fisso) decorrenti da giugno 2019 a dicembre 2029;
- a novembre 2015 una seconda di euro 10.000.000 che avrà periodo di restituzione a rate semestrali costanti (a tasso fisso) decorrenti da dicembre 2019 a giugno 2030;
- a maggio 2016 una terza di euro 12.000.000 che avrà periodo di restituzione a rate semestrali costanti (a tasso fisso) decorrenti da giugno del 2020 a dicembre del 2030;
- a luglio 2016 una quarta di euro 12.000.000 che avrà periodo di restituzione a rate semestrali costanti (a tasso fisso) decorrenti da dicembre 2020 a giugno 2031;
- a luglio 2017 una quinta di euro 18.000.000 che avrà periodo di restituzione a rate semestrali costanti (a tasso fisso) decorrenti da dicembre 2021 a giugno 2032.

Complessivamente al 31 dicembre 2020 il debito verso BEI ammonta a nominali euro 64.008.018.

I prestiti obbligazionari

La voce fa riferimento per euro 22.765.178 al prestito obbligazionario (codice ISIN n. XS1656754873) di nominali euro 40.000.000, ammesso alla quotazione e alle negoziazioni sul mercato regolamentato della Irish Stock Exchange il 2 agosto 2017. Il prestito è stato interamente sottoscritto da investitori istituzionali. Sulle obbligazioni aventi durata di 7 anni (scadenza agosto 2024) maturano interessi pagabili su base annuale (prima scadenza nel mese di agosto 2018) a

un tasso fisso pari all'1,98%. Il capitale è rimborsato secondo un piano di ammortamento a quote capitali costanti, fatte comunque salve le ipotesi di rimborso anticipato disciplinate dal regolamento delle obbligazioni.

Gli oneri sostenuti dalla Società per l'ottenimento del prestito obbligazionario sono stati inizialmente iscritti a riduzione della passività finanziaria e successivamente iscritti a conto economico con il metodo del costo ammortizzato, in accordo con quanto previsto dallo IFRS 9.

Al 31.12.2020 il residuo capitale al valore nominale ammonta a euro 22.857.148, al costo ammortizzato ammonta a euro 22.765.178. La quota interessi di competenza dell'anno 2020, esigibile entro l'esercizio successivo, è stata iscritta tra le passività finanziarie per euro 226.286.

La quota esigibile entro l'esercizio successivo è pari a euro 5.904.298 (comprensivo della suddetta quota interessi iscritta tra le passività finanziarie); la quota esigibile oltre l'esercizio successivo è pari a euro 17.087.165.

Fair value derivato IAS

Si richiama quanto già al paragrafo 5, punto "strumenti finanziari derivati". Al 31.12.2020 il valore dei derivati ammonta a euro 7.081.947, suddivisi come nel seguente specchio:

Tipologia contratto derivato	Interest rate swap Intesa	Interest rate swap bnp Paribas	Interest rate swap bnl
	1	2	3
Data contratto	17/02/2006	22/01/2008	16/05/2011
Finalità	copertura finanziamenti	copertura finanziamenti	copertura su tasso
Nr. contratto	602170669	10706142	5963433
Scadenza	31/12/2021	31/12/2026	16/05/2026
Rischio finanziario sottostante	variabilità tassi di interesse		
Valore bilancio 31.12.2020	(6.527.703)	(527.203)	(27.041)
Attività/passività coperta	mutui cassa depositi e prestiti	prestito intesa (ex banca opi 2006)	prestito bnl ex Idra Patrimonio
Tipologia contratto derivato	interest rate swap Intesa	interest rate swap bnp paribas	interest rate swap bnl

Oneri accessori ai finanziamenti

Gli oneri sostenuti dalla Società per l'ottenimento dei finanziamenti bancari sono stati inizialmente iscritti a riduzione delle passività finanziarie e successivamente iscritti a conto economico con il metodo del costo ammortizzato, in accordo con quanto previsto dallo IFRS 9.

Si segnala che in seguito all'applicazione del IFRS 16 si sono registrati nel 2020 debiti finanziari.

Di seguito viene esposto il dettaglio dei debiti finanziari correnti e non correnti inerenti all'applicazione del principio contabile IFRS 16.

In euro Debito lease IFRS 16	Tipologia contratto	Beni	Valore al 31.12.2019	Incrementi	Decrementi	Valore al 31.12.2020	Esigibili entro l'esercizio	Esigibili oltre l'esercizio
Rep. 1832	NLT	Autovetture	149.543	-	74.020	75.522	70.910	4.613
Rep. 1008	NLT	Autovetture	111.317	-	90.333	20.984	20.984	-
Rep. 1859	NLT	Autovetture	320.213	-	95.874	224.339	94.736	129.602
Contratto 1801732	NLT	Autovetture	17.657	-	10.355	7.302	7.302	-
Contratto 1901397 (Rep. 514)	NLT	Autovetture	7.268	-	5.772	1.496	1.496	-
Rep. 2066	NLT	Autovetture	87.520	-	38.257	49.263	37.803	11.460
Rep. 1499	Locazione	Immobili	581.998	-	64.417	517.581	63.652	453.929
Rep. 1405	Locazione	Immobili	514.463	-	514.463	-	-	-
Proroga Rep.1405	Locazione	Immobili	-	1.312.742	549.174	763.567	763.567	-
Totale			1.789.977	1.312.742	1.442.665	1.660.054	1.060.450	599.603

I debiti per *lease* sono rappresentati al netto dell'effetto dell'attualizzazione fatta in considerazione di un tasso di attualizzazione pari a 1,20%, determinato come il tasso medio delle passività finanziaria con la medesima durata. L'ammontare degli oneri finanziari maturati per l'anno 2020 è pari a euro 30.722. Per maggiore dettaglio in merito si rimanda al paragrafo 7.2.

7.17. Altre passività non correnti

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Altre passività non correnti" al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019:

Altri debiti e passività non correnti	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Variazione
<i>Debiti per contributi</i>			
Debiti per contributi allacciamenti acquedotti	5.727.319	5.591.184	136.136
Debiti per contributi allacciamenti ERT-NERT e altri progetti finanziati terzi	4.712.441	4.821.222	(108.782)
Debiti per contributi allacciamenti fognatura	2.712.703	2.661.205	51.498
Debiti per contributi ATO/Regione su lavori in corso	504.483	504.483	0
Passività non correnti per contributi	13.656.946	13.578.095	78.852
<i>Debiti verso comuni</i>			
Finanziamenti accollati	575.419	611.309	(35.890)
Debiti verso comuni per servizi e altri		-	0
Passività non correnti per debiti vs comuni	575.419	611.309	(35.890)
<i>Debiti verso ATO</i>			
Finanziamenti accollati	16.769.241	18.621.451	(1.852.210)
Passività non correnti per debiti verso ATO	16.769.241	18.621.451	(1.852.210)
<i>Debiti verso altri</i>			
Depositi cauzionali da utenti e clienti	26.586.867	32.460.404	(5.873.538)
Finanziamenti accollati	1.120.199	1.463.342	(343.144)
Altre passività	683.942	683.942	-
Passività non correnti per debiti verso altri	28.393.857	34.610.538	(748.180)
<i>Ratei e risconti passivi</i>			
Risconti passivi	4.359.773	3.628.588	731.185
Ratei passivi	1.917	292	1.625
Passività non correnti per ratei e risconti passivi	4.361.689	3.628.880	732.809
Totale Altri debiti e passività non correnti	63.757.154	71.050.273	(7.293.120)

Il dettaglio delle voci maggiormente significative è il seguente:

- euro 13.656.946 per contributi ricevuti da privati e/o enti pubblici;
- euro 26.586.867 per depositi cauzionali utenti;
- euro 4.359.773 si riferiscono a Risconti passivi per contributi/allacci, etc. accoglie le quote di contributi ricevuti dagli utenti per la realizzazione di allacciamenti di acquedotto e fognatura ultimati e che saranno imputati nei ricavi negli esercizi successivi al 31.12.2020, in correlazione con l'ammortamento dei relativi cespiti;
- euro 16.769.241 per debito verso ATO per "accollo" corrisponde al mutuo assunto dalla Provincia di Milano CDDPP Posizione n.4492128/00 occorso per il finanziamento del decreto dell'Autorità d'Ambito della Provincia di Milano n.3/2009, che CAP Holding S.p.A. si è accollato nel corso del 2013. La quota esigibile oltre i cinque anni ammonta ad euro 8.813.964;
- euro 1.120.199 per un debito, iscritto nel corso del 2015, per accollo di mutuo Cddpp posizione n 4430124, in base ad accordi sottoscritti dall'allora Idra Patrimonio S.p.A. a finanziamento dell'impianto c.d. "Idra Fanghi" (impianto venduto nel corso del 2015 dalla Idra Milano S.r.l.). Il debito è giunto a CAP Holding S.p.A. per effetto della incorporazione della Idra Milano S.r.l. avvenuta nel 2015.;
- euro 575.419 per altri accollati di mutuo e/o prestiti finanziari, operazioni avvenute prevalentemente a seguito di conferimenti in natura in CAP Holding S.p.A. (o nelle sue danti causa, da CAP Gestione S.p.A. a CAP Impianti S.p.A., alle

sue incorporate del 2013) di beni del servizio idrico da parte dei EELL oggi soci. La quota esigibile oltre i cinque anni ammonta a euro 420.485.

Le quote di questi debiti per accolti di finanziamenti esigibili entro i 12 mesi sono esposte alla voce "altre passività correnti".

Le quote a breve di accolti di finanziamenti rappresentano le somme esigibili entro i 12 mesi dei finanziamenti accollati per euro 2.507.657, questi ultimi sono già commentati più estesamente alla voce "debiti verso banche e altri finanziatori correnti e non correnti" paragrafo 7.16.

7.18. Debiti commerciali

Tale voce include i debiti relativi al normale svolgimento dell'attività commerciale da parte della Società relativamente a forniture di merci, immobilizzazioni e servizi. Al 31 dicembre 2020 non risultano in bilancio debiti con durata residua superiore a cinque anni.

Di seguito la composizione.

Debiti commerciali	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Variazione
Debiti verso Amiacque Srl per commesse	54.587.905	61.078.365	(6.490.460)
Debiti verso controllate	12.535.592	9.417.710	3.117.882
Fatture/note credito da ricevere da Controllate	2.459.721	(858.819)	3.318.540
Debiti verso Controllate	69.583.218	69.637.255	(54.038)
Debiti verso SAL	11.308.861	21.847.313	(10.538.452)
Debiti verso fornitori terzi	17.437.317	13.852.500	3.584.817
Fatture da ricevere da fornitori terzi	5.654.459	8.904.226	(3.249.767)
Fatture da ricevere da grossisti	344.603	875.163	(530.560)
Debiti verso professionisti	1.050.843	762.086	288.757
Altri debiti commerciali	253.010	164.964	88.046
Debiti verso fornitori terzi	36.049.094	46.406.251	(10.357.158)
Fatture da ricevere da comuni per servizi e altri	1.558.426	1.176.255	382.170
Debiti verso comuni	1.558.426	1.176.255	382.170
Totale Debiti commerciali	107.190.737	117.219.762	(10.029.025)

7.19. Altre passività correnti

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Altre passività correnti" al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019:

Altri debiti e passività correnti	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Variazione
Debiti vs. società e consorzi per quote tariffa	4.011.605	3.024.344	987.261
Debiti per verso consorzio villoresi per contributi di bonifica	2.763.384	2.367.547	395.837
Debiti vs. EGA per quote tariffa legge stralcio	793.660	1.702.259	(908.599)
Debiti vs. enti locali per quote tariffa	345.398	862.731	(517.333)
Debiti vs. società per quota gestore	44.371	43.761	610
Debiti verso altri per quota tariffe	7.958.418	8.000.642	(42.223)
Debiti vs comuni per fatture da ricevere	1.140.229	1.083.166	57.062
Debiti verso comuni per servizi e altri	956.517	1.172.080	(215.563)
Debiti verso comuni per servizi e altri	2.096.745	2.255.246	(158.501)
Debiti verso imprese minoritarie	-	18.872	(18.872)
Debiti verso imprese minoritarie	-	18.872	(18.872)
Depositi cauzionali vs clienti		-	-
Debiti tributari	310	2.447.033	(2.446.723)
Debiti IVA	560.167	-	560.167
Debiti Tributari	560.477	2.447.033	(1.886.556)
Debiti verso istituti previdenziali	2.040.228	1.998.216	42.013
Debiti verso istituti di previdenza	2.040.228	1.998.216	42.013
Altri debiti verso dipendenti	1.935.513	1.667.798	267.715
Debiti verso il personale dipendente	1.935.513	1.667.798	267.715
Acconti su contributi ato mi/regione lombardia commesse	8.622.068	8.622.068	-
Acconti	4.664.703	4.996.775	(332.072)
Finanziamenti accollati BT	2.507.657	2.435.455	72.202
Anticipi da utenti	1.284.714	895.424	389.290
Acconti da comuni per servizi e altri	430.350	628.559	(198.209)
Altri debiti verso utenti e clienti	520.442	534.313	(13.871)
Altre passività	130.954	137.059	(6.105)
Debiti verso altri	18.160.888	18.249.653	(88.765)
Totale Altre passività correnti	32.752.270	34.637.460	(1.885.189)

Si segnala che con decorrenza da giugno 2014, dovendo definire procedure interne volte a ottimizzare l'allocazione delle risorse finanziarie complessive a livello di Gruppo CAP e dotarsi di una direzione unitaria nel campo finanziario al fine di rendere più efficiente e razionale l'operatività finanziaria dell'intero Gruppo, è stato sottoscritto tra CAP Holding S.p.A. e Amiacque S.r.l. un accordo di "sweeping cash pooling", ovvero di centralizzazione della gestione delle liquidità di cassa, operativo anche per il 2020. Al 31.12.2020 questa posizione è pari a zero.

Le altre voci maggiormente rilevanti risultano essere le seguenti:

- euro 4.011.605 per "Debiti verso società e consorzi per corrispettivi" sono relativi a corrispettivi di fognatura e depurazione fatturate per conto di gestori/erogatori di servizi di fognatura e depurazione, diversi dal Gruppo CAP;
- euro 2.763.384 per "Debiti verso Consorzio di Bonifica Villoresi", derivano dall'esposizione nelle bollette emesse da CAP Holding S.p.A. dei contributi di bonifica previsti dalla normativa della Regione Lombardia. I rapporti con le società e con il Consorzio Villoresi sono regolati da apposita convenzione che ne prevede il periodico riversamento al Consorzio, in base agli importi effettivamente incassati;

- euro 793.660 per “Debiti verso EGA per contributi Legge Stralcio” rappresentano importi già fatturati agli utenti per le maggiorazioni piano stralcio spettanti alle Autorità d’Ambito;
- euro 44.371 per “Debiti verso società per quota gestore” (per documenti da ricevere o meno) sono le quote di tariffa del gestore di reti e impianti da versare alle società per gli importi fatturati al 31.12.2020. Il pagamento dei debiti avviene in base agli importi effettivamente incassati;
- euro 345.398 per “Debiti verso enti locali per quota gestore” (per documenti da ricevere o meno) sono le quote di tariffa del gestore di reti ed impianti, da versare ad enti locali per gestioni in economia. Il pagamento dei debiti avviene in base agli importi effettivamente incassati.
- Euro 560.167 per debito Iva relativo alla liquidazione del quarto trimestre.

Gli acconti ammontano a euro 9.052.418 al 31 dicembre 2020 e riguardano principalmente versamenti anticipati per lavori in corso commissionati da privati ed Enti pubblici (euro 430.350) e dalla Regione Lombardia (8.622.068).

Si segnala che di tale importo euro 8.528.005 si riferiscono alla commessa di lunga durata “sistemazione del Fontanile Cagnola”. Trattandosi di versamenti anticipati non si è proceduto a dedurre dall’ammontare complessivo degli anticipi il valore dei lavori in corso su ordinazione.

Alla voce “finanziamenti accollati BT” sono comprese le quote a breve di accolti finanziamenti esigibili entro i 12 mesi per euro 2.507.657, già commentati più estesamente alla voce “altre passività non correnti”, paragrafo 7.16.

7.20 Passività disponibili per la vendita

Al 31 dicembre 2020 non sono contabilizzate passività destinate alla vendita.

7.21 Passività per imposte differite

Al 31 dicembre 2020 non sono contabilizzate passività per imposte differite.

8. Note al conto economico complessivo

8.1 Ricavi

I ricavi ammontano al 31 dicembre 2020 ad euro 236.232.147, di seguito si riporta indicazione dei ricavi conseguiti in relazione alle vendite e prestazioni di servizi svolte nel corso dell’esercizio 2020 suddivise per le principali Autorità di Ambito:

Ricavi	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019 Restated	Valore al 31.12.2019	Variazione	Var. %
Da tariffa SII, di cui:	216.684.586	219.102.820	228.258.849	(2.418.234)	-1,1%
<i>ricavi depurazione</i>	<i>110.630.830</i>	<i>101.505.491</i>	<i>105.686.559</i>	<i>9.125.339</i>	<i>9,0%</i>
<i>ricavi acquedotto</i>	<i>67.248.508</i>	<i>84.136.404</i>	<i>87.694.033</i>	<i>(16.887.897)</i>	<i>-20,1%</i>
<i>ricavi fognatura</i>	<i>38.805.248</i>	<i>33.460.924</i>	<i>34.878.257</i>	<i>5.344.324</i>	<i>16,0%</i>
Da tariffa grossista	11.606.316	15.460.859	16.531.835	(3.854.543)	-24,9%
Da Provincia PV	3.525.013	2.671.119	2.671.119	853.894	32,0%
Sopravvenienze da tariffa	3.496.879	1.858.633	1.858.633	1.638.246	88,1%
Altri ricavi	919.352	3.665.633	3.665.633	(2.746.281)	-74,9%
Totale ricavi	236.232.147	242.759.065	252.986.069	(6.526.917)	-3%

I Ricavi iscritti in bilancio sono principalmente composti da:

- Ricavi da vendite e prestazioni per l'Ambito della Città metropolitana di Milano.

I ricavi per tariffe del S.I.I. dell'ambito della Città metropolitana di Milano determinati nell'ambito del Vincolo di Ricavi Garantiti ammontano a euro 212.803.750.

- Ricavi da vendite e prestazioni per l'Ambito Monza Brianza.

Nel complesso i ricavi per tariffe del sistema idrico integrato dell'ambito della provincia di Monza e Brianza, determinati nell'ambito del VRG relativo ammontano per il 2020 a euro 11.606.316 riguardante interamente la quota grossista.

- Ricavi da vendite e prestazioni per l'Ambito pavese

Per l'ambito pavese l'intera tariffa dall'1.1.2014 compete alla società consortile Pavia Acque S.c.a.r.l. in forza della convenzione di affidamento sottoscritta tra quella società e l'Ufficio d'Ambito di Pavia in data 20 dicembre 2013.

La Società non ha dunque entrate costituite da tariffa per quell'ambito. CAP Holding S.p.A. è stata incaricata, in qualità di socio della S.c.a.r.l., dello svolgimento di attività di conduzione di varie infrastrutture in alcuni comuni pavese, iscrivendo conseguentemente tra i propri proventi un corrispettivo nascente dai prezzi a essa riconosciuti da Pavia Acque S.c.a.r.l. Per il 2020 i proventi ammontano ad euro 3.525.013 (conduzione e manutenzione impianti).

- Altri ambiti

Si tratta di presenze residuali di CAP Holding S.p.A. che agisce offrendo alcuni segmenti di servizio (e gestire attraverso una c.d. tariffa di scambio) relative ai seguenti casi:

- servizio di depurazione svolto attraverso il depuratore CAP Holding S.p.A. posto nel comune di San Colombano al Lambro (enclave della Città Metropolitana di Milano nel territorio di Lodi) per 3 comuni del Lodigiano (Borghetto Lodigiano, Graffignana e Livraga) in cui il Gestore principale è SAL S.r.l.;
- servizio di depurazione reso a 2 comuni dell'ATO di Como (Cabiato e Mariano Comense, per quest'ultimo caso si tratta di pochissime utenze) attraverso il depuratore di Pero posto in territorio della Città Metropolitana di Milano;
- servizio di depurazione svolto dall'impianto di Peschiera Borromeo (situato nella Città metropolitana di Milano) a servizio anche dei quartieri est della Città di Milano, in cui il Gestore principale è MM S.p.A.

Nel 2020 i ricavi per la provincia di Lodi sono pari a euro 402.158, quelli per la provincia di Como sono pari a euro 156.214 mentre quelli per la Città metropolitana di Milano ammontano a euro 3.322.464.

Come più sopra detto, la gestione del servizio idrico nel Comune di Castellanza (VA) (acquedotto, depurazione e fognatura) è da considerarsi anche "tariffariamente" metropolitana (cfr. deliberazione C.d.A. dell'EGA della Città Metropolitana di Milano n. 1 del 31/05/2016 - Allegato A).

Si segnala che nella voce "Sopravvenienze da tariffa" sono inclusi conguagli vari, connessi a energia elettrica euro 1.429.266, bonus integrativo euro 855.203 e penalità antincendio e diritti fissi euro 560.866.

Nella voce "Altri ricavi" sono compresi tra gli importi più significativi:

- euro 512.271 per lavori in corso di ordinazione con riferimento alle commesse per lavori in corso, inerenti alla progettazione, direzione lavori e realizzazione delle opere di sistemazione idraulica del fontanile Cagnola, per conto della regione Lombardia, commissionate alla società I.A.No.Mi. S.p.A., incorporata nel 2013;
- euro 190.094 per diritti fissi;
- euro 95.492 per adesione al fondo perdite occulte.

8.2 Incrementi per lavori interni

Il valore della voce al 2020 ammonta a euro 4.127.927 con una variazione di euro 335.520 rispetto al 2019 (euro 3.792.407). Si tratta di ore del personale capitalizzate sulle commesse di investimento.

8.3 Ricavi per lavori su beni in concessione

I ricavi per lavori su beni in concessione sono pari a euro 87.740.682 per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 (euro 96.309.214 nel 2019). Tali ricavi corrispondono, in applicazione dell'IFRIC 12, alle opere realizzate sui beni in concessione di proprietà della società e utilizzate dalla medesima nell'esercizio della propria attività caratteristica.

8.4 Altri ricavi e proventi

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Altri ricavi e proventi" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020:

Altri ricavi e proventi	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Variazione	Var. %
Diversi				
Ricavi da contratti intercompany	6.115.049	4.734.969	1.380.081	29%
Altri proventi	4.186.777	1.487.251	2.699.526	182%
Altri proventi per sopravvenienze attive	2.197.249	3.632.579	(1.435.330)	-40%
Rimborsi per personale distaccato	1.989.558	1.594.074	395.484	25%
Stralcio fondi	3.366.395	1.888.306	1.478.089	78%
Altri rimborsi	710.621	1.571.401	(860.780)	-55%
Canoni posa antenne	390.598	367.851	22.747	6%
Credito R&S	373.212	743.543	(370.331)	-50%
Rimborsi imposta di bollo	191.860	195.597	(3.737)	-2%
Penalità a clienti (anticendio + cont gelati)	141.550	958.500	(816.950)	-85%
Penalità da fornitori	55.502	19.117	36.385	190%
Ricavi analisi di laboratorio	50.894	59.586	(8.692)	-15%
Premi per assicurazione perdite	0	27.775	(27.775)	-100%
Ricavi da servizi di progettazione	0	248.637	(248.637)	-100%
Totale diversi	19.769.265	17.529.185	2.240.080	13%
Corrispettivi				
Corrispettivi da privati e comuni	1.762.315	735.225	1.027.089	140%
Totale corrispettivi	1.762.315	735.225	1.027.089	140%
Contributi in conto esercizio				
Contributi in conto esercizio	284.152	333.978	(49.825)	-15%
Totale contributi in conto esercizio	284.152	333.978	(49.825)	-15%
Totale altri ricavi e proventi	21.815.732	18.598.389	3.217.344	17%

Nella voce "Altri proventi" sono comprese insussistenze attive varie per euro 1.604.805, proventi per lavori e servizi diversi per euro 1.632.834, attività di sponsorizzazione Idroscalo svolte nel 2020 per euro 691.475.

La voce "Altri proventi per sopravvenienze attive" accoglie principalmente maggiori costi riconosciuti in tariffa per euro 965.067 e lavori e servizi per euro 444.589.

Si segnala che la voce "Stralcio fondi" comprende lo storno per esubero delle quote non utilizzate dei fondi:

- "accordi bonari" per euro 1.569.380 (vedasi anche il precedente paragrafo 7.14)
- "cause in corso" per euro 1.554.396
- "danni ambientali per scarichi in fognatura per euro 242.620.

Nella voce "Altri rimborsi" sono compresi riaddebiti vari verso controllata per euro 151.983 e verso Water Alliance per euro 85.921, riaddebiti per il personale distaccato euro 152.846 da altre società (Alfa S.r.l. e Core S.p.A.) e per le spese legali euro 126.167.

8.5 Costi per materie prime, di consumo e merci

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Costi per materie prime, di consumo e merci" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020:

Costi materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Variazione	Var. %
Materiali di consumo	517.215	546.011	(28.796)	-5%
Carburanti	84.650	108.228	(23.578)	-22%
Totale costi materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	601.865	654.239	(52.374)	-8%

Tale voce include principalmente i costi per l'acquisto di materiale di consumo e di manutenzione del Servizio idrico Integrato.

8.6 Costi per servizi

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Costi per servizi" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020:

Costi per servizi	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Variazione	Var. %
Costi per contratto conduzione impianti Amiacque Srl	103.456.195	103.507.448	(51.253)	0%
Altri servizi	10.200.383	8.340.633	1.859.750	22%
Costi per godimento di beni	6.673.116	7.641.963	(968.847)	-13%
Costi per servizi amministrativi, generali e commerciali	5.987.514	4.685.301	1.302.213	28%
Assicurazioni	1.897.843	887.166	1.010.677	114%
Costi per lavori	1.762.168	3.535.769	(1.773.601)	-50%
Spese per il personale in distacco	1.738.210	1.663.179	75.031	5%
Accantonamenti fondi spese future	2.023.488	1.972.754	50.734	3%
Costi contratto depurazione grossista	1.398.716	1.557.896	(159.180)	-10%
Interventi su impianti e case dell'acqua	1.321.199	753.135	568.064	75%
Consulenze diverse	1.274.010	1.357.113	(83.103)	-6%
Rischio idraulico	134.593	999.818	(865.225)	-87%
Totale costi per servizi	137.867.436	136.902.176	965.260	1%

La voce "costi per contratto conduzione Amiacque s.r.l." ammonta al 31.12.2020 a euro 103.456.195. Per maggiori dettagli in merito si rimanda al paragrafo 8 - Operazioni con Parti Correlate.

Nella voce servizi sono presenti accantonamenti annui a fondi oneri e rischi per euro 2.023.488.

Gli accantonamenti in questa voce sono:

- euro 151.449 per fondo spese per asfalti alla data del 31.12.2020.
- euro 1.274.487 per fondo spese per future bonifiche aree dei depuratori.

- euro 597.551 per fondo spese per future bonifiche vasche.

La voce "altri servizi" è dettagliata nella seguente tabella:

Altri servizi	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Variazione	Var.%
Sponsorizzazione e manutenzione idroscalo	1.818.049	468.756	1.349.292	288%
Smaltimento fanghi	1.391.005	1.210.053	180.952	15%
Pubblicità e spese di rappresentanza	1.105.694	1.446.309	(340.614)	-24%
Spese per il personale	1.007.047	969.041	38.006	4%
Spese gestione ordinaria sedi e di pulizia	832.032	551.924	280.108	51%
Servizi diversi e sopravvenienze	722.760	230.661	492.099	213%
Prestazioni e collaborazioni diverse	703.602	516.458	187.144	36%
Case dell'acqua	682.131	660.460	21.671	3%
Spese bancarie e commissioni	520.036	493.048	26.988	5%
Servizi di connettività e social network	515.992	514.567	1.425	0%
Prestazioni professionali amministrative e tecniche	467.044	520.680	(53.636)	-10%
Costi da riaddebitare	171.629	191.957	(20.328)	-11%
Spese di pubblicazione, archiviazione e gestione	147.950	216.073	(68.123)	-32%
Servizi per conto di water alliance	77.025	113.668	(36.643)	-32%
Spese telefoniche	23.440	53.943	(30.503)	-57%
Spese postali e spedizioni bollette	14.948	83.036	(68.089)	-82%
Modellazioni idrauliche	-	100.000	(100.000)	-100%
Totale altri servizi	10.200.383	8.340.633	1.859.750	22%

Di seguito si riporta il dettaglio dei costi per servizi amministrativi, generali e commerciali.

Costi per servizi amministrativi, generali e commerciali	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Variazione	Var.%
Servizi di manutenzione sede, HD, SW, attrezzature, ecc.	5.402.069	3.968.386	1.433.683	36%
Servizi commerciali	314.364	442.908	(128.545)	-29%
Emolumenti e costi del Consiglio d'Amministrazione	140.379	148.896	(8.517)	-6%
Emolumenti e costi del Collegio Sindacale	70.760	70.881	(121)	0%
Emolumenti e costi Organismo di Vigilanza	59.942	54.230	5.712	11%
Totale costi per servizi amministrativi, generali e commerciali	5.987.514	4.685.301	1.302.213	28%

Di seguito si fornisce il dettaglio dei costi per il godimento di beni:

Costi per godimento di beni	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Variazione	Var.%
Rimborsi mutui e canoni concessori	4.076.965	5.048.080	(971.115)	-19%
Canoni concessione uso pozzo	1.197.674	1.222.494	(24.821)	-2%
Canoni di attraversamento	686.990	676.670	10.320	2%
Canoni di locazione e licenze	616.058	410.821	205.238	50%
Noleggi	94.219	283.897	(189.679)	-67%
Sopravvenienze passive	1.210	0	1.210	100%
Totale costi per godimento di beni	6.673.116	7.641.963	(968.847)	-13%

8.7 Costi per lavori su beni in concessione

I costi per lavori su beni in concessione sono pari a euro 87.740.682 per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 (euro 96.309.214 nel 2019). Rappresentano gli oneri relativi alle opere realizzate sui beni in concessione da terzi. I costi interni capitalizzati sono iscritti per natura all'interno delle specifiche voci di Conto Economico.

8.8 Costo del personale

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Costo del personale" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020:

Costi per il personale	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Variazione	Var.%
Salari e stipendi	16.279.844	15.884.668	395.176	2%
Oneri sociali	4.799.674	4.790.052	9.621	0%
Trattamento di fine rapporto	1.048.140	1.024.615	23.525	2%
Trattamento di quiescenza	108.065	107.776	289	0%
Altri costi del personale	433.472	585.859	(152.387)	-26%
Totale costi per il personale	22.669.195	22.392.971	276.224	1%

La tabella seguente mostra il numero dei dipendenti della Società, ripartito per categorie:

	In forza al 31.12.2019	Entrate	Uscite	In forza al 31.12.2020	Media esercizio
Dirigenti:					
Tempo indeterminato	1	0	0	1	0,11
Tempo determinato	8	1	0	9	8,44
Totale dirigenti	9	1	0	10	9,58
CCNL SETTORE GAS ACQUA					
Quadri	24	3	3	24	24,00
8° livello	37	3	2	38	37,75
7° livello	28	13	4	37	34,67
6° livello	58	26	8	76	70,42
5° livello	89	25	18	96	93,42
4° livello	59	10	7	62	61,08
3° livello	40	5	3	42	41,42
2° livello	17	1	1	17	17,42
1° livello	0	0	0	0	0,00
Totale tempo indeterminato e apprendistato	352	86	46	392	380,17
Tempo determinato	31	12	31	12	13,08
Totale CCNL settore gas acqua	383	98	77	404	393,25
Totale dipendenti in servizio	392	99	77	414	402,83

8.9 Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020:

Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019 Restated	Valore al 31.12.2019	Variazione	Var. %
Ammortamento Beni in concessione	35.021.947	32.616.557	35.451.897	2.405.390	7%
Ammortamento Immobilizzazioni Immateriali	6.160.879	4.580.613	5.236.451	1.580.266	34%
Ammortamento Immobilizzazioni materiali	1.784.074	1.357.412	1.578.537	426.662	31%
Ammortamento diritti d'uso	1.418.270	1.355.360	1.355.360	62.910	5%
Totale ammortamenti	44.385.171	39.909.942	43.622.245	4.475.229	11%
Svalutazione crediti	6.541.981	9.860.496	9.860.496	(3.318.514)	-34%
Accantonamenti	2.779.781	1.861.569	1.861.569	918.212	49%
Totale accantonamenti e svalutazioni	9.321.762	11.722.064	11.722.064	(2.400.303)	-20%
Totale ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	53.706.933	51.632.007	55.344.309	2.074.926	4%

Si segnala che la voce ammortamenti è esposta al netto degli utilizzi del FoNi.

L'ammontare relativo agli altri accantonamenti, pari ad euro 2.779.781 si riferisce all'adeguamento di fondo rischi e spese future per:

- euro 372.287 per fondo dismissione impianti per la sede di via Rimini;

- euro 2.354.768 per fondo rischi controversie legali;
- euro 52.725 per accantonamento erogazioni liberali a sostegno delle misure di contrasto dell'emergenza epidemiologica da Covid-19. Si rimanda alla nota 8.11.

L'accantonamento al fondo svalutazione crediti nel 2020 è stato pari a euro 6.541.981.

8.10 Altri costi operativi

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Altri costi operativi" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020:

Altri costi operativi	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Variazione	Var.%
Altre sopravvenienze/insussistenze	5.322.306	5.243.847	78.459	1%
Altri oneri diversi di gestione	1.286.557	1.958.085	(671.527)	-34%
Spese di funzionamento Enti (ATO-ARERA-AGCM)	1.215.282	1.111.934	103.348	9%
Imposte e tasse	1.067.479	608.307	459.172	75%
Bonus idrico integrativo	363.236	878.582	(515.346)	-59%
Rimborsi spese a terzi	298.495	286.235	12.260	4%
Quote associative	140.427	131.215	9.212	7%
Diritti vari	96.814	217.157	(120.343)	-55%
Contravvenzioni e multe	60.202	20.433	39.769	195%
Costi per assistenze sociali e liberalità	45.455	92.021	(46.566)	-51%
Libri, riviste e giornali	25.428	21.521	3.907	18%
Minusvalenze immobilizzazioni	0	142.707	(142.707)	-100%
Totale altri costi operativi	9.921.681	10.712.046	(790.365)	-7%

La voce "Altre sopravvenienze/insussistenze" si riferisce principalmente ad alcuni adeguamenti di ricavi di esercizi precedenti (conguagli regolatori negativi, note di accredito a utenze).

La voce "Altri oneri diversi di gestione" fa riferimento per lo più a costi per spese generali riaddebitate dalla controllata Amiacque S.r.l. relativi al contratto per lavori di manutenzione straordinaria programmata, manutenzione a rottura/non programmata, investimenti di costruzione di nuovi allacciamenti ed estensioni rete, lavori di rinnovo allacciamenti e di sostituzione contatori su allacciamenti esistenti per euro 1.165.545.

8.11 Operazioni non ricorrenti

CAP Holding S.p.A. ha disposto nel 2020 una serie di erogazioni liberali in denaro a sostegno delle misure di contrasto dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 a favore di enti locali e Aziende Socio-Sanitarie Territoriali (ASST) del territorio di riferimento per un costo complessivo di euro 9.939.434. Si segnala che risultano accantonati alla voce 8.9 ulteriori 52.725 euro la cui erogazione è in attesa della definizione di alcune pendenze.

8.12 Proventi e oneri finanziari

Il saldo dei proventi e degli oneri finanziari ammonta a complessivi euro (4.004.440).

I proventi finanziari al 31 dicembre 2020 ammontavano complessivamente a euro 1.424.118.

Proventi finanziari	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Variazione	Var.%
Altri interessi attivi	1.417.660	2.227.913	(810.253)	-36%
Interessi attivi bancari	6.458	51.703	(45.245)	-88%
Interessi attivi su crediti vs. controllata	0	125	(125)	-100%
Totale proventi finanziari	1.424.118	2.279.741	(855.623)	-38%

Gli oneri finanziari al 31 dicembre 2020 ammontano complessivamente a euro 5.428.558.

Si espone di seguito la suddivisione degli interessi e altri oneri finanziari relativi a prestiti obbligazionari, a debiti verso banche e altri:

Oneri finanziari	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Variazione	Var.%
Mutui e prestiti da banche	1.895.656	2.201.913	(306.257)	-14%
Oneri prestito BEI	1.059.805	1.095.687	(35.882)	-3%
Accolli mutui	865.093	962.850	(97.756)	-10%
Swap (a banche)	786.528	1.255.871	(469.343)	-37%
Prestiti obbligazionari	509.029	623.344	(114.316)	-18%
Altro	143.037	291.438	(148.401)	-51%
Svalutazione partecipazioni	138.688	145.578	(6.890)	-5%
Oneri finanziari diritti d'uso	30.722	33.774	(3.051)	-9%
Totale oneri finanziari	5.428.558	6.610.455	(1.181.897)	-18%

8.13 Imposte

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Imposte" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

Imposte dell'esercizio	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019 Restated	Valore al 31.12.2019	Variazione	Var.%
IRES	3.632.665	10.805.118	10.805.118	(7.172.454)	-66%
IRAP	1.448.303	2.774.088	2.774.088	(1.325.785)	-48%
Imposte differite d'esercizio	2.548.156	2.628.626	2.628.626	(80.470)	-3%
Ripresa imposte differite di esercizi precedenti	(130.520)	(122.844)	(122.844)	(7.676)	6%
Imposte anticipate dell'esercizio	(3.014.412)	(6.598.648)	(3.714.633)	3.584.237	-54%
Ripresa imposte anticipate di esercizi precedenti	2.159.147	2.442.072	1.395.203	(282.926)	-12%
Imposte esercizi precedenti	5.210	98.436	98.436	(93.226)	-95%
Totale	6.648.549	12.026.848	13.863.994	(5.378.300)	-45%

La descrizione delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate è oggetto di appositi prospetti inclusi rispettivamente nelle sezioni 7.5 "Attività per imposte anticipate".

9. Operazioni con parti correlate

La Società è a totale partecipazione pubblica. Al 31.12.2020 i Soci sono 197, di cui 195 comuni così divisi: 133 comuni della Città metropolitana di Milano, 40 comuni della Provincia di Monza e Brianza, 20 comuni della Provincia di Pavia, 1 comune della Provincia di Como e 1 comune della Provincia di Varese. Completano il libro soci della CAP Holding S.p.A. la Provincia di Monza e Brianza e la Città Metropolitana di Milano (ex provincia di Milano).

Si segnala che il comune di Cabiato (CO) con lettera del 19/10/2020 prot. 12856 ha chiesto la liquidazione della partecipazione ex art.20 e 24 D.lgs. n.175/2006. CAP Holding S.p.A. ha contestato e respinto a ogni effetto di legge tale dichiarazione di recesso con nota del 6.11.2020.

La Società è sotto il controllo congiunto (c.d. *in house providing*) di detti enti pubblici, ex art.2, c.1, lett. d) del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.

La Società si è avvalsa dell'esenzione prevista dal paragrafo 25 dello IAS 24, e perciò è dispensata dai requisiti informativi di cui al paragrafo 18 dello IAS 24 relativi alle operazioni con parti correlate e ai saldi in essere, inclusi gli impegni nei confronti degli enti territoriali serviti.

Le principali operazioni intervenute nel 2020 tra la Società e gli enti locali che controllano congiuntamente la CAP Holding S.p.A. non sono rilevanti singolarmente. Nel loro insieme sono quasi interamente legate alla fatturazione delle tariffe relative al servizio idrico integrato da parte della Società a detti enti locali.

Circa altre operazioni si segnala che al 31 dicembre 2020 la Società presenta iscritti debiti per fatture da ricevere per un totale di euro 2.108.077 relativi principalmente a:

- debiti per quote corrispettivi fognatura e insediamenti produttivi euro 549.651.
- debiti per lavori e servizi effettuati da comuni per euro 1.558.426.

Al 31 dicembre 2020 gli impegni legati alle rate residue dei mutui da rimborsare agli Enti Locali per l'utilizzo di reti e di proprietà nel periodo 2017-2033 ammontano ad euro 19.772.285. La quota oltre i dodici mesi è pari a euro 16.894.225.

Circa, invece, i rapporti con la controllata Amiacque S.r.l. nel 2020, si premette:

- la Amiacque S.r.l. è stata assoggettata a direzione e coordinamento della CAP Holding S.p.A. secondo apposte linee guida approvate dall'Assemblea dei soci nella seduta del 14/12/2012, successivamente aggiornate in data 30 settembre 2013. Dette linee guida tra l'altro, prevedono che "....., il Consiglio di Amministrazione di Amiacque sottopone al preventivo esame di CAP Holding, a titolo esemplificativo, ma non esaustivo, le seguenti operazioni: a) piani annuali e sovranuali di investimento in immobilizzazioni immateriali e immateriali; b) atti di acquisto e disposizione di aziende o rami di azienda; c) atti di acquisto e disposizione di partecipazioni di controllo e collegamento e interessenze in altre società, nonché la stipula di accordi sull'esercizio dei diritti inerenti a tali partecipazioni; d) assunzione di finanziamenti, nonché l'erogazione di finanziamenti e il rilascio di garanzie nell'interesse di società del Gruppo; e) decisione di fusione nei casi di cui agli articoli 2505 e 2505-bis del codice civile; f) istituzione e la soppressione di sedi secondarie; g) adeguamento dello statuto sociale a disposizioni normative; h) piano delle assunzioni annuale; i) budget annuale, nonché la relazione dell'andamento semestrale dell'impresa".

La relazione sulla gestione riporta già che, in generale, i contratti con la controllata sono stati conclusi alle normali condizioni di mercato, ovvero non v'è un mercato di riferimento per le prestazioni fornite.

Di seguito si evidenziano le altre principali operazioni intervenute con quell'entità.

Operazioni di carattere commerciale

- contratto di conduzione degli impianti e delle reti, avente per oggetto l'esecuzione integrale da parte del fornitore (Amiacque S.r.l.) per conto della committente (CAP Holding S.p.A.) delle prestazioni di conduzione e manutenzione ordinaria delle infrastrutture e degli impianti strumentali all'erogazione del servizio idrico integrato e della esecuzione delle corrispondenti attività operative e di servizio, in tutti i territori nei quali la CAP Holding S.p.A. gestisce, in forza di atti di affidamento o di contratti, il servizio idrico integrato o sue porzioni. Il contratto, sottoscritto in una prima stesura nel dicembre 2013, ha durata dall'1.1.2014 fino al 31.12.2020 e prevede un corrispettivo calcolato in misura in parte fissa e in parte variabile a copertura di alcuni costi diretti sostenuti dalla Società per assolvere alle obbligazioni assunte con il contratto stesso. Il corrispettivo complessivo maturato nel 2020 ammonta a Euro 100.423.564;
- contratto avente per oggetto il servizio di conduzione e manutenzione ordinaria delle case dell'acqua da parte del fornitore (Amiacque s.r.l.) per conto della committente (Cap Holding S.p.A) per il periodo 2020-2021. Per tale attività, il corrispettivo complessivo per tale attività, maturato nel 2020, ammonta a Euro 639.867;
- contratto tra Amiacque S.r.l. e la società CAP Holding S.p.A. per lavori di "manutenzione straordinaria programmata, manutenzione a rottura/ non programmata; investimenti di costruzione di nuovi allacciamenti ed estensioni rete, lavori di rinnovo allacciamenti e di sostituzione contatori su allacciamenti esistenti". Il contratto affida ad Amiacque S.r.l. tutte le attività necessarie alla progettazione ed esecuzione degli interventi sopra elencati per l'anno 2020. Il contratto prevede un corrispettivo a remunerazione integrale costituito dal costo specifico della manodopera interna della Società, dal costo consuntivo dei materiali prelevati da magazzino, dal costo consuntivo per l'esecuzione dei lavori affidati a terzi, con maggiorazione del 2,8% dei suddetti importi. I corrispettivi maturati nel 2020 a favore di Amiacque S.r.l. sono stati pari a Euro 39.788.400;
- contratto tra Amiacque S.r.l. e la società CAP Holding S.p.A. per l'uso di infrastrutture del servizio idrico integrato, avente per oggetto il riconoscimento del diritto per il gestore CAP Holding S.p.A. di utilizzare le reti e gli impianti del servizio idrico integrato di proprietà di Amiacque S.r.l. dietro il pagamento di un corrispettivo corrispondente alla quota di ammortamento annua dei cespiti in oggetto, che nel 2020 è stato pari a Euro 1.227.461. Il contratto, sottoscritto con valenza dall'1.1.2014, è stato prorogato fino al 31.12.2020;
- contratto tra Amiacque S.r.l. e la società CAP Holding S.p.A. per il servizio di lettura dei consumi d'utenza fornito da Amiacque S.r.l. a CAP Holding S.p.A. avente durata dall'1.1.2020 al 31.12.2021. Nel corso del 2020 sono maturati corrispettivi per Euro 787.392;
- contratto tra Amiacque S.r.l. e la società CAP Holding S.p.A. per prestazioni di servizi operativi e gestione del parco veicolare resi da Amiacque S.r.l. "Logistics fleet services" a favore di CAP Holding S.p.A. avente durata dall'1.1.2020 al 31.12.2021 per il quale, nel corso del 2020 sono maturati corrispettivi per euro 286.524;
- contratto tra Amiacque S.r.l. e la società CAP Holding S.p.A. per la prestazione di servizi tecnici e l'esecuzione di interventi inerenti la commessa TEEM, relativi alla risoluzione delle interferenze tra gli impianti di proprietà e/o gestiti da CAP Holding e la futura Tangenziale Est Esterna di Milano per un importo previsto di Euro 1.239.632 per il quale, nel corso del 2020 non sono maturati corrispettivi;
- contratto tra Amiacque S.r.l. e la società CAP Holding S.p.A. per prestazioni di servizio di controllo degli insediamenti produttivi a favore di CAP Holding S.p.A. avente durata dall'1.1.2020 al 31.12.2021. Nel corso del 2020 sono maturati corrispettivi per Euro 837.540;
- contratti di distacco di personale a libro della società Amiacque S.r.l., ma comandato totalmente o parzialmente presso la società CAP Holding S.p.A., con addebito a quest'ultima dei relativi costi, ammontanti per il 2020 a euro 1.622.146;
- contratto tra Amiacque S.r.l. e la società CAP Holding S.p.A. per prestazioni di servizi resi dall'Ufficio Tecnico Manutenzione e dall'Ufficio Security di CAP Holding S.p.A. a favore di Amiacque S.r.l. avente durata dall'1.1.2019 al 31.12.2020. Nel corso del 2020 sono maturati a carico di Amiacque S.r.l. corrispettivi per Euro 472.072;
- contratto per prestazioni di servizi congiunti relativi all'Information Technology avente durata dall'1.1.2020 al 31.12.2021 forniti da CAP Holding S.p.A. ad Amiacque S.r.l. Nel corso del 2020 sono maturati corrispettivi che la Società deve riconoscere a CAP Holding per Euro 2.559.807;
- contratto con cui CAP Holding S.p.A. fornisce ad Amiacque S.r.l. il servizio di elaborazione paghe e stipendi e la gestione delle procedure di selezione e formazione del personale. Esso, inizialmente stipulato nel maggio 2013, è stato poi rinegoziato l'1.02.2019 e ha durata fino al 31.12.2020. Nel corso del 2020 sono maturati a carico di Amiacque S.r.l. corrispettivi per Euro 633.327;
- contratto tra Amiacque S.r.l. e CAP Holding S.p.A. per la prestazione, a opera di quest'ultima, di servizi relativi alla "funzione regolatoria e di pianificazione e controllo di gestione" della durata di 18 mesi con decorrenza dall'1.07.2015, successivamente prorogato fino al 31.12.2020. Nel corso del 2020 sono maturati a favore di CAP Holding S.p.A. corrispettivi per Euro 401.268;

- contratto tra Amiacque S.r.l. e la società CAP Holding S.p.A. per la prestazione, da parte di quest'ultima, di servizi relativi alle attività di comunicazione esterna della durata di tre anni con decorrenza dall'1.04.2013, successivamente prorogata fino al 31.12.2021. Nel corso del 2020 sono maturati a carico di Amiacque S.r.l. corrispettivi per euro 40.180;
- contratto per prestazioni di servizi di assistenza, rappresentanza e consulenza fiscale per l'anno 2020 con cui Amiacque S.r.l. acquisisce dallo studio professionale incaricato da CAP Holding S.p.A. le prestazioni finalizzate a supportare adeguatamente la propria attività in materia contabile e tributaria. Il costo sostenuto da Amiacque S.r.l. nel corso del 2020 per le prestazioni oggetto di tale contratto è stato pari a euro 15.662;
- contratto tra Amiacque S.r.l. e la società CAP Holding S.p.A. per l'affidamento dei servizi di assistenza per il procurement e per il controllo dei costi di energia elettrica e gas naturale per gli impianti condotti da Amiacque della durata di 24 mesi con decorrenza dall'1.01.2019, per il quale nel corso del 2020 sono stati addebitati ad Amiacque corrispettivi per euro 57.638;
- contratto tra Amiacque S.r.l. e la società CAP Holding S.p.A. per la prestazione da parte della società CAP Holding di servizi relativi alle attività della direzione legale, appalti e contratti per il periodo 2020-2021 per il quale, nel corso del 2020, sono stati addebitati ad Amiacque S.r.l. corrispettivi per Euro 730.146
- contratto, stipulato nel 2019 tra Amiacque S.r.l. e CAP Holding S.p.A. per la prestazione, da parte di quest'ultima, delle attività inerenti i servizi assicurativi e gestione sinistri, della durata di 45 mesi con decorrenza dal 01.01.2019 al 30.10.2022, per il quale, nel corso del 2020, sono stati addebitati ad Amiacque S.r.l. corrispettivi per Euro 844.068;
- contratto, stipulato nel 2017, successivamente prorogato fino al 31.12.2020, tra Amiacque S.r.l. e la società CAP Holding S.p.A. per la prestazione, da parte di quest'ultima delle attività per prestazione di servizi relativi alla gestione dei sistemi di qualità, sicurezza e ambiente. Nel corso del 2020 sono maturati a carico di Amiacque S.r.l. corrispettivi per Euro 289.389;
- contratto, stipulato nel 2018 tra Amiacque S.r.l. e la società CAP Holding S.p.A. per la messa a disposizione di spazi e servizi presso la sede di Via Rimini dal 16.03.2018 al 15.03.2021. Nel corso del 2020 sono maturati a carico di Amiacque S.r.l. corrispettivi per Euro 71.490;
- contratti di distacco di personale a libro della CAP Holding S.p.A., ma comandato totalmente o parzialmente presso la società Amiacque S.r.l., con addebito a quest'ultima dei relativi costi, ammontanti per il 2020 a euro 1.683.443

Operazioni di carattere finanziario:

- Tra Amiacque S.r.l. e CAP Holding S.p.A. è stato raggiunto un accordo il 28.02.2017 (con successivo aggiornamento del 19 marzo 2018) affinché CAP Holding S.p.A. sia incaricata per il versamento del prezzo di acquisto che Amiacque S.r.l. deve a Brianzacque S.r.l. (cfr. la scrittura privata, autenticata con atto del notaio Anna Ferrelli di Milano, - repertorio 25673/11428 del 28.02.2017 iscritto al Registro delle Imprese il 10/03/2017) in cambio del Ramo di Azienda attinente le attività industriali/commerciali, in ambito idrico, svolte in vari comuni del Nord Est Milanese e del sud-est di Monza e Brianza" (c.d. "2° STEP"), e per l'incasso del prezzo di vendita che Brianzacque S.r.l. deve ad Amiacque S.r.l. (cfr. la scrittura privata, autenticata dal notaio Ferrelli di Milano -repertorio n: 25672/11427-, del 28/02/2017, iscritto al Registro delle Imprese il 10/03/2017) in cambio del Ramo d'Azienda attinente le attività industriali/commerciali svolte, in ambito idrico, per vari Comuni del sud-est di Monza e Brianza. Le somme delegate erano Euro 15.594.319 da pagare ed Euro 2.091.661 da incassare. Le somme al 31.12.2020, dopo la compensazione, residuano in Euro 8.306.395;
- Accordo relativo alla centralizzazione di tesoreria (*sweeping cash pooling*) con cui CAP Holding S.p.A. gestisce centralmente la liquidità nell'ottica di armonizzare i flussi di cassa di Gruppo e di ottimizzare la gestione dei saldi attivi e passivi, utilizzando al meglio le linee di credito cumulate e neutralizzando gli effetti indesiderabili di posizioni finanziarie di segno opposto nei confronti del sistema bancario. I crediti infragruppo generati dal presente accordo sono produttivi di interessi il cui saggio è determinato in base alle condizioni medie ottenute da CAP Holding S.p.A. sul mercato dei capitali, in relazione alle varie forme tecniche accese. Il contratto, sottoscritto nel 2014, è stato successivamente rinnovato anche per il 2020 con durata fino al 30.05.2021. Per detto accordo non risultano posizioni creditorie/debitorie in essere tra le due società alla data del 31.12.2020;
- CAP holding S.p.A. ha inoltre rilasciato in data 18/12/2019, nell'interesse di Amiacque S.r.l. a favore dell'Agenzia delle Entrate- Direzione regionale della Lombardia Ufficio Grandi contribuenti, garanzia (ai sensi dell'art.38bis del D.P.R.633/1972) per il rimborso della somma di euro 2.461.600 a titolo di eccedenza dell'imposta sul valore aggiunto emergente, relativa all'anno di imposta 2018. La stessa avrà durata, come previsto dalla garanzia stessa, di tre anni dal rimborso stesso (avvenuto nel mese di maggio2020), ovvero, se inferiore, al periodo mancante al termine di decadenza dell'accertamento, salva la sospensione del termine di decadenza di cui al secondo periodo del primo comma dell'art. 57 del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633.;

Non si devono, inoltre, menzionare significativi accordi fuori bilancio tra la Società e la controllante.

10. Impegni Contrattuali, Garanzie e Concessioni

Si segnalano vari impegni, obbligazioni di regresso, fidejussioni passive. Di seguito si espongono i dettagli.

Impegni per euro 32.798.844 di cui:

- euro 19.772.285 per rate residue di mutui da rimborsare agli Enti locali per l'utilizzo di reti e di impianti di loro proprietà nel periodo 2019-2033, di cui euro 16.894.225 con scadenza oltre i dodici mesi;
- euro 13.026.559 quale stima degli interessi passivi che saranno corrisposti a enti finanziatori nel periodo successivo all'1 gennaio 2021, su finanziamenti accesi e/o accollati da rimborsare alla data di chiusura dell'esercizio.

Obbligazioni verso terzi per euro 2.144.993 di cui principalmente:

- euro 662.602 per obbligazione in via di regresso derivante dalla scissione di Idra Patrimonio S.p.A. a beneficio di Idra Milano S.r.l. (quest'ultima incorporata in CAP Holding S.p.A. nel 2015) e BrianzAcque S.r.l.;
- euro 893.690 per obbligazione in via di regresso derivante dal conferimento di ramo d'azienda ex art. 2560 C.C. a Pavia Acque S.r.l. (atto conferimento del 2016);
- euro 44.588 per obbligazione in via di regresso derivante dal conferimento di ramo d'azienda ex art. 2560 C.C. a Pavia Acque S.r.l. (atto conferimento del 15 luglio 2008).

Fidejussioni passive per euro 96.833.358 di cui:

- euro 86.360.419 per garanzie rilasciate dalle banche a favore di vari enti nell'interesse di Cap Holding (tra cui la garanzia rilasciata da Cassa Depositi e Prestiti su finanziamento BEI, per residui euro 75.888.115 al 31.12.2020), euro 10.472.939 quali fidejussioni assicurative rilasciate nell'interesse di Cap Holding per le convenzioni dell'affidamento del S.I.I., a favore dell'AATO di Milano e dell'AATO di Monza e Brianza.

Altro

Si segnalano infine:

- Impianti concessi in uso dagli enti locali per euro 169.455.779 relativi a reti, collettori e impianti del S.I.I. di proprietà degli Enti ed in utilizzo alla Società;
- euro 42.070.859 per fidejussioni attive (ricevute) per lavori;
- euro 2.461.600 per garanzia prestata nell'interesse di Amiacque S.r.l. a tutela della richiesta di rimborso IVA dell'anno 2018;

11. Compensi ad amministratori e sindaci

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, i compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci ammontano rispettivamente a euro 133.411 ed euro 70.760.

Indennità organi sociali	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Variazione	Var. %
Indennità Consiglio d'Amministrazione	133.411	135.115	(1.704)	-1%
Indennità Collegio Sindacale	70.760	70.881	(121)	0%
Totale indennità	204.172	205.996	(1.824)	-1%

Si segnala che il compenso spettante all' ODV è stato pari a euro 59.942.

12. Compensi alla società di revisione

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, il costo sostenuto dalla Società per la revisione legale dei conti ammonta a euro 20.500.

La revisione legale del presente bilancio è affidata alla società BDO Italia S.p.A. nominata, con approvazione del relativo compenso, dall'Assemblea dei soci di CAP Holding S.p.A., nella seduta del 01.06.2017, su proposta motivata del Collegio Sindacale per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025 (condizionatamente alla acquisizione da parte di CAP Holding S.p.A. dello status di Ente di Interesse Pubblico, a seguito dell'emissione e quotazione, poi avvenuta il 2.8.2017, del prestito obbligazionario ISIN n. XS1656754873 già oggetto di commento).

A esse si aggiungono nel 2020, riconosciuti al medesimo revisore legale:

- costi riconducibili agli adempimenti della Società di cui alla Deliberazione AEEGSI 24.03.2016, n. 137/2016/R/COM (revisione contabile dei conti annuali separati "regolatori", ai fini di *unbundling*, inscindibilmente affidata con l'incarico di revisione legale) per euro 6.000;
- costi in merito all'*assurance* del Bilancio di Sostenibilità 2019, per euro 13.377;
- costi per certificazione attività di ricerca e sviluppo per euro 7.000.

13. Obblighi di trasparenza per chi riceve erogazioni pubbliche

L'articolo 1, comma 125, terzo periodo, della legge n. 124/2017, così come modificato dall'art. 35 del DL 34 del 30/04/2019 Decreto crescita (convertito in L. n. 58 del 28/06/2019), impone alle imprese italiane di dare indicazione degli importi delle somme ricevute (incassate) nell'anno precedente di "sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria", di ammontare pari o superiore a 10.000 euro, dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti (talune imprese pubbliche) indicati al primo periodo del citato comma 125.

Nello specifico, dal punto di vista oggettivo, l'informativa riguarda le erogazioni che hanno natura di "contributi", cioè erogazioni non riferite a rapporti sinallagmatici, sono inoltre esclusi i vantaggi ricevuti dal beneficiario sulla base di un regime generale, quali le agevolazioni fiscali e contributi che sono erogati a tutti i soggetti che soddisfano determinate condizioni.

In conclusione, sarebbero oggetto di pubblicazione esclusivamente le somme (o le utilità in natura) ricevute nell'ambito di selettive "liberalità" alla società.

Sono comunque esclusi espressamente (dall'articolo 3-quater, comma 2, del decreto legge n. 135/2018) gli aiuti di Stato e gli aiuti *de minimis* contenuti nel Registro nazionale degli aiuti di Stato, di cui all'articolo 52 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, se di essi si dichiara l'esistenza e l'obbligo di pubblicazione nell'ambito del predetto registro.

Si segnala che, dato il riferimento amplissimo ai soggetti "eroganti" effettuato dal primo periodo del citato comma 125, possono sussistere oggettive difficoltà nel conoscere la situazione sociale soggettiva di alcuni erogatori di somme (ci si riferisce al caso delle "società in partecipazione pubblica" per le quali non esiste un albo pubblico esaustivo consultabile).

Le informazioni da fornire sono:

- gli identificativi del soggetto erogante;
- l'importo del vantaggio economico ricevuto;
- breve descrizione del tipo di vantaggio/titolo alla base dell'attribuzione (causale).

Per quanto sopra, anche se a nostro parere non rientrano nella fattispecie di cui alla legge 124/2017, si informa che la società ha ricevuto i seguenti contributi:

Ente erogante	Importo	Descrizione
ATO UFFICIO D'AMBITO DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	693.910	Contributi conto impianti
Totale	693.910	

Va infine ricordato che la disciplina di cui sopra, presenta ancora numerose difficoltà interpretative che spingono a ritenere auspicabili interventi chiarificatori sul piano normativo. In loro assenza, quanto illustrato sopra è la nostra migliore interpretazione della norma.

14. Fatti rilevanti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio

In merito al perdurare dell'emergenza covid anche per il 2021, non si ritengono sussistere significative incertezze in merito alla continuità di CAP Holding S.p.A.

Non si può tuttavia del tutto escludere che la pandemia ancora in atto (e le misure emergenziali adottate dalla Autorità pubbliche) possa in futuro interessare CAP Holding S.p.A., oltre la dimensione già considerata per la redazione del presente bilancio, come riflesso di effetti indotti dalla crisi soprattutto a livello macroeconomico, ma anche locale e indiretto e quindi riflettersi, successivamente, anche sulla gestione del credito della società e sulle sue disponibilità liquide.

In data 5.02.2021 sono state rilevate da Cap Holding S.p.A. n. 1.584.000 azioni della società CORE - Consorzio Recupero Energetici - S.p.A. Capitale sociale, suddiviso in azioni da 1 euro cadauna, di euro 2.000.000,00 i.v. Reg. imprese e Codice Fiscale 85004470150 - Partita IVA 02733400960, di proprietà dei Comuni di Sesto San Giovanni, Cologno Monzese, Cormano, Pioltello e Segrate, pari al 79,2%

In data 22.03.2021 CAP Holding ha acquisito ulteriori 16.000 azioni della società CORE, di proprietà del Comune di Cologno Monzese, pari allo 0,80% del capitale della società. Pertanto, la partecipazione di CAP Holding in CORE è, complessivamente, pari all'80% del capitale sociale.

Non vi sono altri eventi da segnalare che possano significativamente influenzare la situazione esistente alla chiusura dell'esercizio.

15. Proposta sulla destinazione del risultato di esercizio

Signori Azionisti,

- considerato che l'art. 2430, comma 1, del codice civile, impone fino a quando la riserva legale non ha raggiunto un ammontare pari almeno al 20% del capitale sociale, di destinare alla predetta riserva un importo almeno pari al 5% degli utili annuali di ciascun esercizio;
- l'art.37 dello Statuto di CAP Holding S.p.A. richiede che gli utili netti della società, risultanti dal bilancio annuale, siano prioritariamente destinati: a) alla riserva legale, una somma corrispondente almeno alla ventesima parte degli utili, fino a che la riserva non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale; b) alla costituzione e/o all'incremento della riserva per il rinnovo degli impianti, secondo le necessità di cui ai piani di investimento aziendali; c) la rimanente parte, secondo deliberazione assembleare;
- l'Assemblea dei soci da ultimo nella seduta 21 maggio 2020 (aggiornamento 2020) ha già approvato i documenti programmatici 2020-2024 che prevedono il costante ed esclusivo reimpiego di tutti gli attesi risultati utili di CAP Holding S.p.A. nella società, in quanto necessari a sostenere l'elevatissimo fabbisogno di investimenti richiesto dall'Assemblea stessa;
- è chiara l'inopportunità di distribuire dividendi, anche in considerazione dell'evento Covid-19;

conseguentemente,

il Consiglio di Amministrazione, nell'approvare il progetto di bilancio al 31 dicembre 2020 che evidenzia un risultato economico positivo, dopo le imposte pari a euro 16.816.274, propone all'assemblea dei Soci, in esecuzione delle indicazioni sociali sopra ricordate:

- di accantonare a Riserva legale, come previsto dall'articolo 2430 del Codice civile, euro 840.814;
- di accantonare a Riserva "Fondo per il rinnovo degli impianti" i rimanenti euro 15.975.460.

Il Presidente del CDA
Dott. Alessandro Russo

Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI di CAP HOLDING S.P.A.**

Ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

Signori Soci,

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2020 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nel rispetto delle quali abbiamo effettuato l'autovalutazione, con esito positivo, per ogni componente il collegio sindacale.

Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss., c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle Assemblee dei Soci ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Sono state acquisite, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate.

Abbiamo incontrato la società incaricata della revisione legale dei conti BDO e non sono emersi dati o informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Non abbiamo riscontrato dal Collegio Sindacale della controllata Amiacque S.r.l. dati o informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Non abbiamo riscontrato dagli Organismi di Vigilanza della società e della controllata Amiacque S.r.l., criticità rispetto alla corretta applicazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione,

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni ed a tale riguardo non abbiamo osservazioni da riferire.

Abbiamo infine vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ai sensi dell'articolo 2408 Codice Civile.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiedere la segnalazione nella presente relazione.

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Il Bilancio della società CAP Holding S.P.A., chiuso al 31/12/2020 è stato redatto secondo i Principi Contabili Internazionali così come previsto per gli "Enti di Interesse Pubblico" ai sensi del D. Lgs. 39/2010.

Il Bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 22 aprile 2021 ed evidenzia un Utile netto d'esercizio di Euro 16.816.274.

La società incaricata BDO in data 7 maggio 2021 ha emesso la Relazione aggiuntiva per il Comitato per il controllo interno e la revisione contabile di cui all'Art. 11 del regolamento UE n. 537/2014, di cui verrà curata la dovuta trasmissione al Consiglio di Amministrazione.

In detta relazione sono stati illustrati fra gli altri:

- o la conferma annuale dell'indipendenza della società di revisione;
- o gli aspetti principali della revisione;
- o i livelli di significatività per il bilancio consolidato e il bilancio separato;
- o il Piano di Revisione;
- o l'area e il metodo di consolidamento;
- o la metodologia di revisione e i metodi applicati in sede di bilancio consolidato e di bilancio separato;

- le aree relative al bilancio consolidato e al bilancio separato;
- le attività svolte dal team di revisione dedicate al gruppo CAP Holding S.p.A..

Nella medesima relazione la società BDO ha anche attestato che non sono state rilevate significative differenze di revisione sul bilancio e sul bilancio consolidato, né identificate carenze significative nel sistema di controllo interno e sul bilancio in relazione al processo di informativa finanziaria, elencando le comunicazioni obbligatorie al collegio, ed infine dando atto che dalle verifiche sulla regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione e nelle scritture contabili non sono emersi aspetti significativi da segnalare.

Sempre in data 7 maggio 2021, abbiamo ricevuto da BDO le relazioni previste dagli artt. 14 del d. Lgs. N. 39/2010 e 10 del medesimo regolamento in ordine al bilancio e al bilancio consolidato al 31 dicembre 2020, nelle quali la Società di revisione ha formulato un giudizio positivo, senza rilievi né richiami di informativa.

A giudizio della Società di revisione la relazione sulla gestione risulta essere coerente con il bilancio e il bilancio consolidato, redatta in conformità alle norme di legge senza identificare errori significativi.

Per l'esercizio 2020 la società ha conferito a PWC l'incarico di Attestazione della Dichiarazione consolidata di Carattere non Finanziario 2020 ai sensi dell'Art. 3, comma 10, D. Lgs. 254/2016 e dell'art. 5 Regolamento CONSOB n. 20267.

Abbiamo ricevuto tale attestazione in data 7 maggio 2020, dal documento risulta che la DNF del Gruppo CAP relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è stata redatta in conformità a quanto previsto dagli articoli 3 e 4 del decreto e dai GRI Standards.

Non essendo a noi demandata la revisione legale del bilancio, abbiamo accertato, tramite verifiche dirette ed informazioni assunte presso la Società di revisione, l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione e l'impostazione dei bilanci d'esercizio e consolidato e della relazione sulla gestione a corredo degli stessi.

Inoltre abbiamo esaminato i criteri di valutazione adottati nella formazione dei bilanci presentati per accertarne la rispondenza alle prescrizioni di legge e alle condizioni economico aziendali.

Il collegio sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche comprese quelle effettuate con parti correlate o infragruppo.

Conclusioni

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dalla Società di revisione legale dei conti contenute nella relazione di revisione dei bilanci, che sono state messe a disposizione il giorno 7 maggio 2021, il collegio propone all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio di CAP Holding S.p.A. e la relativa proposta di destinazione del risultato d'esercizio, nonché l'approvazione del bilancio consolidato del Gruppo CAP, chiusi al 31 dicembre 2020 come proposto dal Consiglio d'Amministrazione.

Milano, 7 maggio 2021

Il collegio sindacale

Dott. Raffaele Zorloni, Presidente del Collegio Sindacale;



Dott.ssa Giuditta Vanara, Sindaco Effettivo.



Dott. Antonio Traviglia, Sindaco Effettivo;





CAP Holding S.p.A.

Relazione della società di revisione
indipendente ai sensi dell'art. 14 del
D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e
dell'art.10 del Regolamento (UE)
n. 537/2014

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art.10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli Azionisti di
Cap Holding S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della CAP Holding S.p.A. (la società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico complessivo, dal prospetto di movimentazione del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note esplicative al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs.38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di Informativa

La società ha definito nell'esercizio 2020 la modifica del criterio di contabilizzazione della componente tariffaria FoNI al fine di offrire informazioni più rilevanti in merito agli effetti delle operazioni aziendali. Gli amministratori descrivono nelle note esplicative al paragrafo "Componente Tariffaria FoNI, cambiamento volontario di principio contabile" le motivazioni e gli effetti sul bilancio della società di tale cambiamento di criterio di contabilizzazione.

Il nostro giudizio non contiene rilievi in merito a tale aspetto.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della CAP Holding S.p.A. ci ha conferito in data 1 giugno 2017 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della società per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10.

Gli amministratori sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della CAP Holding S.p.A. al 31 dicembre 2020, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della CAP Holding S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione sopra richiamata è coerente con il bilancio d'esercizio della CAP Holding S.p.A. al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 7 maggio 2021



BDO Italia S.p.A.
Claudio Tedoldi
Socio